



# La voce degli 8 Comuni

# l'Altopiano

www.giornalealtopiano.it



ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO

N. 305 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 17 OTTOBRE 2009

## Tre buone idee per l'ospedale di Mezzaselva L'ex Istituto verrà recuperato a scopo sociale

Ben nove i progetti presentati al concorso indetto dall'Asl 3 per la riapertura della struttura

### SANITA'

Dal vecchio al nuovo. La difficile "operazione dissolvenza" per l'ospedale di Asiago.

Pag. 2



### Asiago

Franco Sella: "Lo sport al centro di iniziative sociali e turistiche".

Pag. 10

### Roana

Abuso edilizio al cimitero. Nei guai due funzionari del Comune.

Pag. 13



### Piano Casa: "Sì, ma alle nostre condizioni"

Asiago e Gallio frenano. La norma a sostegno dell'edilizia adottata con molti paletti. "No alle speculazioni"



Pagina 4

Foto Andrea Nicolussi - www.paranorm.com



### Lusiana

Vicino alla chiesetta di Velo nascerà l'albero degli emigranti.

Fiorafrutta  
DolceDi  
Acciogliata  
Miele

Rigoni di Asiago

### ASTRONOMIA

Pagine 6 e 7

Le stelle per tutti con la telecamera del Rotary Club

L'Osservatorio: da gioiello della ricerca ad attrattiva turistica

### CAMPOROVERE

Caso Laverda-Vellar

Andy ottiene l'affidamento dei bamibini



Pagina 9

### ENEGO

Pag. 16

Illustrato alla popolazione il futuro di Marcesina. Il sindaco: "Si accettano suggerimenti"

### ROTZO

La pista ciclabile non passa di qua

Pagina 24

**GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI**

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. Ettore Ambrosini  
Egle Dalle Ave  
ASIAGO - PIAZZA  
II° RISORGIMENTO, 31  
TEL.0424 460825 FAX 0424 464483



# Il futuro dell'ospedale tra falsi allarmi e la non facile "operazione dissolvenza"

*Il direttore generale dell'Asl 3 risponde alle nostre domande su servizi e lavori in corso. Pericolo chiusura per il laboratorio analisi? "No, ma le risorse vanno ottimizzate"*

"L'Altopiano è un posto dove ogni piccola fiammella si trasforma in un incendio". Usa una metafora il direttore generale dell'Asl 3 Valerio Alberti, per raffigurare la facilità con cui, ad ogni piccola modifica dello status quo, attuata per qualsiasi motivo, puntualmente riscoppia l'allarme chiusura per l'ospedale di Asiago. La domanda rivolta al primo responsabile della nostra azienda sanitaria riguardava in questo caso il futuro del laboratorio analisi. Da marzo di quest'anno il laboratorio non si trova più al primo piano, bensì accanto alla radiologia. "Il trasloco si è reso necessario per motivi di sicurezza - spiega Alberti - si è dovuto infatti rinforzare il solaio della sala operatoria. Niente di più, non c'è mai stata l'intenzione di chiuderlo". Di chiuderlo no, ma forse di procedere ad un "ridimensionamento"

con trasferimento di personale a Bassano forse sì. Il laboratorio, nel quale lavorano un medico, 5 tecnici, 2 ausiliari e una segretaria, trasferito al piano terra continua per ora la sua attività a pieno ritmo, mai interrotta neanche nella fase del trasloco, ma avrebbe bisogno di maggior spazio. "Che non ci sia volontà di chiuderlo - continua il direttore generale - lo dimostra il fatto che è previsto anche nel nuovo edificio che stiamo realizzando. Sicuramente non cambierà niente per l'utenza, eventualmente si tratterà di spostare provette e non pazienti, cambierà in sostanza il dietro le quinte in un'ottica di ottimizzazione delle risorse". Valerio Alberti vuole rispondere poi alle domande anticipate sul numero precedente del nostro



giornale. "Per quanto riguarda la chiusura notturna di Pediatria - dice - dal 1 ottobre tutto è tornato alla normalità e i bambini, superata la fase di emergenza dovuta alla mancanza di personale, possono contare su un Reparto dedicato sulle 24 ore, senza quindi dover ricorrere

per i ricoveri a Bassano. L'area materno- infantile e pediatrica è considerata cruciale per un approccio corretto alla salute. L'ultima cosa che vogliamo è un ridimensionamento delle aspettative (giustamente alte) delle famiglie nei nostri confronti ed è per questo che abbiamo fatto di tutto per evitare un ridimensionamento del personale. Ora questo è stato superato". Sui lavori in corso sull'attuale edificio, specifica: "Non è in "ristrutturazione": si sta semplicemente procedendo ad apportare le modifiche e i miglioramenti indispensabili dal punto di vista della sicurezza: è giusto che i cittadini abbiano, da qui alla con-

segna del nuovo ospedale, che mi auguro di poter inaugurare prima del termine del mio mandato che scadrà il 31 dicembre 2012, un edificio comunque funzionante e adeguato. Un'operazione "dissolvenza", lo assicuro, non facile". Una volta pronto il nuovo ospedale, dell'edificio attuale rimarranno solamente il corpo centrale, quello per intendersi che è stato restaurato con il primo progetto, dove troveranno posto studi medici, uffici, una fonderia e servizi semi assistiti come la dialisi. Un'ultima domanda al direttore generale riguardava ancora i lavori di ristrutturazione del vecchio edificio che sono stati sospesi per problemi di stabilità del sottosuolo. "I problemi, come seguirono la prima fase, emersero non tanto dal

sottosuolo. Se ci si discostò dal progetto nel completare i lavori di prima e seconda fase questo è dovuto, purtroppo, a dei solai deboli in un edificio datato, una circostanza emersa durante i lavori di ristrutturazione del Pronto Soccorso. Il completamento con modalità diverse è stato ovviamente autorizzato dalla Regione e non c'erano reali alternative tecniche. Conseguentemente a questi rilievi è partita una campagna di carotaggio. Ma non del suolo, bensì, per ovvi doveri di sicurezza, dell'intera struttura. Una verifica dell'intero presidio ospedaliero (e qui torniamo a quanto già spiegato) per garantire un Ospedale funzionante mentre si lavora per un Ospedale nuovo".

Stefania Longhini

## Sapor d'acqua natia

### 1984. Una scritta come avvisaglia

La loro risposta l'hanno scarabocchiata nei muri: 1984. Aggrappandosi al titolo di quel romanzo di George Orwell che tanto rispecchia i tempi dell'uomo, assai lenti a cambiare la fisionomia. Nei muri delle scuole e nei cassonetti delle immondizie, su qualche zainetto e sopra qualche poster elettorale capita ultimamente d'imbatte in questa data a qualcuno forse anonima. Non a coloro che, inseguendo i passi della giovinezza d'oggi, cerca di rubare anche ai graffiti qualche suggerimento per trovare le coordinate di dove abitano i nostri ragazzi. La loro è una risposta silenziosa, appariscente e creativa. Nel romanzo di Orwell, il mondo è in preda a tre incubi: il Grande Fratello che tutto vede e tutto sa, la psicopolizia che di lui è il braccio che vaporizza i sospetti, le telecamere che spiano di continuo nelle case. In questa città nulla è proibito, a patto che si faccia sempre e solo quello che dice il Partito. Fedele e coerente al suo motto: "L'ignoranza è forza. La guerra è pace. La libertà è schiavitù". Solo due giovani, Winston Smith e Julia lottano all'inverosimile per conservare un briciolo di umanità. Fino a qui la trama del romanzo che, celata dietro quella data scritta sul muro, racconta di un parallelismo perfetto che abita la mente di qualche ragazzo, perlomeno di chi l'ha scritta: che quel romanzo non sia scaduto. C'è la protesta dei cor-

teii numerosi, dei manifesti offensivi, delle dittature morbide: ma c'è anche la protesta creativa di chi, sintetico al massimo, stampa una data come monito e avviso di un clima faticoso da accettare. Perché è come se dicessero che il mondo che abitano assomiglia troppo a quello dipinto nel romanzo letto. Dove due sono le idee interessanti e devastanti, al di là dell'intera trama: potere significa ridurre la mente dell'uomo in pezzi da ricomporre poi a proprio piacimento e cancellare le emozioni, lasciando vivere solamente la paura, la collera, l'esaltazione e l'umiliazione. E il lavoro è semplice da svolgere: basta penetrare nei recessi mentali più nascosti dell'uomo per poi rimodellarlo da cima a fondo. Fino a far diventare l'uomo una sola bocca che dica quello che vuole il potere e una sola mano che firmi quello che gli vien chiesto di firmare. Fino a dover accettare che la storia venga riscritta, corretta e manipolata per dare il senso di un'apparente linearità alle vicende dell'umanità. Letta alla luce del romanzo, quella scritta che compare nelle strade vale più di una ribellione, s'avvicina più alla denuncia e alla collera: perché è il grido non tanto silenzioso di una fetta di gioventù che s'accorge d'essere smontata e rimodellata nel pensiero, stanca di vedere falsificata la realtà, schiacciata da uno stile d'informazione riscritto

dai vincitori. L'avverla scritta è già un avvertimento di stanchezza in corso: ignorarla sarebbe come quel re evangelico che va in guerra senza sapere di quante unità ha bisogno per vincere. Spesso i giovani sono eleganti nel loro protestare e nel loro incedere: avviano e poi, anche se inascoltati, agiscono. Per salvare quel briciolo di umanità e di dignità che li faccia assomigliare al protagonista del romanzo di Orwell, convinto che dentro di te non possono entrare. E che "se riesci a sentire che la dignità vale anche senza sortire effetti pratici, allora sei riuscito a sconfiggerli". Le campagne elettorali, le false promesse, le lentezze di chi dei giovani si limita a dire che sono il futuro. Le bugie e le manipolazioni della realtà, l'angoscia dell'avvenire e la voglia di non farsi schiacciare. L'avvisaglia della ribellione, il sogno di un sano protagonismo, l'aspirazione ad un'umanità migliore. L'assuefazione e la denuncia di un modo di condurre il bene comune che non appassiona. Tutto ciò in una striminzita data: 1984. Scarabocchiata come avvisaglia per le vie della nostra città.

Don Marco Pozza



Con il patrocinio di:

In campo per la solidarietà...

**ASIAGO 7 COMUNI TEAM**

VS

**Nazionale Calcio TV.**

Sabato 24 ottobre 2009  
ore 14

**ASIAGO - STADIO A. ZOTTI**

L'incasso sarà devoluto al Centro Giovanile della Parrocchia di Asiago.

Intero 8 Euro - Ridotto 3 Euro

prevendita biglietti: Ufficio del Turismo e Patronato.



Recupero a scopo sociale dell'ospedale di Mezzaselva

## Da centro elioterapico a "Casa del sole"? I progetti per la riapertura dell'Istituto

Al concorso di idee indetto dall'Asl 3 hanno partecipato nove proposte. Le prime tre verranno a breve presentate e premiate ufficialmente. Si deciderà poi qual è la più consona.

Autismo, malattie alimentari, riabilitazione psicofisica. Sono i tre campi su cui viene il progetto altopiano "Casa del Sole Mittelwald" presentato al concorso di idee per il riutilizzo dell'ex ospedale di Mezzaselva. Un concorso che ha visto la proposta altopiano arrivare seconda a pochi punti da quella presentata dallo studio Bertacco e Xausa srl di Bassano.

Nell'aprile scorso la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alle politiche sociali Stefano Valdegamberi, ha destinato un finanziamento di 500 mila euro per l'Azienda Sanitaria di Bassano del Grappa che ha bandito e pubblicato un concorso finalizzato a raccogliere le migliori idee per il rilancio a scopo sociale del complesso dell'ex Istituto Elioterapico di Mezzaselva. Tra le numerose proposte arrivate pare che tre in particolare siano riuscite a cogliere appieno i riferimenti del bando che, oltre alla qualità complessiva del progetto e della sua fattibilità, ha preso in considerazione anche gli aspetti economico gestionali, l'ampiezza del bacino terri-



toriale servito e l'impatto dell'idea rispetto alla comunità locale

Il progetto "Casa del Sole Mittelwald" è stato presentato dal geometra Roberto Rigoni che ha colto le idee e le proposte arrivate da numerosi cittadini spinti dalla convinzione che la struttura non deve essere abbandonata, ma piuttosto recuperata in chiave sociale. Per la stesura dello studio sono state coinvolte decine di associazioni di malati, numerosi enti, tra cui l'associazioni artigiani, e molti semplici cittadini del territorio che hanno messo a disposizione dell'even-

tuale struttura le loro competenze. Il tutto capeggiato da Manuel Baù, vera anima, cuore e motore del progetto. L'istituto elioterapico per la cura della tubercolosi ossea sorta negli anni '30, poi rivista in struttura ospedaliera destinata alla riabilitazione fisica e post traumatica, è un complesso di oltre 10 mila metri quadrati sviluppati su tre piani. Negli anni '80 fu

quasi completamente ristrutturato e ampliato con un costo di oltre 20 miliardi di lire dell'epoca per poi essere dimesso nel 2003 da ogni uso sanitario-ospedaliero.

Ora il cambiamento di rotta della Regione tanto da far dichiarare all'assessore Stefano Valdegamberi e consigliere regionale Giuliana Fontanella:

"Secondo le nostre intenzioni, Mezzaselva diventerà un centro socio-sanitario innovativo nel campo delle disabilità con l'applicazione di metodi e di tecniche all'avanguardia; un centro avanzato e non solo al livello regionale. Il nostro obiettivo è che il nosocomio di Mezzaselva possa tornare vitale, tornando così ad offrire un servizio importante

per la comunità. La presenza nel nostro territorio di una struttura altamente specializzata potrebbe essere inoltre fucina di formazione e di nuove professionalità soprattutto per i nostri giovani". L'Azienda Sanitaria 3 sta organizzando un momento ufficiale in cui verranno presentati e premiati i primi tre progetti classificati. "Dopo di ché - spiega il direttore ge-

nerale Valerio Alberti - insieme alla Regione incontreremo uno ad uno i progettisti Ora la Regione Veneto e valuteremo la fattibilità dei tre progetti presentati, quindi, secondo anche le disponibilità economiche regionali, si porterà avanti quello che verrà ritenuto più consona alle finalità precisate nel concorso stesso".

Gerardo Rigoni

### Cosa prevede il progetto

Il progetto "Casa del Sole Mittelwald" è stato definito innovativo dalla commissione esaminatrice e Prevede l'uso della struttura verso tre finalità: il primo piano sarebbe indirizzato alle persone affette da autismo, in particolare nella forma meno grave, dove si cercherà di stimolarli attraverso nuove esperienze tra cui pet therapy, fattorie didattiche, giardinaggio, stimolazione olfattiva, visiva e acustica applicando le nuove metodologie recentemente sviluppate. Il secondo piano sarebbe dedicato alle malattie alimentari come anoressia e bulimia. Al terzo ed ultimo piano invece sarebbe creato un "centro preventivo qualità della vita", una sorta di beauty farm della mente dove chi si trovava in difficoltà psichica, dopo le cure mediche, potrà rivolgersi per completare il totale recupero psichico come chi si rompe una gamba si rivolge ad un centro fisiatrico per completare la riabilitazione.

## L'Altopiano

Sabato 17 ottobre 2009

L'Altopiano srl - Società unipersonale

Via Monte Sisemol, 9 - 36012 Asiago (Vi)

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 338-1460517

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

info@giornalealtopiano.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Stefano Angonese, Luigi Frigo Bettinadò,

Giovanni Dalle Fusine, Cesare Pivotto, Giulia Panozzo,

Giovanni Rattini, Beppa Rigoni Scit, Gerardo Rigoni,

Martina Rossi, Stefania Simi, Egidio Zampese

Hanno collaborato: don Marco Pozza,

Claudio Savelli, Virginia Gianello, Aurora Carli,

Serena Baù, Stefano Rigoni, Stefania Piazza, Paola

Cappellari, Edoardo Sartori, Ilario De Guio,

Andrea Cunico Jegary, Amerigo Baù, Fabio Pernechele,

Giulia Scaggiari, Chiara Stefani

Responsabile grafico ed impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro

Foto: Foto Bergamaschi -

Archivio Giornale - Grafica Altopiano

Stampa: Centro Stampa delle Venezie

Via Austria, 19/b - 35217 Padova



## Passeggiata attorno a Cesuna

Una passeggiata attorno a Cesuna. E' l'ultima proposta prima dell'inverno per quanto concerne il nostro "Progetto mobilità dolce". Ma state sicuri che, con l'arrivo della neve, non mancheremo di organizzare gite intorno ai nostri paesi con le ciaspole. Dopo la bellissima uscita a Sisemol e Valle dei Mulini di

Gallio, che ci ha riempito gli occhi e il cuore con una ricca serie di incantevoli e insospettati scenari naturali, per la quale dobbiamo ringraziare ancora una volta Andrea Cunico Jegary, ora dunque ci spostiamo verso la parte ovest dell'Altopiano. Paola e Giorgio Spiller, già nostri compagni di viaggio

nelle precedenti "domeniche dei sentieri", ci faranno da guida. L'appuntamento è per domenica 25 ottobre. Il ritrovo è fissato alle 9 al bar Lemerle, a fianco la farmacia, sull'incrocio principale di Cesuna. Ritorno previsto per le 15 circa, dopo una sosta per un pranzo rustico in casaretta degli Ostarei. Lungo vecchi sentieri, attraverseremo luoghi dai caratteristici

nomi cimbri, ricchi di natura, storia e anche di leggenda. In caso di maltempo, l'uscita viene spostata a domenica 8 novembre con lo stesso programma. L'iniziativa è, come sempre, aperta a tutti. E' però necessaria una preventiva telefonata di conferma (338.1460517 - 348.3138606) o un avviso di partecipazione via mail all'indirizzo redazione.altopiano@tiscali.it



### Cinema Lux Asiago

SABATO 24 ottobre

ORE 16.00 18.00 20.00 22.00

DOMENICA 25 ottobre

ORE 16.00 18.00 20.00 22.00

LUNEDI' 26 ottobre

ORE 16.00 18.00 21.00



www.cinematuluxasiago.it



ASIAGO

# Un Piano casa con tanti paletti

*Asiago ha adottato il provvedimento a sostegno del settore edilizio. Il sindaco: "Giusto dare la possibilità di ampliare a chi ne ha bisogno, ma le reali necessità vanno coniugate con i principi di salvaguardia del territorio e vanno evitate soprattutto possibilità speculative".*

Il Piano Casa approvato dal Consiglio dei ministri nel luglio scorso, norma non in materia edilizia o urbanistica, bensì di carattere finanziario, che dovrebbe, nelle intenzioni, servire a ridare slancio in tutta Italia al settore edilizio in crisi, punta ad ammodernare e migliorare qualitativamente il patrimonio edilizio esistente e quello futuro. L'assessore all'urbanistica del Veneto Renzo Marangon sta girando la Re-

gione per presentare il provvedimento che tutte le amministrazioni entro il 30 ottobre dovrebbero adottarlo decidendo se e con quali limiti applicare la normativa. Il comune di Asiago, nell'ultimo consiglio, ha adottato il Piano casa predisponendone modalità applicative restrittive rispetto a quanto scritto dalla Regione, delineate sulla base di cinque principi fondamentali: la necessità di dare sostegno all'edi-

lizia, dare la possibilità ai cittadini di migliorare la qualità abitativa, la rivalutazione del patrimonio edilizio, favorire il contenimento energetico, tutelare l'ambientale e il paesaggio. "La delibera proposta - spiega il sindaco Andrea Gios - ha avuto un iter molto meditato ed è stata concepita in accordo con la minoranza. Non ha certo la presunzione di essere esaustiva e di risolvere tutti i casi. Si è cercato di fare il meglio possibi-

le per coniugare le reali necessità ed evitare possibilità speculative". Secondo quanto approvato, gli interventi di ampliamento, dai quali sono esclusi tutti gli edifici ricadenti in centro storico, "possono interessare esclusivamente edifici residenziali esistenti unifamiliari, bifamiliari e trifamiliari destinati a prima casa intendendo con tale termine la casa in cui ha la residenza

anagrafica, vive e dimora abitualmente il proprietario, ovvero almeno uno dei comproprietari o usufruttuari o il titolare del diritto di abitazione a qualsiasi titolo di legge". La legge prevede la possibilità di ampliare del 20%, rispetto all'esistente, gli edifici residenziali e ad uso diverso, consentendo aumenti volumetrici fino al 40%, sia per il residenziale che per il produttivo in zona propria, solo in caso di demolizione e ricostruzione realizzata con le tecniche costruttive di bioedilizia. L'ampliamento è consentito in aderenza oppure utilizzando un corpo edilizio contiguo già esistente. In determinate ipotesi è inoltre

ammessa la realizzazione di un corpo edilizio separato, che comunque va considerato accessorio e pertinenziale rispetto al fabbricato principale. Nel progetto di legge veneto assume particolare rilievo anche l'articolo dedicato ai titoli edilizi: per dare il via ai lavori non servirà più il permesso di costruire ma sarà sufficiente la DIA corredata da una specifica documentazione. Per presentare le richieste ci sono 24 mesi di tempo da quando la legge entrerà in vigore. La delibera sull'applicazione del Piano casa, consultabile in Comune, è stata approvata in consiglio dalla sola maggioranza.

Stefania Longhini

## Il sindaco agli studenti: "Asiago ripone in voi le speranze per il futuro"

Inconsueto augurio di buon lavoro agli studenti delle scuole superiori di Asiago. Lo manda il sindaco di Asiago Andrea Gios proprio per spronare i giovani a dare il meglio non solo per se stessi ma per il bene dell'Altopiano. Ecco il testo:



Cari ragazzi, è iniziato da pochi giorni il nuovo anno scolastico che, come al solito, si presenta carico di attese, di speranze e di preoccupazioni. Un anno scolastico durante il quale insieme ai vostri compagni, ai professori ed alla famiglia farete importanti esperienze culturali e personali. Esperienze che saranno fondamentali per la vostra vita e per tutta la comunità in cui siete inseriti ed alla quale, mi auguro, parteciperete con spirito costruttivo.

La scuola rappresenta certamente un momento fondamentale per la vostra formazione e per la vostra crescita personale e l'impegno profuso in questi anni sarà certamente ripagato da un futuro sereno che vi vedrà protagonisti della storia di questo meraviglioso Altopiano. La nostra Gente ha sempre saputo superare i momenti difficili con impegno e con sacrificio e, molto spesso, sono state proprio le persone più umili, gli uomini e le donne rimasti oscuri nel lavoro e nella quotidianità, che hanno portato avanti il lungo, accidentato, cammino di una comunità che ha sempre voluto rimanere radicata a questa Terra ed ai suoi valori: una comunità di gente caparbia ed operosa. Non ci dobbiamo dimenticare dei sacrifici che hanno compiuto i nostri avi e dobbiamo essere consci che nessun risultato può essere mai dato per scontato e che ogni traguardo, soprattutto quello più ambizioso, deve essere guadagnato con fatica e con il sudore. Il nostro viaggio, il cammino che l'Altopiano ha percorso nei secoli, non è mai stato fatto di scorciatoie.

Non è stato un sentiero per gente incerta o insicura, per coloro che cercano solo valori superficiali ed effimeri o il risultato immediato. Dobbiamo prendere esempio dai nostri avi che in anni difficili hanno saputo ricostruire la nostra Città dal disastro della Prima Guerra Mondiale e che per noi hanno messo in valigia quel poco che possedevano e sono emigrati in cerca di nuova vita. Questi uomini e queste donne, figli come me e come voi di questo Altopiano, hanno lottato e si sono sacrificati per permettere a noi di vivere una esistenza migliore. Se ci lasceremo ispirare da questi valori, se comprenderemo la forza della nostra storia, se riusciremo a lavorare uniti condividendo i

principi fondamentali che hanno sempre retto la nostra comunità, allora riusciremo a superare con determinazione tutti gli ostacoli che si presenteranno dinanzi a noi e daremo un solido futuro al nostro Altopiano. Un futuro di cui voi giovani siete e sarete fulcro e linfa vitale. L'augurio che vi faccio, anche a nome dell'intera Amministrazione comunale, è quello di essere studenti responsabili e diligenti. Cercate di ricordare sempre le vostre origini e siate attenti e curiosi osservatori del mondo che vi circonda, consapevoli che la vostra Città ripone in voi le speranze per il futuro. Un sincero augurio di buon lavoro a tutti voi ed ai vostri professori **Andrea Gios**

## Avviso di alienazione dell'area edificabile di località Ekar

Il comune di Asiago, tenuto conto che le due precedenti gare hanno avuto esito negativo, intende procedere, mediante procedura negoziata, previo confronto delle offerte segrete pervenute, all'alienazione dell'area in località Ekar classificata dal prg vigente come z.t.o. "c": area di trasformazione residenziale estesa all'edificato - ambito "F". La destinazione e' residenziale. L'importo base sul quale formulare le offerte è corrispondente al prezzo a base d'asta già stabilito in sede dei primi due avvisi, pari ad € 855.000,00. Le operazioni di esperimento della gara seguiranno il calendario di date qui di seguito riportate: ore 12 del 12 novembre 2009, termine entro il quale dovranno pervenire, a pena di esclusio-

ne, i plichi contenenti le offerte dei partecipanti alla gara; ore 9.00 del 16 novembre 2009: l'apertura dei plichi avverrà presso l'ufficio urbanistica del comune di asiago. L'aggiudicazione sarà effettuata alla migliore offerta, anche in presenza di una sola offerta valida, solo a seguito di una valutazione di congruità e convenienza della stessa. Le condizioni di vendita sono quelle previste nel bando di procedura negoziata la cui consultazione è possibile presso l'ufficio urbanistica ed edilizia privata e sul sito internet del comune ([www.comune.asiago.vi.it](http://www.comune.asiago.vi.it)). Tutte le spese contrattuali inerenti e conseguenti l'aggiudicazione saranno a carico dell'aggiudicatario.

Non rischiare: con la neve e con il ghiaccio scegli le gomme termiche più adatte per la tua automobile.

### Gli pneumatici invernali per la tua sicurezza.



Da **CENTROGOMME** troverai la più vasta gamma di pneumatici invernali e termici con il miglior rapporto qualità-prezzo. Ecco alcuni esempi in promozione:

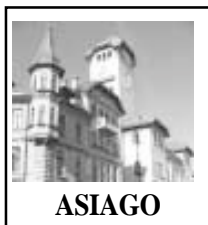
165/70 R14	Euro 38,00
175/65 R14	Euro 39,00
195/65 R15	Euro 47,00
195/60 R15	Euro 54,00
205/55 R16	Euro 75,00

Compresi montaggio, bilanciatura e sostituzione valvola tubeless!  
Prezzi IVA inclusa e per singolo pneumatico, validi fino a esaurimento scorte.



**EMANUEL BAU A GALLIO**  
**CENTROGOMME**  
COMPETENZA E CONVENIENZA.

Per informazioni, consigli e preventivi, telefona a Emanuel allo 0424-445095 o vai a trovarlo in Via Camona 9, a GALLIO.



ASIAGO

# Aperto il bando per l'assegnazione di lotti destinati ad insediamenti produttivi

Con deliberazione di giunta, in data 6 ottobre, è stato approvato e pubblicato il bando pubblico per l'assegnazione di lotti edificabili in località Coda, zona artigianale di Asiago. In attuazione del Piano per gli insediamenti produttivi, approvato dal consiglio lo scorso agosto, vengono messi a disposizione di aziende artigianali locali 4 lotti (di circa mille metri quadrati) su ognuno dei quali possono essere insediate un massimo di 2 unità produttive (circa 500 mq ciascuna). Possono fare richiesta ed entrare in graduatoria ditte, già in attività o di nuovo insediamento,



con precisi requisiti in relazione ai quali vengono assegnati diversi punteggi (da un massimo di 25 punti ad un minimo di due). Vengono tenuti in considerazione, tra l'altro il numero dei dipendenti, e l'età dei titolari: se inferiore ai quarant'anni corrisponde a 10 punti per la graduatoria. Le domande

devono essere presentate entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando. "L'area ad iniziativa pubblica, situata proprio all'entrata della zona artigianale, è appetibile - sottolinea il sindaco di Asiago Andrea Gios - e il costo, pari a quello sostenuto dal Comune per metterla a disposizione, è accessi-



bile. E' un'iniziativa importante in questo particolare momento di recessione economica, che può permettere ad alcune delle nostre ditte in difficoltà per qualche motivo, di prender fiato e di svilupparsi. Rappresenta anche una buona opportunità per chi intende avviare una nuova attività e

per i giovani imprenditori". "L'amministrazione - aggiunge l'assessore alle attività produttive Diego Rigoni - sta lavorando da qualche anno anche per il completamento dell'esistente, abbiamo risolto alcune situazioni incancrenite, ne

restano altre e anche su questo fronte continueremo ad impegnarci. Questa nuova area offre spazi adeguati alle aziende che hanno esigenza di allargarsi ed è senz'altro importante sotto l'aspetto occupazionale". Le domande presentate verranno valutate da una commissione tecnica. All'atto di cessione del lotto, le ditte avranno 120 giorni per presentare al Comune i progetti la cui realizzazione dovrà iniziare entro 12 mesi dal rilascio del permesso e concludersi entro i 3 anni successivi.

Stefania Longhini

## Etra avvia progetti di educazione ambientale per le scuole.

L'avvio del nuovo anno scolastico vede anche l'avvio dei percorsi di educazione ambientale che Etra immancabilmente propone alle scuole del proprio territorio. Quest'anno il progetto ha un nome: si chiamerà Progetto GEA (Gruppo per l'Educazione Ambientale) con l'obiettivo di "venir adottato" dagli insegnanti che aderiscono. Nato, infatti, per stimolare in modo concreto e attivo un sostanziale cambiamento degli stili di vita degli studenti, nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, il progetto coinvolge quest'anno più intensamente gli insegnanti che vorranno aderire, chiamati a farsene promotori tra gli stessi colleghi e le famiglie dei ragazzi. Per garantire una registrazione sicura e promuovere la diffusione delle tecnologie a scuola, è stata prevista la possibilità di aderire al progetto direttamente on-line, attraverso la compilazione di un form pubblicato nel sito di Etra, all'interno della sezione educazione ambientale - progetto scuole. Tra le attività previste figurano percorsi didattici sui temi di acqua, rifiuti ed energia, attraverso laboratori, incontri in classe e visite didattiche realizzate da esperti di Etra e operatori naturalistici professionisti.

Un servizio di trasporto pubblico da e per le contrade asiaghesi

## Devi andare in centro? Sali in corriera

Firmato l'accordo tra il Comune e la ditta Girardi. Sospeso per il momento, con disappunto degli studenti e delle loro famiglie, il collegamento FTV con Trento attivato prima dell'estate

Per la prima volta tutte le contrade asiaghesi sono collegate con il centro cittadino con mezzi pubblici. L'annuncio arriva dal vice sindaco Roberto Rigoni che da tempo stava lavorando, assieme ai colleghi assessori, per il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale ad Asiago. L'accordo è stato firmato qualche giorno fa tra il Comune e la ditta di autostradati Girardi che garantirà i nuovi e migliori collegamenti tra le Contrade e il centro di Asiago.

"Il servizio è usufruibile da tutti, studenti, adulti e anziani con un prezzo a corsa del biglietto di • 1,20 con la possibilità di abbonamenti per lavoratori e studenti" spiega Rigoni.

In relazione della zona, il servizio rimarrà attivo durante tutto l'anno oppure solamente nel periodo scolastico. Delle corse per le contrade nord, due delle quattro previste al mattino saranno attive anche d'estate così come quelle per le contrade Pennar, Bertigo e Ekar. Le corse invece per la zona di Kaberlaba e per contrada Zocchi saranno attive solamente nel periodo scolastico. E' inoltre stato aumentato

il numero di corse da e per l'Ospedale Civile con particolare rilevanza alla corsa delle ore 7.50 molto importante per coloro che si recano ad effettuare il prelievo per le analisi del sangue.

"Credo sia la prima volta che tutte le contrade sono connesse con il centro del paese - continua Rigoni - Il servizio di trasporto pubblico necessitava di una riqualificazione e un'implementazione per far fronte a due esigenze in particolare; quello delle famiglie per il trasporto scolastico e verso gli anziani che non si trovano ad essere isolati dalla vita cittadina solo perché residenti in contrada e privi di mezzi propri".

Rimane ora di risolvere il problema della corsa per Trento, il lunedì mattina verso Trento ed il venerdì pomeriggio verso Asiago, utilizzata in particolare dagli studenti altopianesi ed ora sospesa. Rigoni, che è anche consigliere del FTV, assicura le molte famiglie che hanno espresso il loro disappunto per la sospensione del servizio che il problema sarà affrontato in sede di consiglio del FTV.

Gerardo Rigoni



## NOTIZIE DAL MUSEO DELL'ACQUA

a cura del Gruppo Speleologico Settecomuni



Mercoledì 14 ottobre 2009 si è recata in visita al Museo dell'Acqua di Asiago, una delegazione palestinese proveniente da Saknin, una cittadina vicina a Nazareth, nel nord di Israele. I signori Omar e Muhammed Shalata sono rimasti entusiasti nel vedere il paesaggio dell'Altopiano, attratti in particolare dal verde dei prati e dal colore autunnale dei boschi. La visita al Museo è stata molto interessante e fruttuosa. I delegati hanno infatti espresso vivo interesse sia per la storia dell'Altopiano legata all'acqua, sia per come il Gruppo Speleologico Settecomuni, collaborando con il Comune di Asiago, sia riuscito a realizzare il Museo. Da parte loro, hanno illustrato la bellezza e l'importanza della sorgente del fiume Giordano e di altri luoghi d'acqua della loro Terra, nonché di quanto siano state nel passato e siano ancor oggi determinanti le risorse idriche nelle vicende politiche del Medio Oriente. Tra gli obiettivi del Museo vi è anche quello di sviluppare la conoscenza dell'acqua nel mondo e pertanto sono state gettate le basi per una proficua collaborazione culturale.

**NOVITA' khèllar CARD**  
**OGNI 9 PIZZE UNA E' IN OMAGGIO!**  
**e il venerdì sera la promozione vale doppio**

tel. 347 5034740

...e per le tue serate in compagnia scegli il

Pizza a volontà + bibita a.... **10€**

**khèllar**

CASA ROSSA - Kaberlaba  
PIZZERIA - Bruschetteria - Birreria

Aperto tutte le sere dalle 19  
venerdì e sabato aperto fino alle 4

Sabato 17 "MIDNIGHT SPAGHETTI"  
Sabato 24 Live Music  
Sabato 31 "HALLOWEEN NIGHT"  
CON I BANDICJO  
(Smaila's Band)



# *Il Rotary dona all'Osservatorio una sofisticata telecamera*

Il service, promosso dal Club di Asiago, ha coinvolto i club vicentini ed il Distretto

Il Rotary per l'astronomia. Nell'anno Mondiale dell'Astronomia il Rotary Club di Asiago, presieduto da Mario Colpo, ha promosso fra gli altri un service particolare, mirato a promuovere e valorizzare una struttura importante del territorio altopiano qual è il prestigioso Osservatorio Astrofisico; l'impegno, che ha trovato la concreta adesione e partecipazione degli altri 9 R.C. vicentini e del Distretto 2060 del Rotary, era quello di dotare il telescopio Copernico da 182 cm (tuttora il più grande esistente sul territorio nazionale, come ha poi avuto modo di ribadire il prof. Cesare Barbieri) di una sofisticata ed ultramoderna telecamera particolare che, una volta installata, consentirà di visionare in diretta le immagini dei corpi celesti catturate dal telescopio non solo sui monitor dei ricercatori della sala controllo ma anche aprendole al mondo attraverso il web. L'acquisto, ovviamente fatto in stretto accordo con i vertici dell'Osservatorio, è stato fatto e sabato 10 otto-

bre, proprio a Cima Ekar una sessantina di rotariani e familiari ha avuto modo di presenziare alla cerimonia ufficiale della consegna; da un lato il presidente Colpo ha espresso la soddisfazione di questo intervento da parte del Rotary, dall'altro sia il direttore dell'Osservatorio prof. Cappellaro, che il prof. Cesare Barbieri e la prof.ssa Lina Tommasella, hanno significato al Rotary il senso di gratitudine per questa donazione che consentirà loro di effettuare un'attività divulgativa e di promozione ed un maggior coinvolgimento dei molti appassionati di questa scienza. Una volta resa operativa la telecamera, insomma, chiunque potrà vedere ed apprezzare in diretta e da ogni angolo del mondo le meraviglie che il Copernico riuscirà a "carpire" dalla volta celeste.

Il pomeriggio ha visto i rotariani poter conoscere dal vivo l'ambiente e le caratteristiche dell'Osservatorio, guidati prima nella cupola dalla grande esperienza di un innamorato come il prof. Barbieri e quindi nella sala con-



trollo dall'entusiasmo e dalla comunicativa della prof.ssa Tommasella, alla scoperta dei segreti e delle caratteristiche delle strutture e delle ricerche e del lavoro che in essa di portano avanti; una carrellata educativa di grande interesse che ha incanta-

to gli ospiti, spesso a bocca aperta ad ascoltare e a guardare.

Poi il momento "ufficiale" della consegna della speciale telecamera al direttore dell'Osservatorio, prof. Cappellaro; quindi la parentesi "dolce" con il break pre-

parato con la consueta maestria e cura da docenti e ragazzi dell'Istituto Alberghiero di Asiago. Ma non è finita qui; con grande disponibilità i proff. Barbieri e Tommasella hanno poi guidato chi ha voluto alla scoperta anche dell'altra struttura,

quella storica (risale al 1942) dei Pennar ed al "vecchio" telescopio dal fascino senza tempo, immortale. La giornata si è conclusa con una conviviale presso l'Hotel Des Alpes, sede dell'Hotel Rotary Club asiaghese. Cesare Pivotto



**VAST&FAST** **N°1 IN EUROPA**  
 PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI  
**ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO**  
 CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

**VAST & FAST**  
 Asciugatrici a Gas

APERTO il sabato  
 dalle 9.30 alle 11.30 e  
 dalle 16.30 alle 18.30  
 o su appuntamento

**Gelmina Gheller**  
 340 1291509

**NUOVA APERTURA** VIA DANTE 41, ASIAGO

**Le lune di Galileo, due serate a tema**

Quattrocento anni fa, nell'autunno del 1609, Galileo rivolgeva il cannocchiale da lui costruito verso il cielo: prima, tra tutti gli astri, guardò la Luna e la scoprì "ricoperta di catene di monti e di profonde valli". Poi rivolse il suo strumento verso altri oggetti celesti e, osservando Giove, svelò la presenza di quattro suoi satelliti: fu questa una osservazione destinata a scardinare le convinzioni della maggior parte dei filosofi dell'epoca. Mercoledì 21 e 28 ottobre 2009, ore 20:30, ripercorreremo queste osservazioni di Galileo con il pubblico presso la sala multimediale di INAF Osservatorio Astronomico di Padova, sede di Asiago (località Pennar).

La prenotazione alle serate è obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni: IAT Informazioni e Accoglienza Turistica 0424 462221 Ufficio Turismo Comune di Asiago 0424 464081.



# Combattere l'inquinamento luminoso per dare una opportunità al "turismo" astronomico

Pagina a cura di Claudio Savelli

Mille stelle, mille baci, amore mio... chissà se gli innamorati dell'altopiano potranno ancora dirsi questa frase, magari dal Monte Rasta, guardando il cielo notturno... a quanto pare si potrebbe tentare di salvare il nostro diritto di baciarci sotto le stelle. Ma andiamo con ordine: andiamo a capire chi è il responsabile di questa situazione, l'inquinamento luminoso.

**Leopoldo Dalla Gassa, presidente di VenetoStellato, ci illustra che cos'è alla fine l'inquinamento luminoso:**

Tra tutte le varie forme di inquinamento conosciute, da alcuni anni si è preso coscienza di una forma di inquinamento tra le più subdole: l'inquinamento luminoso. Oltre agli aspetti fisici del problema, di per sé evanescenti e di difficile comprensione, è subdola anche perché risulta difficile percepire l'aumento della luminosità dell'ambiente notturno come un fenomeno negativo dato che la luce è solitamente considerata come qualcosa di utile all'uomo (basti pensare alla tipica associazione luce-sicurezza). L'inquinamento luminoso quindi, è un'alterazione dello stato naturale dell'ambiente e lo possiamo scindere principalmente in due categorie: l'inquinamento diretto e quello indiretto. L'inquinamento luminoso diretto è quello che è prodotto da un apparecchio illuminante che immette la sua radiazione luminosa oltre l'orizzonte della lampada e illumina anche il cielo oltre all'ambiente circostante dando luogo, peraltro, a fenomeni di abbagliamento, mentre quello indiretto, è prodotto dalla riflessione delle superfici illuminate, particolarmente in presenza di una eccessiva potenza della sorgente luminosa: la lampada.

La prima categoria è facilmente eliminabile utilizzando apparecchi schermati, cioè realizzati in modo da evitare le dispersioni verso l'alto o meglio, oltre l'orizzonte. La seconda invece si può solamente contenere (non eliminare) assumendo come limite massimo i valori dettati dalle norme tecniche, per quanto riguarda l'illuminamento di una data superficie sia essa una strada piuttosto che un'area di lavoro. Esaminando i risultati di tale studio è evidente che in Veneto la situazione è drammatica almeno per quanto riguarda l'area di pianura. La rimanente parte del territorio è comunque inquinata a tutte le latitudini. Questo significa che non esiste più alcuna area che non sia interessata dal fenomeno dell'inquinamento luminoso, neppure le più alte cime dolomitiche hanno ormai un cielo in condizioni pessime. Sempre secondo il rapporto ISTIL, la luminosità del cielo in Veneto è tale che circa la metà della popolazione non riesce più a vedere la Via Lattea, cioè la galassia dove viviamo, dalla località presso

la quale risiede. Tutta la popolazione vive invece sotto cieli inquinati o molto inquinati. Ancora più grave è il fatto che non esista più alcun sito, in Veneto, dove il cielo possa considerarsi non inquinato, nemmeno in alta montagna. L'inquinamento luminoso si rivela quindi un forte danno non solo per i centri urbani dove si concentra la maggior parte delle sorgenti dannose, ma anche per le località remote dell'ambiente montano e rurale. Abbiamo perso lo spettacolo più grande che la natura ci aveva regalato e a poco serve, oramai, prendere l'auto e percorrere anche diverse decine di chilometri nella speranza di trovare un cielo migliore. Tutte queste dispersioni hanno un costo al quale tutti i cittadini sono inconsapevolmente costretti a contribuire. Scorrendo i dati presentati da TERNA sul proprio sito internet, per i consumi elettrici della pubblica illuminazione nella regione Veneto si nota che l'incremento della potenza utilizzata per la pubblica illuminazione nel periodo recente si attesta intorno al 7% annuo, quasi si trattasse un paese in via di sviluppo. Considerando un prezzo medio dell'energia elettrica di 0,12 cent per kw, e una stima per difetto della frazione sprecata (circa il 30%) perché l'illuminazione non raggiunge lo scopo per cui è stata realizzata, possiamo affermare che lo spreco di risorse in questo settore nella Regione Veneto è pari a: **2005: • 14,6 milioni; 2006: • 15,6 milioni; 2007: • 16,7 milioni!** Quindi, e riferendosi a dati che possiamo definire "per difetto", in tre anni, affidandoci alla fredda realtà dei numeri, ogni comune veneto ha sperperato in media oltre 109.000 dei contribuenti per illuminare una Regione che alcuni immaginano buia. Allo stesso modo, in questi tre anni, è stata inutilmente immessa in atmosfera una quantità di CO<sub>2</sub> pari a 650.800 Mln di kg., con il conseguente inquinamento atmosferico che ne deriva.

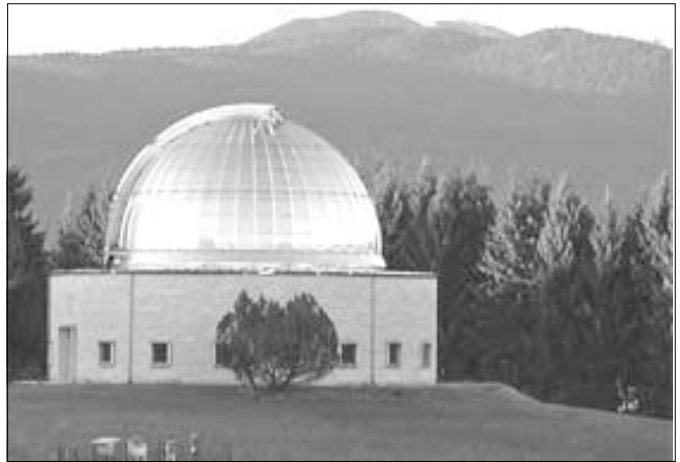
Nelle foto 2 esempi delle lampade da eliminare causa l'elevata dispersione luminosa



Ascoltando le parole del Dottor Dalla Gassa e del Professor Ortolani mi viene da pensare ad una proposta... una notte ogni tre mesi, nella notte di luna nuova, tutte le amministrazioni dell'altopiano si potrebbero impegnare ad avere una particolare attenzione, a priori dalle condizioni meteo, a spegnere più luci possibili non necessarie ad una corretta e a norma illuminazione stradale ed ambientale. Cercare di spegnere più luci possibili, affinché l'Università possa fare rilevamenti più approfonditi sul grado di inquinamento luminoso dell'altopiano. Si consideri che un mese fa è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il nuovo regolamento nazionale che impone l'utilizzo di tecnologie relative all'illuminazione stradale che portino ad un uso più risparmiativo e consapevole dell'utilizzo di energia elettrica, ... quindi illuminare le strade "bene", in modo corretto e a norma... questo potrebbe aiutare di molto i progetti di promozione che gli osservatori sull'altopiano vorrebbe implementare.

Le cupole potrebbero essere riconvertite in musei e strutture per l'osservazione astronomica "turistica"...cosa che sia il Pennar (di proprietà dell'università di Padova) e l'Ekar (dell'INAF) stanno tentando di fare riconvertendosi al mercato turistico, pensando anche ad istituire un museo di astronomia. Per l'altopiano è una opportunità d'oro, differenziando l'offerta turistica anche con opportunità che mai Cortina potrebbe nemmeno provare ad immaginare: l'altopiano di Asiago come centro di eccellenza per l'osservazione astronomica "turistica".

Claudio Savelli



**Ma sentiamo il punto di vista del Professore Sergio Ortolani, Professore Ordinario al Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova, che ci spiega con maggior dettaglio la situazione sull'altopiano e il destino degli nostri osservatori:**

Non c'è un piano nazionale di chiusura dei telescopi italiani. Il problema è di carattere economico: di fronte alle restrizioni di bilancio i tagli possibili sono quelli sui telescopi più piccoli e poi si risale a quelli via via maggiori, ma questo è vero solo in teoria perché poi in pratica il risparmio potrebbe essere minimo mentre il danno scientifico elevato, quindi le decisioni non sono ancora state prese perché c'è un dibattito in corso. Inoltre c'è da precisare che questo è un problema dell'INAF. Come Università di Padova non abbiamo alcuna intenzione di chiudere il nostro telescopio, anzi si tratta casomai di migliorarlo per renderlo più competitivo. Inoltre la collaborazione tra INAF e la nostra università potrebbe aiutarci per ottimizzare le spese e mantenere l'attività ad Asiago. Ci sono altri strumenti (es. l'Osservatorio Astronomico di Loiano, Univ. di Bologna) in territorio nazionale che non sono proprietà dell'INAF e che quindi non devono sottostare ai problemi di bilancio menzionati. La situazione corrente della luminosità del cielo di Asiago, misurata con il telescopio di Cima Ekar nelle notti limpide senza Luna, mostrano un livello di inquinamento luminoso, mediato negli ultimi 5 anni, che corrisponde a circa 5 volte la luminosità naturale di fondo cielo. Per luminosità naturale di fondo cielo si intende sia la luminosità dell'alta atmosfera terrestre che varifonemi cosmici che contribuiscono alla luce diffusa. Per ritrovare un cielo buio vicino al limite naturale bisogna risalire agli anni sessanta. Da allora la luminosità del cielo è andata aumentando al ritmo di circa il venti per cento all'anno fino ad inizio-meta' degli anni no-

vanta, quando abbiamo superato il valore corrispondente al contributo dell'illuminazione della Luna piena. In queste condizioni è difficile, se non impossibile individuare ad occhio nudo molti dei più affascinanti oggetti celesti, come le code delle comete, le nebulose prossime al Sole o le galassie più brillanti del gruppo locale. È intuitivo anche l'impatto che l'elevata brillantezza del fondo cielo ha sulle osservazioni astronomiche sia in termini degli oggetti più lontani osservabili (abbiamo perso circa il 40% in termini di distanza limite) che di accuratezza delle misure. Negli anni duemila si assiste invece ad un arresto nell'aumento della luminosità del cielo e ad un'indicazione di decrescita. Non è facile capire se questo sia dovuto ad un'effettiva riduzione dell'inquinamento luminoso (e dove) a seguito di migliorie e limitazioni o piuttosto ad un cambiamento di colore della luce artificiale con la progressiva sostituzione delle vecchie lampade ad incandescenza con lampade di altro tipo che emettono di più nella regione blu dello spettro, come ad esempio le lampade prismatiche. Questo richiede ulteriori verifiche che abbiamo in progetto. Resta inoltre da individuare come e distribuito il contributo dell'inquinamento luminoso nel territorio, in particolare quanto è il contributo dei comuni situati in prossimità dell'Osservatorio rispetto a quelli più lontani, nella pianura. Un semplice calcolo basato su modelli approssimati sviluppati in Stati Uniti (quindi non necessariamente

precisi nelle nostre condizioni ambientali) indicherebbe che il contributo dalla pianura è paragonabile o lievemente superiore a quello dei comuni dell'altopiano di Asiago. Dovrebbero invece prevalere i contributi locali all'Osservatorio Astronomico in località Pennar, più lontano dal limite dell'altopiano. Una verifica di questo risultato richiederebbe la possibilità di ottenere dalle autorità lo spegnimento notturno, anche per poche ore, ma comunque a notte avanzata senza Luna, dell'illuminazione dei centri maggiormente coinvolti, a cominciare dai comuni dell'altopiano più vicini all'Osservatorio. Data la variabilità delle condizioni di propagazione dell'inquinamento luminoso, legata anche alla stagionalità, l'ideale sarebbe di poter avere queste occasioni distribuite stagionalmente, stabilite in coordinazione con i responsabili dei telescopi. I risultati potrebbero essere di ricavarne importanti parametri per capire la propagazione dell'inquinamento luminoso utile ai fini dell'ottimizzazione non solo degli sforzi di contenimento dell'inquinamento luminoso ad Asiago, ma anche in altri siti del Veneto. Destinare i telescopi al turismo astronomico va bene purché venga salvaguardato l'uso scientifico. Diciamo meglio che la tendenza è di favorire la possibilità che i turisti possano accedere al

telescopio anche di notte (e questa è effettivamente un'opportunità importante per l'altopiano). Non credo che si arriverà in tempi relativamente brevi a destinarli esclusivamente a scopo turistico.





ASIAGO

Pagina a cura di Cesare Pivotto

Una collaborazione scuola-regione che ha portato frutti positivi

# L'assessore regionale Elena Donazzan in visita all'Istituto Superiore di Asiago

Due classi rischiavano di essere soppresse. La situazione risolta in intesa tra scuola, enti locali e famiglie

L'assessore regionale Elena Donazzan è venuta a concludere, incontrando ragazzi e famiglie nell'Aula Magna dell'Istituto (dove per l'occasione erano convenuti anche molti amministratori locali altopianesi), il senso del positivo intervento che nella scorsa estate ha portato a "salvare" le due classi quarte meccanici ed elettrici dell'Istituto Superiore di Asiago, "non autorizzabili" perché il numero di iscritti era troppo esiguo e quindi la normativa non permetteva di portarle avanti. Per consentire a questi ragazzi di avere la possibilità di concludere il corso di studi intrapreso, durante l'estate è così nato un intenso lavoro che ha portato la dirigenza dell'Istituto (il preside Paiola e l'insostituibile "vice" Domenica Polato) ad interessare con il Consiglio Comunale asiaghese (ed in particolare, con Guido Carli, Roberto Rigoni e Franco Sella) una fitta serie di con-



tatti per trovare una via di soluzione. È stata accolta da subito la disponibilità dell'Assessore Regionale Donazzan e, dopo un laborioso iter, si è giunti alla positiva soluzione grazie a quello che la stessa Donazzan ha definito "modello Asiago", "non una semplice e mera elencazione di richieste e rivendicazioni - come sottolinea il dirigente scolastico Alfredo Paiola - ma

un approccio costruttivo e coinvolto delle istituzioni interessate per la soluzione del problema, con assunzioni di responsabilità e di impegni da parte della scuola, con la fiducia delle famiglie, con l'appoggio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, e non solo". "Questo concerto di buone volontà - continua il Dirigente - ha consentito all'Assessore

Donazzan di intervenire, manifestando anche in questa occasione (come peraltro sta dimostrando anche nell'affrontare i problemi legati al mondo del lavoro) una particolare sensibilità ed attenzione ai problemi che riguardano le persone, con una visione che allarga gli orizzonti della norma". L'Assessore Donazzan, nel suo apprezzato intervento, ha dimostrato la propria soddisfa-

zione per la positiva risoluzione del problema ribadendo come questo sia stato reso possibile grazie alle sinergie che si sono sapute innescare nel territorio, senza vittimismo ma con grande consapevolezza ed impegno; ha poi esortato gli studenti presenti ad utilizzare questa opportunità che si è potuto concedere loro con un impegno consapevole e che riguarda il loro futuro. Nei loro interventi Carli e Rigoni hanno ribadito il senso di questa collaborazione "virtuosa" che, grazie all'impegno di tutti, ha portato ad una positiva soluzione del problema, ringraziando l'Assessore Regionale per il personale e determinante impegno in questa direzione. Ringraziamento espresso e ribadito anche dai genitori degli studenti presenti all'incontro. Elena Donazzan è stata poi

ospite all'Istituto Alberghiero per un incontro conviviale con tutti i protagonisti della <vicenda> (studenti, genitori, autorità locali, rappresentanti della scuola) che l'assessore regionale ha apprezzato molto (come di consueto docenti e ragazzi dell'Alberghiero hanno saputo esprimere creatività e qualità nel valorizzare il loro lavoro scolastico) ed ha promesso di tornare presto per completare il programma della giornata: avrebbe voluto infatti visionare il lavoro degli studenti dell'ex cl. 4ª ragionieri (vincitori a livello provinciale e che hanno sfiorato la vittoria anche alla recente fase nazionale di Roma) presentato con successo e consensi al Concorso "Patti chiari per l'economia". I tempi serrati della giornata non lo hanno consentito ma la Donazzan ha promesso di voler tornare presto per una serata dedicata a questo

## I nostri ormai prossimi ragionieri si fanno onore a Roma

Alla fase nazionale del concorso "Sviluppa la tua idea imprenditoriale", il lavoro che 4 mesi fa aveva vinto a Vicenza, risulta fra i migliori ma, sul filo di lana, vince Rovereto

Sfugge di poco la vittoria agli studenti dell'Istituto Superiore di Asiago chiamati a rappresentare Vicenza alla Fase Nazionale del concorso "Sviluppa la tua idea imprenditoriale" promosso dal Consorzio Interbancario "Patti chiari per l'Economia" tenutosi a Roma il 1° ottobre scorso. Nella scorsa primavera gli studenti della cl. 4ªA dell'Istituto Tecnico Commerciale, guidati dal prof. Alessio Barolo, hanno sviluppato un "business plan", uno studio di fattibilità da un'idea ad un progetto proponendo come obiettivo il recupero di una malga. Il 28 maggio scorso il lavoro del gruppo di studenti (allora) di quarta ragioneria aveva ottenuto tali consensi da vincere la "fase provinciale", premiati e complimentati a Palazzo Leoni Montanari di Vicenza, e di fatto delegati a rappresentare la nostra Provincia a livello Nazionale. Con il progetto denominato "Il filo d'erba" i ragazzi, prevedendo il recupero e la valorizzazione di una malga d'alpeggio (è stata individuata Malga Fossetta) con finalità storico-naturalistiche ed agro-turistiche, hanno programmato una cooperativa agricola composta da giovani e da "anziani" contadini

che ristrutturava la malga e, con lo slogan <andar per malghe, sui sentieri della storia>, la rivalorizza come struttura casearia e ricettiva, prevedendo la reintroduzione dell'antica razza bovina autoctona "burlina", ed affiancando una dimensione storico-culturale pianificata in visite guidate alle trincee della Grande Guerra, fin sull'Ortigara. Alla stesura hanno contribuito l'Ufficio Turistico con materiale promozionale del territorio e, soprattutto, l'Ufficio Patrimonio del Comune di Asiago (specie nella persona della dr.ssa Bizzotto)

che ha fornito preziose, puntuali ed esaurienti informazioni ed indicazioni sui contributi contenuti nel piano di sviluppo rurale e di dati concreti e veritieri che hanno contribuito a rendere la loro <simulazione> quanto mai realistica e realizzabile. Con questo lavoro, a Roma i ragazzi altopianesi hanno fatto una splendida figura, e fra le dodici finaliste (Bergamo, Padova, San Miniato, Bari, Brescia, Bologna, Catania, Roma e Messina, oltre che Asiago e Rovereto) c'è mancato veramente poco per essere ancora una volta primi; indiscrezioni vogliono che il

ballottaggio finale per la vittoria parlasse proprio di un testa a testa Rovereto-Asiago, successo poi arriso ai trentini per un nonnulla. A dire il vero i nostri ragazzi (ma non solo) sono tornati a casa con un po' d'amaro in bocca, visto che, via via venivano presentati i progetti, con la consapevolezza di aver fatto veramente un buon lavoro, avevano cullato "giustificatamente" il sogno di poter primeggiare. E forse avrebbero anche meritato di aggiudicarsi quel premio che consisteva in un viaggio a Bruxelles per visitare le sedi delle

Istituzioni Europee. Un secondo posto <virtuale> (visto che non sono state fatte graduatorie) e quindi bravi, comunque, per questo lavoro (e non è certo il primo) che dimostra una volta di più la qualità e le capacità che possono esprimere i nostri ragazzi. Il collega Marco Liera, caporedattore del Sole 24 Ore e membro della qualificata Giuria (composta altresì dal presidente del Consorzio Patti Chiari Filippo Cavazzuti, dal presidente di Pubblicità Progresso Alberto Contri, dal docente universitario Luigi Mariano, il responsabile del-

le relazioni esterne di Ferrarelle Michele Pontecorvo, dal presidente dell'Ass. Dirigenti ed Alte Professionalità della Scuola Giorgio Rembado e il direttore generale dell'ABI Giovanni Sabatini), al termine si è voluto complimentare personalmente con i nostri ragazzi; raggiunto telefonicamente all'indomani del ritorno a casa, così ha voluto sottolineare la loro performance "Va prima di tutto detto che è stato veramente molto bello vedere queste dodici scuole presentare i loro lavori; in queste manifestazioni la differenza fra i primissimi spesso è impalpabile, minima. Sicuramente Asiago era fra i migliori anche se, al di là dei vincitori (Rovereto che rappresentava Trento, ndr), non c'è stata una graduatoria di merito. I vostri ragazzi hanno fatto un ottimo lavoro, legato al territorio, mostrando anche esperienza da vendere, utilizzando un'idea in linea col sostegno al territorio e per di più, unici, mostrando una concreta partecipazione e coinvolgimento di uffici turistici ed Enti Pubblici. Veramente bravi!".



# Matteo e Carolina Vellar affidati in via esclusiva al papà

*Tolta la potestà genitoriale alla madre, che potrà vederli solo in forma protetta e sotto sorveglianza, negato qualsiasi contatto dei bambini con la famiglia allargata di lei.*

Pagina a cura di Silvana Bortoli

Il Tribunale dei minori di Venezia, pronunciandosi a fine settembre in merito all'affidamento di Matteo e Carolina Vellar, ha stabilito che i bimbi siano affidati in via esclusiva al padre Andy, mentre la madre, Francesca Laverda, li potrà vedere solo in forma protetta e sotto sorveglianza, con esclusione di qualsiasi contatto con la famiglia allargata materna. La dolorosa vicenda era arrivata al culmine la scorsa estate quando la madre aveva "rapito" i figli affidati momentaneamente a una comunità di Piovene, portandoli in Spagna per oltre un mese. Ripercorrendo in breve la storia, dagli sviluppi inizialmente inimmaginabili, si torna indietro di quasi 6 anni quando Andy Vellar e Francesca Laverda si separano consensualmente: i loro bambini, Matteo che a quel tempo aveva 5 anni e mezzo e Carolina che ne aveva 3, vengono affidati alla mamma, non esistendo ancora l'affidamento condiviso. Al papà viene riconosciuto il diritto di visita e di tenerli con sé un week-end ogni due. I bimbi vivono a Thiene con la mamma, il papà invece abita ad Asiago; pur tra alti e bassi, all'inizio gli incontri tra papà e figli si svolgono come da accordi, poi la

mamma comincia sempre più spesso e con diverse scuse a evitare di farli incontrare. Un giorno in cui Andy, dopo essersi visto negato il diritto di vedere i suoi figli per tre settimane, si presenta a Thiene per prendere Matteo all'uscita di scuola, succede il primo di una serie di episodi incresciosi che dà il via a una sfilza di denunce e di falsità, che per Andy diventano un incubo quando viene accusato di molestie nei confronti della figlioletta. Il Tribunale di Venezia ripercorre, nel suo decreto, tutte le fasi della drammatica vicenda, avvalendosi anche delle consulenze tecniche secondo le quali il modo di agire della madre, con le pesantissime accuse nei confronti dell'ex marito, dipinto ai bambini come un mostro, aveva reso molto difficili le relazioni dei figli con il padre, il cui comportamento è stato invece definito dalla corte presieduta dal giudice Fraccon assolutamente corretto, respingendo la richiesta di decadenza dalla potestà genitoriale, che invece è stata tolta alla madre, condannata anche a pagare le spese legali e quelle del consulente tecnico d'uffi-



cio. Oggi Matteo e Carolina vivono ad Asiago con il papà, stanno bene, sembrano sereni. Ma come faranno a dimenticare la terribile vicenda, durata quattro lunghissimi anni, che ha distrutto le loro vite in un'età che per i bambini dovrebbe essere fatta di gioco, di spensieratezza, di bene; tolti all'amore del loro papà, spinti addirittura ad averne paura perché c'era chi glielo descriveva come un mostro ( *si legga qui a fianco l'estratto dal decreto del Tribunale dei Minori*). Come potranno scordare quando, sottratti alla loro vita, senza neppure aspettare la fine della scuola, sono stati trasferiti in Spagna, per poi essere riportati in Italia ed essere affidati a una casa famiglia, dalla

quale improvvisamente e con l'inganno sono stati prelevati dalla madre, e contro qualsiasi logica, riportati di nuovo in Spagna? Come potranno spiegarsi l'essere stati usati senza alcun scrupolo da chi dovrebbe voler solo il loro bene, e che invece ha fatto loro un tremendo e immenso male, con l'unico scopo di castigare il padre? Senza contare gli interrogatori a cui sono stati sottoposti, le domande rivoltegli da chi era incaricato di arrivare alla verità .... questa di Matteo e Carolina è una di quelle storie che, quando le senti alla tv o le leggi sui giornali ti sembrano illogiche, assurde, e lontane, tanto lontane. Una storia che ha fatto immensamente soffrire non solo i bimbi e il padre, ma anche quanti vogliono loro bene, come i nonni paterni che abitano a Camporovere, che per lungo tempo non hanno potuto abbracciare i loro unici nipoti e dar loro tutto l'amore di cui avevano diritto. *"Ma la sofferenza di noi adulti non importa - dice il padre Andy - quello che è inconcepibile è lo strazio a cui, per quattro anni, sono stati sottoposti due bambini, innocenti e indifesi"*.

*Ecco una piccola parte di quanto decretato dal Tribunale per i Minorenni di Venezia*



"Il Collegio, inoltre, si determinava ad una linea diversa da quella sino ad allora seguita dei servizi e nel rilevare, come peraltro evidenziato anche dai medesimi, che i bambini, collocati in casa-famiglia, palesavano timidi segnali di apertura nei confronti del padre, prontamente rientranti dopo gli incontri con la madre, disponeva una drastica riduzione degli incontri con la medesima e con la famiglia allargata, cominciando così finalmente a raccogliere aperture dei minori che documentavano l'influenza negativa della madre e della famiglia materna nel distruggere la figura paterna e addirittura quella dei nonni paterni di cui i bambini neppure ricordavano i nomi. Tal nuova linea portava i suoi frutti documentando un netto miglioramento nei rapporti tra padre e figli, particolarmente fra Carolina e il papà. [...] in particolare impressionano le dichiarazioni di Matteo che appaiono chiaramente il portato di un adulto e non la voce di un bambino cui la madre giunge a raccontare ciò che avviene durante le udienze. Già la disanima dei fatti così come delineati consente di evidenziare come nel comportamento della madre già potevano essere enucleati comportamenti gravemente pregiudizievoli tenuti nei confronti dei minori. La signora Laverda non ha visto, in tutto questo tempo, malgrado i numerosi supporti offerti, la sofferenza dei propri figli, li ha privati della figura paterna per oltre due anni, accettata dai propri conflitti non ha visto i bisogni dei bambini, neppure si è lasciata aiutare a vederli, violando gravemente, ripetutamente e pervicacemente i propri doveri di madre, li ha senza ragione e motivo alcuno, sradicati dall'oggi al domani dal luogo in cui vivevano e andavano a scuola per portarli in Spagna, quando stava per iniziare il percorso di riavvicinamento al padre. [...] Non altrettanto è a dirsi del padre che non solo non ha commesso alcun abuso sulla figlia Carolina, ma che risulta durante tutto l'iter processuale aver seguito le indicazioni dei servizi, rispettato i tempi dei figli, con pazienza, costanza, impegno, davvero non comuni in una situazione di grande difficoltà, sicché la domanda di decadenza formulata nei suoi confronti appare francamente un fuor d'opera. [...] Secondo la CTU (consulente tecnico d'ufficio) in Matteo e Carolina sono rilevabili tutti gli aspetti di un rapporto alienato tra figlio e padre, seguendo le valutazioni di Gardner la consulente qualifica la PAS (sindrome di alienazione genitoriale) di livello grave per Matteo e lieve per la sorella. [...] Tutti gli indicatori evidenziano lo sforzo volto alla eliminazione non solo della figura paterna, il padre, significativamente veniva indicato con il termine "lui" ed il nuovo compagno della madre veniva chiamato "papà", ma di tutto il contesto "paterno". [...] Ritiene dunque il Tribunale che sussistano gli estremi di una vera e propria sindrome di alienazione genitoriale posta in essere da Laverda Francesca in danno e pregiudizio dei figli Matteo e Carolina. Per tali ragioni e per quanto finora esposto ella va decaduta dalle funzioni genitoriali."

## *"Mai avremmo voluto questa situazione per i nostri nipoti"*

*"Quando sarà tutto finito vogliamo raccontare ciò che ci è successo ...". Più volte*

Parlano Luigina e Roberto Vellar di Camporovere, nonni dei piccoli.

nuove giornate in quella assurda situazione. Una vicenda che non si può dire conclusa, certo

l'hanno ripetuto con rabbia e angoscia Luigina e Roberto Vellar, pensando a ciò che stava capitando al figlio, e ancor di più ai nipoti. Negli ultimi tre anni nei loro occhi si sono letti sentimenti diversi: sbalordimento, disorientamento e incredulità, rabbia e sofferenza, speranza e attesa, fiducia e delusione. A volte ciò che provavano era talmente irrefrenabile da spingerli a parlare, altre volte così pesante da non aver nessuna voglia di farne cenno. *"Inizialmente - racconta nonna Luigina - vivi nell'angoscia totale per tuo figlio e soffri pensando a quanto sta accadendo ai tuoi nipoti, incolpevoli e indifesi. Ma mai pensaresti che ciò possa evolversi in un susseguirsi continuo di denunce, degenerando in menzogne e accuse assurde, protraendosi per tempi così lunghi. Una cosa così ti distrugge la vita, ti spacca il cuore, è giusto che si sappia cosa può succedere a un papà e a chi gli sta vicino. Non riesco a cancellare dalla mia mente, ma voglio e devo farlo, l'immagine di mio figlio che torna a casa dal tribunale dei minori dopo aver saputo di quella pesantissima accusa, e con la paura, oltretutto, che qualcuno potesse pensa-*

*re che fosse vero. Una storia come questa è devastante, sotto tutti i punti di vista, sia psicologicamente che economicamente. E' talmente difficile da vivere e gestire che rischi anche di incrinare i rapporti familiari. Io sono rimasta sempre vicina a mio figlio, talvolta l'ho seguito negli spostamenti di lavoro per stargli vicino in questo periodo tremendo"*. Luigina racconta della disperazione di Andy, sua e di suo marito, dei dispetti e delle cattiverie subite, dell'angoscia che provava nel svegliarsi la mattina e pensare di affrontare



la verità è venuta a galla, i bambini stanno con il papà, ma il futuro si presenta difficile e impegnativo. *"Mai avremmo voluto questa situazione per i nostri nipoti - dicono i nonni - sarebbe giusto per loro poter godere dell'affetto e della presenza di entrambi i genitori, pur se separati. Questa storia ha segnato per sempre la loro e la nostra esistenza"*. Luigina e Roberto non hanno mai parlato male della mamma di fronte ai nipoti. *"Ma non possiamo accettare - dicono - che, pur sapendo ciò che avrebbero subito, abbia usato i figli solo per tentare di distruggere la vita del padre, distruggendo invece la loro. Così come non riusciamo a concepire che altri nonni si siano resi complici di tutto questo, senza pensare a loro volta a quali sarebbero state le tremende conseguenze per i bambini"*. *"Quando tutto sarà finito vogliamo raccontare ciò che ci è successo..."* Dicevano questo, tempo fa, Luigina e Roberto, ma mai avrebbero pensato che ci sarebbero voluti quattro anni perché si giungesse a una soluzione e che di cose ne sarebbero successe così tante da poter riempire le pagine di un libro intero.



ASIAGO

# Asiago e lo sport: ecco i progetti dell'assessore Franco Sella

*Iniziativa di carattere sociale e turistico, oltre che sportivo, nelle quali si vorrebbe coinvolgere tutto l'Altopiano. Previsti lavori allo stadio Andrea Zotti per renderlo, come in passato, idoneo a ritiri di società di atletica*



A pochi mesi dalle elezioni comunali, ecco i progetti del neo Assessore alla Sport Franco Sella, ambiziose prospettive che mirano a coinvolgere tutto l'Altopiano ai fini di dare rilievo all'attività sportiva che da sempre ha connotato il nostro territorio.

## Assessore, qual è la politica sportiva che intende adottare nei prossimi cinque anni di mandato?

La prospettiva che si profila è quella di fare squadra con gli altri otto Comuni dell'Altopiano, comunicando reciprocamente sulle varie iniziative da proporre. A tal fine, è già stato creato un tavolo che unisce tutti gli assessori allo sport del territorio e che discute di problematiche sportive e sui progetti futuri, pianificando un sistema sportivo globale. Ci incontreremo con una certa regolarità oltre a sentirci settimanalmente, in modo tale che dal confronto possa nascere un bel progetto co-

mune, come sta accadendo per lo sport a scuola e come accadrà per l'organizzazione dei Mondiali Master 2013. **Dunque il progetto Lo Sport a scuola è in fase di rodaggio?**

A dire il vero partirà proprio lunedì 19 ottobre con il pattinaggio; è stata indetta una riunione con gli attuali e gli ex giocatori di hockey su ghiaccio, che hanno accolto con entusiasmo e collaborazione l'idea di partecipare al progetto: la loro sensibilità nel mettersi a disposizione degli studenti è degna di lode. Parteciperanno anche gli allenatori di hockey, pattinaggio artistico e velocità. Più avanti, il progetto procederà con lo sci e l'atletica leggera.

## Assessore Sella, come mai ha preso in conside-



## razione soltanto questi tre sport?

Gli sport sulla neve e su ghiaccio fanno parte della nostra tradizione ed è importante che i nostri ragazzi siano in grado di sciare e pattinare, sembrerebbe anacronistico che i bambini dell'Altopiano non siano in grado di sciare o pattinare.

Per quanto riguarda l'atletica leggera, ritengo sia propedeutica a tutti gli sport, se ci fossero state più ore a disposizione si potevano attivare anche corsi di calcio, pallavolo, pallacanestro o altro, ma questi sono sport che già i bambini praticano senza aver bisogno di qualcuno che si operi per farglieli praticare, in futuro con più ore a disposizione potremmo senz'altro pensare di ampliare la gamma di sport a disposizione. Questo è un punto di partenza.

## Sono previste delle iniziative di rilievo nel prossimo periodo?

Un'altra iniziativa importante è il progetto relativo alla sistemazione del Centro Sportivo Zotti; ho incontrato Paolo Valente, Presidente regionale della FIDAL, insieme agli ex atleti Roberto Carli e Vanni Rodeghiero, con i quali ho va-

lutato la possibilità di mettere la struttura nelle condizioni di poter svolgere dei ritiri di atletica e se possibile qualche gara, infatti sono molti anni che non ci sono più dei veri e propri ritiri, mi dicono dai tempi di Cova, circa 15 o 20 anni. Ora con la federazione di atletica leggera siamo in trattativa, se riusciamo a trovare un accordo dall'anno prossimo ci saranno nuovamente atleti dell'atletica che si alleneranno nel campo.

**Uno sport che sta conoscendo una stagione morta, anche a causa dell'assenza di strutture in loco, è il salto con gli sci. Lei ha più volte asserito la sua volontà di rilancio dello sport, come rappresentativo della nostra tradizione...** A tal proposito, sto conducendo una trattativa con dei proprietari terrieri per la costruzione di una piccola struttura ad Asiago. Con una valida

equipe di vecchie glorie e appassionati, sto elaborando uno strutturato progetto per le scuole, contando sulla collaborazione della Società Sportiva Gallio e del Direttore Agonistico Ivo Pertile.

## A quali altre iniziative vuole puntare?

Vorrei puntare al fatto che l'Altopiano deve diventare una sede importante di iniziative o manifestazioni sportive, in modo che il nome dell'Altopiano sia associato allo Sport, ma anche perché tali eventi sono in grado di creare una certa economia nel territorio, che specialmente in questi momenti può aiutare a superare la crisi. Ora sto aspettando che ci sia il rinnovo del Consiglio Regionale, per presentare una serie di progetti sulle strutture sportive, ma ne parlerò solamente appena avrà la certezza che siano concretizzate

Martina Rossi

## Al via il progetto Lo sport a scuola

*L'iniziativa parte lunedì 19 ottobre e mira a creare un percorso sportivo per i giovani studenti asiaghesi, al fine di introdurli agli sport che caratterizzano la nostra cultura*

Il primo ambizioso progetto del neo eletto Assessore allo Sport Franco Sella, è quello di introdurre l'attività sportiva a scuola, proponendo in orario scolastico l'avvio a varie discipline praticabili nel nostro territorio. L'iniziativa, illustrata per la prima volta il 18 agosto 2009, parte lunedì 19 ottobre, coinvolgendo prima di tutto gli sport su ghiaccio. Questo è il primo passo di un itinerario che mira ad avvicinare i giovani allo sport. L'intenzione dell'Assessore Sella è quella di proporre diverse attività per la scuola primaria: nei primi mesi dell'anno scolastico, gli studenti potranno praticare sport su ghiaccio, da gennaio a marzo si cercherà di iniziarli allo sci di fondo, mentre da aprile/maggio ha proposto un corso di atletica indirizzato ai bimbi di III-IV-V elementare e di psicomotricità per i più piccoli. È nelle chiare intenzioni dell'Assessorato allo Sport di Asiago proseguire il progetto negli anni, al fine di creare un vero e proprio percorso di avvicinamento e di iniziazione a un'attività che ci caratterizza e che fa innegabilmente bene alla salute psicofisica dell'individuo. L'iniziativa mira quindi a creare un momento educativo ed edifi-



Il direttore della Scuola Elementare Francesco Tognon

cante all'interno dell'orario scolastico, in totale sinergia con le scuole, ma anche a fornire un'input agli studenti per proseguire l'attività sportiva anche autonomamente, nel tempo libero. La realizzazione del progetto è stata condotta in totale condivisione con il direttore della Scuola Elementare Francesco Tognon, che ha contribuito a fornire validi spunti e soluzioni logistiche consone all'attività. Inoltre, è da sottolineare la sentita collaborazione delle Società Sportive, in primo luogo quelle del settore ghiaccio che hanno messo a disposizione gli allenatori dei settori hockey, pattinaggio artistico e velocità. Anche le vecchie glorie e i militanti dell'Asiago Hockey sono stati coinvolti nell'iniziativa, mostrando una particolare sensibilità. Si vuole puntare

intanto sugli sport della nostra tradizione: pattinaggio, sci nordico e sci alpino; manca il salto con gli sci, che merita un discorso a parte e un'attenzione speciale: un progetto di rilancio mirato che verrà realizzato prossimamente e che sarà punto di discussione nel prossimo incontro fra Assessori allo Sport. *"Il progetto che coinvolge le scuole è soltanto il punto di partenza di una politica sportiva che mira anzitutto a creare sinergia tra i vari enti del posto - ha dichiarato l'Assessore Sella - e a tal proposito si è già costituito un tavolo che unisce tutti gli assessori allo sport degli Otto Comuni, al fine di intraprendere un dialogo edificante su problematiche e iniziative concernenti lo sport. In secondo luogo - ha proseguito Sella - è mio intento portare avanti l'idea che lo sport sia una proiezione culturale attraverso la quale l'individuo cresce e si esprime sul territorio".* Ulteriori informazioni verranno rese note in occasione della prima consultazione dello Sport, che avrà luogo lunedì 26 ottobre alle ore 20:30 nella Sala del Consiglio del Comune di Asiago.

## Ricordati dopo duecento anni i caduti per la Reggenza

Cortinesi in costumi dell'epoca dell'alleanza delle Alpi, Kaiserjaeger tirolesi, Shutzen ladini, altopianesi con abiti tradizionali, tutti erano presenti alla celebrazione in ricordo dei caduti Altopianesi nella rivolta antinapoleonica del 1809 tenutasi domenica 11 ottobre alla chiesetta del Parco della Rimembranza ad Asiago. La messa in suffragio dei morti altopianesi, 70 solo ad Asiago di cui una ventina di donne impiccate per attività anti napoleonica e oltre 2000 in tutto il territorio altopianese, è stata voluta da storici locali e dalla Comunità

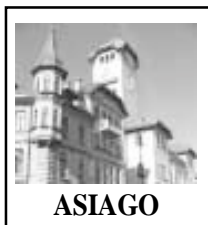


Montana per riportare alla memoria un fatto di storia che era andato perduto nel tempo. L'idea nasce da una testimonianza ritrovata da poco: un asiaghesi emigrato in America ai primi del '900 che scrive ai parenti in Asiago per ricordare il sacrificio del bisnonno Nicoletto Sartori, ultimo eroe Repubblicano della Reggenza.

"L'ascesa della Francia di Napoleone determinò l'espansionismo francese anche verso l'Italia con il doge Ludovico Manin che decretava la fine della Repubblica Serenissima il 12 maggio 1797. Con la

vittoria dei francesi sull'Austria, la Reggenza e il Veneto entrarono a far parte dell'Impero napoleonico e alla Reggenza dei Sette Comuni fu tolto lo status di terra separata e quindi abolita la sua indipendenza e sovranità il 29 giugno del 1807 - ha spiegato il presidente della Comunità Montana Giancarlo Bortoli - Gli asiaghesi si ribellarono contro questo stato delle cose. Iniziò una rivolta antinapoleonica ma il 17 luglio del 1809 Asiago fu ripresa sotto la dominazione napoleonica e la repressione fu sanguinosa, tanto da essere definita "strage orrenda" dall'conservatore dell'epoca Arnaldo Tormieri". **G.R.**





# Prima Varsavia e poi Londra

La promozione internazionale del Consorzio Turistico. Tanti anche gli appuntamenti a livello nazionale per presentare l'Altopiano e le sue risorse. Non mancherà, come sempre, lo Ski Pass di Modena

Il Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni è impegnato in questo periodo in una serie di importantissime iniziative di promozione, sia in Italia che all'estero. Dal 24 al 26 settembre abbiamo partecipato alla T&T, la fiera internazionale del turismo di Varsavia, e dal 21 al 24 ottobre saremo a Poznan nell'ambito di un progetto interconsortile che riguarda le Dolomiti e la montagna veneta. La Polonia, che vive una fase di straordinaria dinamicità culturale ed economica, è sicuramente uno di quei "nuovi paesi" su cui vale la pena investire le nostre risorse. Asiago 7 Comuni si sta facendo conoscere e sta riscontrando un discreto successo (due importanti Tour Operator locali, infatti, hanno già deciso di accordarci la propria fiducia proponendoci ai loro gruppi, che verranno a farci visita

nel corso del prossimo inverno). In questo senso hanno avuto una certa importanza le due serate organizzate dalla Regione Veneto e dal Consorzio Dolomiti durante il periodo della fiera (a Varsavia e a Katowice): un'occasione fondamentale di incontro con gli operatori polacchi, che hanno potuto approfondire la nostra offerta turistica, nell'atmosfera amichevole e conviviale di una cena a base di prodotti tipici delle nostre zone. A novembre, e precisamente dal 9 al 13, anche quest'anno non mancheremo al WTM di Londra, prestigiosa vetrina dell'offerta turistica mondiale. Tre sono, inoltre, gli appuntamenti a livello nazionale a cui Asiago 7 Comuni ha aderito in questi mesi: la rassegna eno-gastronomica di Foligno dal titolo "I primi di Italia" (25 e 26 settembre), dove abbiamo incontrato una

cinquantina agenzie del settore turistico; la manifestazione "Veneto tra la terra e il cielo", che sarà realizzata nella sua prima edizione a Treviso dal 16 al 18 ottobre e che è destinata a trovare spazio ogni anno in una provincia diversa del Veneto. Un evento che vedrà la Regione offrire il meglio delle proprie eccellenze, grazie alla collaborazione di tutti i Consorzi di Promozione Turistica. La chiave di lettura di questo appuntamento è cromatica: i colori del Veneto, quelli rappresentati dalla stella a sette punte che da alcuni anni è diventata il logo turistico della nostra Regione, rappresentano la straordinaria diversità di scenari proposti dal territorio. I sette colori identificheranno, allo stesso modo, sette aree del centro storico della città: ogni area ospiterà l'offerta turistica di uno o più consorzi, nonché l'esposizione, la degustazione e la vendita di prodotti artigianali o enogastronomici. E, infine, l'appuntamento imprescindibile con lo SkyPass di Modena, la fiera degli sport invernali che vanta da anni un vastissimo numero di visitatori, in programma dal 29 ottobre all'1 novembre. Nell'ambito della fiera è in programma anche un workshop con operatori specializzati nell'offerta turistica invernale, in cui Asiago 7 Comuni avrà la possibilità di raccogliere contatti importanti per una continua crescita della propria attività. **Giulia Scaggiari**

## Gli istruttori di Nordic Walking si formano alla "scuola" di Asiago

Una fine settimana all'insegna della teoria e con lunghe scarpinate sui pendii altopianesi, il risultato premia 29 nuovi istruttori di nordic walking pronti a insegnare ai neofiti la specialità. Al Kaberlaba è toccato l'onere di ospitare l'evento promosso dalla Scuola Italiana, rappresentante ufficiale in Italia per la pratica e la divulgazione della "camminata nordica" e già parte integrante dell'Associazione Internazionale PoleAbout Network che promuove a livello mondiale il concetto originale del Nordic Walking - Sauvakävely, sport inventato nel 1997 dal finlandese Marko Kantaneva. Il corso tenutosi il 3 e 4 ottobre giunge a naturale compimento del pre-corso svolto il 26 settembre. Sono stati ben 8 gli istruttori delle altre associazioni che hanno

deciso frequentando le lezioni di aggiornamento di entrare a far parte della Scuola Italiana, che di giorno in giorno diventa sempre più appetibile in quanto si entra a far parte di una grande squadra dove tutti i giocatori giocano sempre. La qualifica di Istruttore è solo il punto di inizio di un percorso di formazione che, attraverso una serie di perfezionamenti e specializzazioni porteranno all'ottenimento dei titoli di maestro di nordic walking e di master trainer, quest'ultima una qualifica che permetterà al tecnico di autogestirsi a sua volta i corsi di formazione istruttori in piena libertà, dietro autorizzazione della Scuola Italiana. Gli istruttori saranno certificati ed inseriti nell'Albo. Asiago dunque non solo terra di saltatori, fondisti, ma anche di nordicwalkers gra-

zie al grande lavoro svolto per la diffusione della disciplina da Giambattista Carli e Monica Segafredo che in questo corso sono stati i "master trainer" e hanno sapientemente saputo formare i nuovi educatori con la tecnica della Scuola Italiana. Grande soddisfazione da parte loro è stata espressa proprio rimarcando il livello sempre più alto con cui arrivano ai corsi gli aspiranti. La mattina di sabato ha visto anche la presenza del Direttore Tecnico Pino Dellasega che ha seguito la parte dedicata aggiornamento tra i quali vi erano ex grandi atleti fondisti e saltatori, maestri di sci. Asiago con questa grande prova di professionalità si è candidato ad essere uno dei centri permanenti più importanti d'Italia della Scuola. **G.D.F.**



## Serata Adid con il produttore Capovilla

L'instancabile Presidente Righi Mirko ne pensa una più del Diavolo, sempre alla ricerca di nuove idee, eventi e proposte dove il Distillato sia protagonista. Questa volta si tratta di una serata con un produttore e senti-senti, sarà ad Asiago niente meno che Capovilla, titolare della storica azienda vicentina famosa per i suoi distillati di frutta. La serata di mar-

tedì 27 ottobre, ore 21, presso la sala conferenze dello Sporting Residence di Asiago, storica sede dell'Associazione. I posti sono limitati. L'iniziativa è gratis per i soci ADID, mentre è richiesto un contributo simbolico di 3 euro da versare al momento della partecipazione ai non-soci. Per prenotarsi contattare direttamente Righi Mirko al 349-8430948.



# Wunderbar

RISTORANTE PIZZERIA E BAR  
DAVVERO SPECIALE.

**Al Wunderbar puoi trovare le migliori pizze, primi e secondi piatti di qualità, insalatone e taglieri con i migliori salumi e formaggi dell'Altopiano.**



**Il Wunderbar è l'ideale per i tuoi battesimi, prime comunioni, cresime e tutti i tuoi momenti speciali**  
per informazioni chiamaci o visita il nostro sito  
Tel e Fax 0424/460477 - 463091  
e-mail: wunder03@ristorantewunder.191.it  
sito internet: www.ristorantewunderbar.com

**ASIAGO Piazzale degli Eroi,  
ai piedi del Sacratio Militare del Leiten**



# Il mondo è bello perché è vario!

“E dopo i dixie che simo ‘natri i maleducati...! Quante volte abbiamo sentito pronunciare questa frase, riferita a qualche turista! Non sempre la convivenza con i forestieri che arrivano in Altopiano è ben tollerata dai residenti, episodi di mal sopportazione emergono soprattutto nei momenti più intensi delle “invasioni stagionali” di gitanti ed ospiti. Così come non è sempre facile scrollarsi di dosso l’antipatico appellativo di scortesii... ma il problema, da una parte e dall’altra, riguarda una piccola parte di residenti e di ospiti, solo che

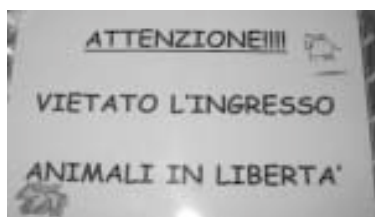
a emergere e a “fare notizia” sono sempre le situazioni spiacevoli, mentre più difficilmente vengono notati i corretti comportamenti del vivere civile. Non dimentichiamoci poi che è fin troppo facile rilevare i modi di fare impropri degli altri, mentre varrebbe la pensa di chiedersi come ci si è posti per suscitare una reazione poco civile o ricevere una risposta sgarbata. Scherzando un po’ con i commercianti su questo tema, è nata l’idea di riportare qualche battuta, qualche richiesta o comportamento inconsueti che si sono presentati

nella loro attività, che magari al momento li hanno fatti un po’ incavolare (ammettono che a volte è difficile non perdere la pazienza), ma che poi, ripensandoci e raccontandoli, danno origine a qualche bella risata in compagnia. Stavolta abbiamo sentito i racconti di qualche commerciante, ma siamo pronti a riportare anche quanto avranno da dire i loro clienti, beninteso con nessun intento polemico o critico, ma solo per confermare il detto che “il mondo è bello perché è vario”. A volte mooolto vario! S.B.

## “Mezzo chilo di macinato, mi raccomando che sia magrissimo... e ci aggiunga una salsiccia!”

Le situazioni più ingarbugliate e comiche nel contempo, tanto che a qualcuno viene il dubbio di essere protagonista di una “candid camera”, accadono soprattutto quando è ora di mettersi in fila e aspettare il proprio turno, alla cassa o al banco degli alimentari. La gente ha fretta, quasi tutta e praticamente sempre: i residenti perché hanno i propri impegni di lavoro e familiari, i turisti se possibile ancora di più, sebbene siano in vacanza e ciò fa presupporre che se per prendere 4 pezzi di pane o 1 etto di prosciutto ci mettono 5 minuti invece di due, per loro non dovrebbe fare grande differenza. Invece no, anzi, qualcuno sembra proprio allenato nell’arte di “passare avanti” e nell’assumere un’espressione indignata quando, puntualmente, qualcun’altro glielo fa notare. A onor del vero bisogna dire che, seppur raramente, capita an-

che di sentirsi dire da chi è arrivato prima di te “prego, faccia pure lei, tanto io sono in ferie...”. Ma forse bisogna capire anche chi, pur essendo in vacanza, ha fretta: i gironi di ferie sono sempre meno, quelli di cui si può godere devono essere sfruttati al massimo, peccato però che così si rischia lo stress da vacanza. Tornando alla nostra fila, anche quando c’è il “numero” da prendere non mancano episodi “problematici”, prima di tutto c’è sempre quello che si accorge che avrebbe dovuto ritirare il fogliettino dopo 10 minuti che lì è in attesa, e come minimo di numeri ne sono stati chiamati 5 o 6... allora si dispera, perché nel frattempo sono entrate una mezza dozzina di persone che verranno



inesorabilmente servite prima, a meno che non riesca a impietosirsi esibendo una qualsiasi prova di essere arrivato prima di loro. C’è chi chiede di passare dicendo “Scusate, non ho il numero, ma tocca a me, ho parcheggiato in divieto, e rischio la multa!” o la signora che chiede con tono mite di non fare la fila perché ha lasciato la bimba piccola in auto e così dicendo fa un salto in avanti di quattro posizioni, ma una volta pagato si sofferma a lungo a osservare la vetrina dei cosmetici.

Negozi pieno di gente, arriva la trafelata di turno, non guarda in faccia nessuno, fa slalom tra la gente in attesa davanti al banco, senza neppure prendere fiato si rivolge al commesso dicendo

“Mi dà mezza zucca e me la tagli a cubetti!” E quelli dei grammi esatti, che per avere un etto tondo tondo si farebbero togliere mezza fetta di prosciutto? O che chiedono un etto di formaggio fresco, e quando la commessa dice che un etto è pochissimo e difficile da tagliare, esordiscono “allora faccia pure un etto e venti!” A proposito di formaggio, osservando la pezza di un prodotto di malga, una signora ha commentato “è così giallo... contiene troppo burro!” Tra gli episodi capitati a una commessa, in una giornata



in cui non c’era pane fresco, dopo aver ripetuto a chiunque le chiedesse dei panini che erano del giorno precedente, si è vista tornare indietro un cliente che evidentemente era distratto, e per mostrare il suo disappunto non ha trovato di meglio che prendere il sacchetto e scagliarglielo contro brontolando. In un mini market da qualche giorno i proprietari sentivano un profumo inconsueto, finché si non si sono accorti che una signora faceva regolarmente tappa di fronte lo scaffale dei prodotti per l’igiene personale, aprendo le boccette in vendita e spruzzandosi ogni giorno un aroma diverso! E quelli che con tutte le serrande abbassate il mattino presto o la sera tardi, trovando la porta aperta perché all’interno c’è chi sta preparando i banchi o facendo le pulizie, chiedono “E’ aperto?” Particolarmente corposo è il con-

tributo dei clienti delle macellerie, dalla signora che si raccomanda che il macinato sia magrissimo, e alla fine dice “ci aggiunga anche una salsiccia”, a quella che dopo aver chiesto un pollo allo spiedo, alla domanda del commesso se lo vuole intero o tagliato a pezzi, risponde “è più buono intero o a pezzetti?” E’ successo pure che una cliente chiedesse insistendo il pollo ordinato in precedenza, disorientando i commessi ai quali non risultava alcuna prenotazione, per poi scoprire che l’aveva ordinato a un altro negozio. Particolarmente ingenua infine una signora che buttando lo sguardo sul cartello spiritosamente appeso sulla porta della cella di una macelleria con scritto “Attenzione- Vietato l’ingresso - Animali in libertà” ha chiesto “Ci tenete le anitre lì dentro?”

Silvana Bortoli

## Il Requiem di Mozart nel duomo di Asiago

I Comuni di Asiago, Gallio e Roana, assieme all’assessorato all’Istruzione della Regione Veneto ed alla Confcommercio di Asiago, con l’aiuto degli sponsor Rigoni di Asiago, hotel Rendola ed Immobiliare Altopiano, hanno allestito, per la serata dell’1 novembre, la Messa di Requiem di Wolfgang Amadeus Mozart. Un grandioso evento culturale che verrà eseguito con l’impiego di strumenti originali dell’epoca, dall’Orchestra e dal Coro dell’Officina Musicum diretti dal maestro Riccardo Favero. Il concerto si terrà nel Duomo San Matteo Apostolo di Asiago, con inizio alle ore 21,00, sarà ad ingresso gratuito ed aperto a tutta la popola-

zione. “E’ una grande soddisfazione aver allestito quest’affascinante opera del grande genio salisburghese che, per la complessità e la vastità dell’organico strumentale e vocale che presenta, viene eseguita in rare e selezionatissime occasioni, - afferma l’assessore al turismo ed alla cultura di Asiago, avvocato Roberto Rigoni - desidero ringraziare la Regione Veneto, nella persona dell’assessore Elena Donazzan e gli assessori al turismo ed alla cultura dei Comuni di Gallio e Roana, Pino Rossi e Luigi Martello che, con la loro sensibilità, hanno contribuito all’allestimento di un evento culturale unico e suggestivo nella serata in cui ricordiamo tutti i nostri defunti. Il nostro obiettivo è principalmente quello di creare una programmazione turistica omogenea a livello altopianese, capace di estendere in tutto l’arco dell’anno

manifestazioni ed eventi culturali in grado di coinvolgere la nostra popolazione e di attrarre turisti anche nei periodi di tradizionale bassa stagionalità. Uno sforzo importante che ci sta dando grandi soddisfazioni. Ecco perché, oltre ai Comuni ed alla Regione Veneto, ringrazio l’Associazione Commercianti di Asiago e gli sponsor che ci hanno sostenuto in questo delicato ed impegnativo percorso. Voglio ricordare, inoltre, che il concerto si inserisce nella programmazione didattica degli studenti dell’Istituto di Istruzione Secondaria di Asiago i quali hanno svolto un percorso di preparazione all’opera di Mozart mediante l’ascolto guidato e critico dei brani che verranno eseguiti nel corso della serata. Si è voluto così diffondere la conoscenza e la passione per la musica classica quale veicolo di educazione e di crescita culturale dei giovani”.



## Con la Khéllar Card ogni 9 pizze una è in omaggio

Ogni nove pizze una è in omaggio: con l’autunno è arrivata una nuova promozione alla pizzeria bruschetteria birreria Khéllar Casa Rossa, al Kaberlaba di Asiago. Alla clientela viene data una tessera sulla quale viene apposto un timbro per ogni pizza consumata: dopo nove timbri si avrà diritto a una pizza gratis. La Khéllar Card non è nominale, il che significa che una famiglia o un

gruppo possono velocemente accumulare i timbri necessari per ricevere poi in omaggio una gustosissima pizza. E il venerdì sera la promozione vale doppio, ovvero per ogni pizza consumata verranno apposti due timbri sulla card. Il Khéllar è il luogo ideale per organizzare feste e ritrovi di famiglia, gruppi di amici, colleghi, compagni di scuola o di squadra, gruppi sportivi, club di vario genere: informatevi senza impe-

gno sulle varie opportunità proposte e sulle offerte speciali riservate ai gruppi: potete chiamare per qualsiasi ulteriore informazione lo 0424 462017 o 347 5034740. Particolarmente indicato per allegri momenti in compagnia è il Giropizza che tutte le sere offre pizza a volontà più bibita piccola al prezzo di 10 euro a persona (questa promozione non vale per la Khéllar Card). Non dimentichiamoci delle serate musicali dal vivo, il prossimo appuntamento è sabato 17 ottobre quando di scena sarà la band Midnight Spaghetti, e l’ultimo giorno del mese di ottobre, sabato 31, non perdetevi l’Halloween Night, in compagnia della Smaila’s band I Bandicjo. Vi aspettiamo al Khéllar Casa Rossa, località Kaberlaba ad Asiago. Servizio Redazionale





# Roana, abuso edilizio in cimitero indagati due funzionari comunali

La Procura indaga sulla costruzione di tombe di famiglia. Sotto inchiesta anche sette soggetti privati

“Una questione riconducibile a formalismi e a qualche errore procedurale piuttosto che ad abusi edilizi.” Commenta così il sindaco di Roana Valentino Frigo la notizia dell'iscrizione sul registro degli indagati del segretario comunale di Roana Augusto Paccanaro e del responsabile dell'ufficio tecnico Marco Farro. Il procedimento giudiziario è la conseguenza di un'inchiesta da parte della Procura di Bassano su un ipotizzato abuso edilizio avvenuto durante l'amministrazione precedente e che riguarderebbe la costruzione di alcune tombe di famiglia al cimitero di Roana in numero maggiore rispetto a quanto previsto dal progetto comunale.

Il sostituto procuratore di Bassano Monica Mazza ha, nei giorni scorsi, fatto acquisire atti e documenti riguardanti i lavori contestati. Secondo la Procura sarebbero state costruite in modo abusivo due tom-



be di famiglia, che poi i privati avrebbero cercato di vendere mediante un cartello apposto sul cancello del cimitero, con tanto di numero di telefono cellulare al quale gli interessati potevano rivolgersi. L'ipotesi della Procura è che i soggetti indagati abbiano concorso tra loro, ed in particolare, i due funzionari comunali abbiano compiuto un abuso di potere omettendo di denunciare il reato edilizio che secondo la Procura era a loro noto. In più pare che ai due funzionari sia anche contestata la redazione di atti falsi a copertura dell'abuso iniziale. Dopo aver identificato i due dipendenti comunali, nei confronti dei quali sono ipotizzati i reati di abuso di ufficio, l'uso di atti falsi e l'omessa denuncia di reato, la Procura nei giorni scorsi ha comunicato agli altri sette soggetti privati l'iscrizione al registro degli indagati per abuso edilizio e per falso.

G.R.

## Abbattuto un cervo sul Monte Verena

L'abbattimento di un cervo sull'Altopiano di Asiago è oggi un evento piuttosto eccezionale, ma lo diventa ancor più se si tratta di un maschio adulto centrato dalla carabina di un cacciatore di Canove. Era circa un secolo che questo capo di selvaggina non finiva nel carniere di un residente presso la frazione di Roana, “di-giuno” interrotto grazie alla caparbietà di Maurizio Mosele che, accompagnato come da

regolamento dall'osservatore abilitato Domenico “Gigi” Corà, ha fatto proprio il trofeo unguato. L'abbattimento è avvenuto sui rovesci del Monte Verena, presso il “Vaio delle corazze”, la località ha assunto questo toponimo a causa delle cupole del sovrastante forte che, divelte dall'artiglieria austriaca nella Grande Guerra, vennero in parte scagliate sulle balze sottostanti la vetta. Una zona abbastanza impervia, spesso scelta dai

cervi per evitare il contatto con funaioli e escursionisti che durante il periodo estivo vagano per i boschi altopianesi. “Il fucile Steyr-Mannlicher 65x68 ha fatto il suo dovere – afferma Mosele – però poi è stato compito del sottoscritto e di alcuni volenterosi amici trasportare a valle gli oltre 150 kg del selvatico, quindi siamo tornati al Civello dove prima dell'alba avevamo parcheggiato gli automezzi su cui

abbiamo caricato la preda. A questo punto è inevitabile la cena per quanti mi hanno dato una mano, in questi casi è d'obbligo sdebitarsi. Al rientro a Canove la notizia ha fatto subito il giro del paese, con conseguente processione di vicini e conoscenti. È venuto a farci visita pure il parroco don Giorgio Verzotto, che della sua simpatia per i seguaci di Diana non ha mai fatto mistero”.

Giovanni Dalle Fusine



## È in edicola il nuovo “Gente di Cesuna”

Publicato il nuovo numero di “Gente di Cesuna”, quaderno di cultura e storia locale edito a cura della Pro loco. La pubblicazione, come la precedente, è ricca di documenti e immagini tesi a rinverdire il passato della frazione roane, un viaggio a ritroso nella tradizione che coinvolge tanto i residenti quanto gli affezionati villeggianti. Molto ricco si presenta il palinsesto proposto: si parte con una ricerca sulle antiche costruzioni ai piedi dello Zovetto che

oggi solo in parte riusciamo ad individuare, a seguire racconti di caccia al lepore sul monte Jock ed un contributo di Gian Luigi Valente tratto dal suo libro “Dodici Storie. Interessante la ricerca sui “scalari” a spiegare l'attività produttiva che ha contraddistinto i cesunesi nella costruzione di scale a pioli, come pure il pezzo dedicato allo sci. Ogni articolo è corredato di numerose immagini d'epoca che da qualche mese a questa parte i residenti mettono a disposizione della redazione. Il quaderno “Gente di Cesuna” sarà acquistabile presso le edicole e i negozi.

G.D.F.

## Concerto di Artemusica

Dopo una stagione estiva che ha presentato al pubblico un nutrito numero di concerti ed eventi culturali, che hanno riscosso grande successo, l'Associazione Artemusica dà inizio alla stagione autunnale con il concerto della pianista Laura Ascione in programma per domenica 18 ottobre alle ore 21.00, nella Sala Consiliare del Municipio di Canove. Giovane pianista padovana, Laura sta terminando il triennio accademico sperimentale al conservatorio Pedrollo di Vicenza, sotto la guida del Maestro Riccardo Zadra. Frequentando inoltre numerosi corsi di perfezionamento tenuti

da importanti maestri, la pianista sta seguendo un importante percorso sia nel repertorio solistico che nella musica da camera. Infatti ha partecipato attivamente alle produzioni del Conservatorio e ai concerti finali dei vari corsi, sia come solista che camerista, riscuotendo vivo apprezzamento da parte dei docenti e del pubblico. Domenica pomeriggio presenterà un programma che spazierà attraverso tre secoli di musica, da Bach ad alcuni brani francesi di Poulenc, inserendo una sonata di Mozart, brani di Chopin e Mendelssohn, e la famosa Sonatina di Ravel.



## Reintrodotta sui 7 Comuni nel 1996

Dopo aver consultato l'estratto della tesi di laurea di Leandro Stefani (Edizione Città di Asiago, 2003), scopriamo che la prima reintroduzione di cervi sull'Altopiano è avvenuta nel febbraio 1996, in quell'occasione furono liberati presso Val Giardini 3 maschi e 4 femmine provenienti dall'ex Azienda di Stato delle Foreste Demaniali di Tarvisio. Due femmine erano gravide e tutte comprese tra i 6 e 9 anni di età, mentre i maschi tra 1 e 4 anni. Nuova reintroduzione avvenne nel marzo dello stesso anno, con altri 7 capi liberati in Val Maddarello. È da notare che il cervo mancava sull'Altopiano dal settembre 1901, quando in località Meltar fu abbattuto ufficialmente l'ultimo esemplare. Solo dopo 106 anni, nel 2007, cacciatori di Asiago ne hanno ucciso uno in Val Renzola.



# Allianz RAS

## ASSICURAZIONI ASIAGO

### STEFANI & DALLE AVE

ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO



# Gallio, come Asiago, frena sul Piano Casa

Il sindaco: "Pur condividendo le finalità della legge riteniamo che sia nostro dovere tutelare il nostro patrimonio ambientale contro la speculazione edilizia e la cementificazione selvaggia"

## Overland arriva a ... Stoccareddo

*Simpatica iniziativa di un residente che riesce a creare un prototipo d'auto rifacendosi alla famosa serie televisiva*



Damiano Baù, quarantenne di Stoccareddo, sapeva che presto o tardi ci sarebbe riuscito. Realizzare un'auto partendo da un semplice telaio destinato alla rottamazione era un suo desiderio fin dalla giovane età, ma mai avrebbe pensato di portare a termine questo duro lavoro ispirandosi alla serie televisiva "Overland". "In realtà - ci racconta scherzosamente - non è la prima auto che riesco a far camminare. Ho lavorato per alcuni anni in una carrozzeria e questo mi ha permesso di apprendere un mestiere diventato poi, assieme alla musica (Damiano è un volto noto nell'Altopiano per gli amanti della fisarmonica), una forte passione che riesco però ad esercitare solamente nei fine settimana, causa il mio impiego presso una fabbrica". L'interno del suo garage può essere tranquillamente paragonato ad una vera e propria officina, munita di viti e bulloni di ogni misura. "Non devo fare altro che acquistare il materiale necessario e mettermi all'opera - spiega - indifferente dal fatto che si tratti di un lavoro di cinque minuti o di un altro dove occorre invece più tempo e di conseguenza maggiore impegno personale". Il riferimento è rivolto alla sua ultima riuscita, quella Punto Van di colore arancione un tempo destinata

alla demolizione e che ora sembra far parte della spedizione Overland. "L'idea di partenza - sottolinea Damiano - era quella di creare un semplice modello d'auto da utilizzare unicamente sulle nostre strade altopianesi, magari di color grigio o nero. Poi però una sera, mentre guardavo in tv l'ennesima spedizione ideata da Beppe Tenti, ho pensato che forse era arrivato il momento di mettere in pratica qualcosa che andasse ben oltre il significato di una semplice vettura. Sinceramente non credevo di riuscire a farcela, viste le pessime condizioni di partenza della macchina. Adesso, almeno dal punto di vista umano, mi sento appagato". Una vera e propria sfida con te stesso...

"Il mio - prosegue - vuole

essere un messaggio di solidarietà e sostegno a favore di un'organizzazione che da anni è impegnata ad aiutare i bambini di tutto il mondo, dimostrando che il più delle volte si può fare molto anche con un semplice gesto pur trovandosi a migliaia di chilometri di distanza da chi quotidianamente lotta per un futuro migliore." Alla domanda, che uso ne farai di questa vettura? Damiano risponde: "Sinceramente è stata un'esperienza tanto positiva quanto estenuante e vista la completa conformità dell'auto in termini di legge, colgo l'occasione per invitare quanti ne siano incuriositi, a venirmi a trovare nel mio garage, magari per provare assieme le emozioni di una nuova spedizione. Dedico questo lavoro a tutti i bambini in difficoltà."

Fabio Pernechele

### Viaggi e solidarietà

Overland è una serie di documentari televisivi di viaggio, ideata e prodotta da Beppe Tenti (Trekking International - Milano) e trasmessa a partire dal 1996 su Raiuno per oltre 60 puntate più volte replicate. Perno della trasmissione sono le lunghe spedizioni alla ri-scoperta del viaggio via terra, con l'obiettivo di ottenere un'istantanea del pianeta tra la fine del XX e l'inizio del XXI secolo. Overland ha sempre avuto anche un fine benefico attivo e contributivo: si è fatta portavoce dell'UNICEF in molti dei paesi attraversati portando, quando possibile, assistenza medica alle popolazioni incontrate. Successivamente ha sostenuto anche l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC). Dal 2005 su proposta del Dott. Lionello Grossi, sostiene l'associazione Overland for Smile che presta cure odontostomatologiche ai bambini ospitati negli orfanotrofi dell'est europeo.

In merito al recepimento della Legge Regionale n.14 dell'8 luglio 2009, l'Amministrazione comunale di Gallio, in sintonia con l'Amministrazione comunale di Asiago, nell'ultimo consiglio, tenutosi lunedì 21 settembre 2009, ha deliberato delle sostanziali restrizioni all'applicabilità della legge cosiddetta "Piano Casa", anche considerando la recente approvazione del PAT, senza dimenticare il contesto ambientale in cui si andrebbe ad operare. "Pur condividendo le finalità della legge riteniamo che sia nostro dovere tutelare il nostro patrimonio ambientale contro la speculazione edilizia e la cementificazione selvaggia". Ad affermarlo è il sindaco Pino Rossi, secondo cui: "La montagna, per colpa di politiche che guardano solo al presente, incuranti del futu-



ro, soffre di processi di limitato sviluppo sociale, economico e produttivo che ne hanno progressivamente aumentato la marginalità, con effetti pesanti sulla qualità dell'ambiente". L'obiettivo, indicato dal neosindaco, è quello di seguire la politica di riqualificazione urbana lanciata con successo dal comune di Asiago, bloccando temporaneamente la costruzione di nuovi alloggi per quanto riguarda le case successive

alla prima e favorendo, al contrario, una politica per la prima casa. Ed infine un'ultima considerazione: "La società e l'economia non possono fare a meno delle risorse della montagna, della sua indiscussa biodiversità, dei paesaggi, delle acque, delle tradizioni, del legno, delle fonti rinnovabili, degli spazi per lo sport e il tempo libero, dei prodotti tipici agroalimentari, per questo dobbiamo tutelarli, con passione civile, il nostro patrimonio ambientale".

PRO LOCO GALLIO CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI GALLIO

# OKTOBER GHEL FEST

**VENERDI' 16 ottobre '09**  
**SABATO 17 ottobre '09**  
**DOMENICA 18 ottobre '09**

## GALLIO Parcheggio GhelPack

Durante la manifestazione funzionerà un ricco stand gastronomico dove assaggiare **FATTITINCI - BIRKANBOTTE**. Fresse di abilità, Musica folk e Tanta allegria!

**Venerdì 16:** ore 18 apertura stand gastronomico - ore 21 musica dal vivo con il gruppo **Gordon Nomadi**  
**Sabato 17:** ore 11 apertura stand gastronomico - ore 14 balli folk tipici tirolesi con le ragazze del gruppo **Schueplatterinen** - ore 18 musica dal vivo con **Luca & Manuel** - ore 22 musica dal vivo con il gruppo **Danny Band**  
**Domenica 18:** ore 12.30 Festa delle Associazioni e del Volontariato del Comune di Gallio - ore 18 apertura stand gastronomico - ore 18.30 folclore italiano con **Elisa e Franco**

# RONZANI IMPIANTI

LUSIANA (Vicenza)  
di Samuel Ronzani  
**TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO**  
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI  
DOMOTICA - IMPIANTI FOTOVOLTAICI

impianti realizzati a Lusiana, Conco, Bassano, Marostica, Milano, Padova, Paderno del Grappa...

Ospedaletto (LO) Bassano (VI) Paderno (TV)

Tel. E Fax 0424/406561 Cel 338/9622502 - silvano.ronzani@tin.it



# Sta nascendo l'Albero degli emigranti

Una struttura metallica a forma di pianta con cinque rami, raffiguranti i 5 continenti, verrà installata a fianco della chiesetta di Velo. Gli altopianesi invitati a collaborare.

Sabato 3 ottobre, in una splendida serata di luna piena, un gruppo di altopianesi si è incontrato a Velo di Lusiana per una cena fra amici emigranti ed ex emigranti. Durante la serata, chiamata "Il ricordo si fa incontro", è stato presentato il progetto "L'Albero degli emigranti", albero di vita e/o di memoria, da collocare a fianco della Chiesa della Madonna degli Emigranti di Velo.

Il progetto, presentato da Gianni Brunello, partito da Velo nel 1947 all'età di 2 anni, tutt'oggi emigrante in Francia, prevede la costruzione metallica di un albero con cinque grossi rami che identificano i cinque continenti (Europa, America, Asia, Africa e Oceania) dai quali si dipartono dei rami che identificano i paesi di emigrazione; da questi si dipartono dei rami più piccoli dove saranno agganciate delle foglie metalliche (tipo ulivo) con inciso il nome dell'emigrante che si vuole ricordare. Un modo originale che richiama, per esempio, "il muro della memoria" che si trova in un molo del porto di Sydney, dove,



su lastre metalliche, sono incisi i nomi degli emigranti sbarcati negli ultimi 100 anni.

La scelta della collocazione a Velo di Lusiana è quasi obbligata essendo per i vicentini e in particolare gli altopianesi "Il Paese degli Emigranti" da quando venne costruita, oltre quarant'anni fa, la bellissima chiesa dedicata alla Madonna degli Emigranti proprio con l'apporto di tanti emigranti lusianesi e vicentini.

A Velo di Lusiana poi, si svolge, nell'ultima domenica di luglio, la tradizionale "Giornata dell'Emigrante", incontro fra centinaia di emigranti vicentini nel mondo ed ex emigranti che non dimenticano. Questo progetto prevede un Comitato che gestisca la "crescita" dell'Albero degli emigranti, con la speranza che "diventi" un luogo di incontro anche dei nostri figli e nipoti che potranno leggere sulla "fogliolina" il nome del papà o dei nonni, magari per dire loro un grazie per una vita "consumata" lontano da casa e dagli affetti per dare un avvenire dignitoso alla propria famiglia. Senza dimenticare che anche il nostro attuale benessere è frutto di quei sacrifici. Noi



altopianesi non possiamo far finta di niente, tutti abbiamo avuto un'emigrante in famiglia, perciò siamo invitati a collaborare affinché il progetto "L'Albero degli Emigranti" già "pieno" di significati ed affetti non muoia prima di nascere. **Amerigo Bau**

Si chiude domenica la mostra "Pomo pero" allestita al cinema Comunale di Piazzetta Divisione Acqui dove sono state poste in passerella mele, pere, noci, marroni e altri prodotti del territorio. La vetrina si è aperta al Palazzon con un convegno su: "Conosciamo gli alimenti che mettiamo sulla nostra tavola?" con a fare gli onori di casa il sindaco Antonella Corradin, l'assessore Sabrina Passuello e il presidente dell'Associazione "Opfel on pira" Antonio Cantele. "Qualche albero vecchio è stato conservato - ha osservato Cantele - e parecchie varietà antiche di mele e pere sono state salvate a conferma della tradizione antica di consumare i frutti nel periodo invernale. Mi ricordo che da bambino andavo in via Onfesa a torchiare le mele da

## Successo a Lusiana per Pomo Pero

Si chiude in questo fine settimana, con una serie di interessanti iniziative, la manifestazione dedicata alla valorizzazione delle coltivazioni locali. Domenica la degustazione del sidro.



Tranquillo Sartori che aveva l'attrezzatura per ricavare il mosto di sidro di mele e pere che andava bevuto fino alla

primavera. Ora solo specialità per pochi appassionati". Sono intervenuti Dino Panozzo presidente della Coldiretti di

Asiago che ha invitato gli enti e le associazioni a creare strategie per informare il cliente su chi e dove si possono acquistare i prodotti della terra. Elena Bianco di "Slow food Italia" e Wladimiro Riva del consorzio "Vecenzaè" che ha sottolineato l'importanza di pubblicizzare i prodotti del territorio come i formaggi e la carne secca che pochi conoscono.

L'apertura vera e propria si è svolta al cinema Comunale dove sono state esposte mele, pere, noci e castagne con sul-

lo sfondo una scenografia di Adriano Cantele che mette in passerella aspetti tipici dell'autunno con un coltivatore realizzato utilizzando le zucche. Domenica scorsa in piazza, davanti al cinema e lungo le vie centrali la giornata è stata dedicata agli antichi mestieri del passato con dimostrazioni di lavori tipici e l'allegria musica del gruppo "Drio le peche" di Lamon con in scena anche il gruppo del museo di Lusiana che hanno riportato nel cuore del paese aspetti antichi di impagliatori di sedie, filatrici di lana, arrotini e realizzatori di oggetti di paglia

**Egidio Zampese**

Nelle foto, i relatori al convegno al Palazzon e la scenografia di Adriano Cantele.

## Finiti i lavori in piazza

La viabilità è stata ripristinata in centro a Lusiana dopo l'esecuzione dei lavori di risistemazione del pavimento di piazza IV Novembre e via Roma eseguiti dalla ditta "Pernechele costruzioni". Gli esagoni concentrici della piazza hanno riportato in centro al paese le caratteristiche di un cuore di una città singolare dal punto di vista artistico. Dopo un periodo di assestamento torneranno a fermarsi anche gli autobus che a causa dei lavori sostavano all'inizio di via Sette Comuni e via Gabriele Cantele. E.Z.



Piazza IV Novembre tornata agibile per le auto dopo i lavori di risistemazione.

## Serata organizzata dall'Aido

Il gruppo Aido di Lusiana organizza per sabato 6 novembre una serata sul tema "Caso Englaro: fughiamo dubbi e perplessità". Saranno relatori il prof. Pasquale Piccini direttore del dipartimento anestesia e rianimazione ed emergenza-urgenza dell'ospedale San Botolo di Vicenza, il dott. Marco Baiocchi coordinatore dei trapianti dell'ospedale di Bassano e Bruno Zamberlan presidente provinciale Aido. Parlerà sulla sua esperienza un trapiantato. Nell'intervento proporrà alcuni brani il coro "L'Eco delle valli". E.Z.

## Rimesso a nuovo il monumento ai caduti

Il monumento ai caduti posto davanti alle scuole elementari di Santa Caterina versava in stato di abbandono. Francesco Bonato, collaboratore dell'As-



Nella foto, il monumento ai caduti ripulito.

sociazione Combattenti, ha preso l'iniziativa di rimettere a nuovo il monumento che è stato ripulito. Il monumento anni orsono era stato eretto all'inizio del parco della rimembranza. Parecchi anni fa con l'allargamento della piazza per far posto a nuove costruzioni i platani erano stati eliminati e il monumento in memoria dei caduti della Grande Guerra spostato. La pulizia gli ha restituito la sua decorosa immagine.

## La strada per Laverda più larga e più sicura

Continuano i lavori per la messa in sicurezza della strada comunale Laverda-Lusiana. Dal centro della frazione, salendo verso Santa Caterina, si sta allargando la strada e si provvede alla costruzione di muri di sostegno a monte e a valle della careggiata. Vengono allargate anche curve sinuose per un miglioramento della viabilità. L'impegno di spesa da parte della Regione è di oltre 220 mila euro. E.Z.



I lavori del primo stralcio.

Birreria - Bruschetteria - Stuzzicheria

# La Tana

Speciale Halloween con musica dal vivo

Old pub in Asiago

P.tta G. Pertile, 4 - Tel. 0424 63957- Asiago (VI)

ENEGO

## Fà ancora discutere il progetto per la piana di Marcesina

*Lo studio preliminare presentato alla popolazione. Sorto un comitato contro l'iniziativa*

Domenica 4 ottobre, nel palazzo del turismo, l'amministrazione di Enego ha illustrato alla popolazione, con il supporto di una presentazione preparata dal progettista architetto Enrico Vescovi, il progetto preliminare per la valorizzazione turistica, ambientale e naturalistica della Piana di Marcesina. Un incontro dove sono stati ribaditi dei concetti più volte affermati; che il progetto si realizza in buona parte su strutture già esistenti, che l'asfaltatura prevista concerne solamente 2,5 km di strada già asfaltata ma in condizioni pessime, che i parcheggi sono dislocati in ben 9 ambiti e degli 840 previsti 200 sono già in essere essendo quelli del centro fondo. In pratica il progetto vuole razionalizzare e regolamentare la fruizione della piana «autentico gioiello naturalistico» ponendo le basi per una tutela e salvaguardia di tutta la zona ben oltre i confini di tutela previsti dall'area SIC e ZPS.

<< Il progetto è ancora nella sua fase preliminare - ha sottolineato il sindaco - e si possono recepire tutti i suggerimenti per migliorarlo >>.

Presenti anche i rappresentanti del comitato "Enego e la sua Marcesina" sorto in seguito all'annuncio pubblico del progetto e che ha indicato tra i suoi fini "la salvaguardia, difesa e tutela del patrimonio naturalistico, storico e culturale dell'intero territorio del Comune di Enego".

<< Questo progetto - ha sottolineato Enos Bussolero del Comitato - oltre a realizzare parcheggi, non va a beneficio di alcuno. La maggioranza comunale non ha ritenuto utile svolgere un'indagine tra i propri cittadini sull'argomento ma piuttosto è andata avanti a colpi di delibera di Giunta >>.

A contrastare il comitato "Enego e la sua Marcesina" è sorto il comitato "Per la tutela ambientale e lo sviluppo di Enego" che imputa ai suoi antagonisti motivi di rancore e invidia piuttosto che un vero interesse per Enego e la tutela di Marcesina.

Gerardo Rigoni



### L'incapacità di "fare territorio" e i problemi di comunicazione

Bell'incontro pubblico quello di Enego, ce ne vorrebbero forse di più per coinvolgere il territorio su scelte così importanti. Il sindaco Rodeghiero ha chiarito l'obiettivo in sostanza di rivalutare quello che c'è, con grande rispetto, nel modo più "soft", senza lasciare ferite. C'è una commissione con lo scopo di raccogliere le indicazioni che perranno, dovrà vigilare sull'avanzamento del progetto in considerazione delle osservazioni raccolte (una specie di tutor per il territorio). Certo è che anche Enego ha grossi problemi di "comunicazione", prima dell'incontro non si era capito nulla e chissà... forse non sarebbero nati due comitati contrari. Ma come sempre il mio punto di vista è quello della cultura della qualità e competitività del nostro territorio. Se guardi alla rivalutazione di Marcesina o alla valenza della Ciclabile da Folgaria, realizzabile con i finanziamenti dell'accordo Galan-Dellai 2008, come opportunità di innovazione per l'altopiano che ami, se però non avverti ancora i reali segnali di una concertazione generale, se assisti e sei cosciente che a monte manca un progetto più ampio di sviluppo condiviso in cui trovino "senso" e si armonizzino i singoli interventi, allora è ogni volta come accusare pugni nello stomaco. Ti viene sparata in faccia una realtà violenta: verrà a ripetersi lo stesso approccio che fino ad ora ci ha emarginati, «Possibile?» ti chiedi. L'assoluta incapacità di "fare territorio" riaffiora di nuovo, l'approccio è di nuovo archeologico, incurante e persino in antitesi con quello dei sistemi-turismo limitrofi.

Dinamiche del paradosso: 1) i distretti turistici trentini pongono al vertice il marketing territoriale, progettualità per "obiettivi" comuni; 2) questo approccio ha dato rilevanza, attrattività e competitività ai loro territori; 3) il loro vantaggio acquisito si penalizza, noi privi di un nostro governo del territorio diveniamo transfrontalieri bisognosi; 4) ci viene in aiuto l'accordo Dellai-Galan, adesso potremmo disporre di "strumenti" per la riqualificazione di Marcesina e una dorsale ciclopedonabile da Folgaria ad Asiago...; 5) stiamo utilizzando questi "strumenti" per raggiungere "obiettivi" comuni? No, Enego si occupa del "suo" comprensorio Marcesina, Roana fa la ciclabile ignorando Marcesina, Rotzo è tagliata fuori della ciclabile di Roana, Gallio a sua volta, e siamo nel 2009, non è collegata con una pedonale con Asiago, le stoaan platten e la Calà del Sasso vanno in malora, mentre il "mostro" del Turcio lo mettiamo con vanto in bella mostra lungo la strada...

«Serve marketing e tutela dell'ambiente» ha ripetuto al convegno del Rotary al Millepini Giovanni Santoro (C.O.S.E.S. Venezia). Le due cose non sono più scindibili, si autoalimentano. Ma i nostri decisori non hanno competenze alcuna verso la prima, quindi minimizzano, liquidano con battute, si barriano dietro pregiudizi. Questa denuncia assume oggi significato di missione urgente per il territorio. Serve a provocare una reazione che generi negli altopianesi il bisogno di cambiare, di tornare protagonisti del turismo, di non "sopportare" il non essere un distretto turistico innovativo e competitivo, di "pretendere" che non si perdano più, metodicamente, le occasioni di crescita e innovazione che questo straordinario patrimonio storico-ambientale che è l'altopiano offre. La storia di 500 anni di cultura del territorio, di autonomia governativa, di federazione, la storia di una Reggenza talmente rilevante da avere un "porto" sul Brenta e un "fondaco" a Venezia resta patrimonio di valori latenti che siamo incapaci di organizzare, rendere fruibili e soprattutto "comunicare", prima di tutto verso il territorio stesso, poi verso l'esterno. L'unica altra strada è opposta, già la conosciamo, «ancora individualismo e consumo dell'ambiente».

Andrea Cunico Jegary www.liberaconsultra7c.it

## Da Jesolo ritornano ad Enego i Dalla Pria nella terra degli avi

I paesi di montagna in particolare in Veneto, sono terre che hanno donato al mondo tanti emigranti, donne e uomini che prima o poi devono, vogliono tornare al luogo d'origine, una curiosità ed una nostalgia che entra nel cuore anche delle generazioni a venire. Tutto questo lo sanno bene gli abitanti dell'Altopiano, terra di emigranti, quest'anno è stata organizzata ad Asiago la Festa dell'emigrante, ma molto più spesso accade che sentano bisogno di riunirsi le famiglie, che in passato si sono disperse, ma che provano ancora forte quel legame atavico. Famiglie che talvolta, da un unico ceppo, hanno popolato zone in ogni parte della terra, uomini partiti da

terre che offrivano poco o niente, uomini talvolta disperati, senza nulla, se non di grandi capacità manuali, di grande forza fisica e morale, capaci di costruire dal nulla qualsiasi cosa. Domenica scorsa ad Enego si sono dati appuntamento i Dalla Pria, originari della frazione di Stoner, discendenti da un Dalla Pria che a differenza di tanti suoi compaesani non si stabilì lontano dal paese per lavoro, ma per amore. Una riunione familiare, limitata, che ha chiamato a raccolta o meglio ha riportato alla terra dell'avo, Gian Maria, i Dalla Pria di Jesolo.

La volontà che ha spinto a questa giornata di festa, ha animato un signore non più giovane, ma energico da fare

invidia, colto e simpatico, Egidio Bergamo, che appartiene alla famiglia Dalla Pria per parte materna.

Il Sig. Bergamo ha ricercato nei registri parrocchiali notizie sulla sua famiglia, ha voluto far conoscere al gruppo jesolano più possibile sulla storia e la tradizione di Enego, un paese che gli è stato "raccontato" in tante sfumature dal nonno Bepi, il quale si dispiaceva perché sentiva dentro di lui che non avrebbe fatto in tempo a rivedere Enego e soprattutto l'imponente campanile che all'inizio degli anni '40 era in costruzione. Sentimenti che il nipote ha custodito, e che lo hanno emozionato ancora, ammirando il bianco campanile, che tanto sarebbe piaciuto al nonno

Dalla Pria.

Documentazioni su questa famiglia di Stoner, portano indietro fino al XVII secolo, una famiglia di pastori, e fu proprio uno di loro, Gian Maria che intorno al 1800, scendendo in pianura per trovare ricchi pascoli per le pecore, trovò anche l'amore. Nel suo cuore fece breccia la jesolana Santa Grandin, tanto che per lei Gian Maria si trasferì definitivamente. Santa morì ancora piuttosto giovane, a 40 anni, lasciando una famiglia piuttosto numerosa, 6 figli, che da allora hanno dato vita alle circa 50 famiglie che portano il cognome Dalla Pria e altre 150 che appartengono comunque alla numerosa discendenza.

Stefania Simi

## Avis, premiati i donatori benemeriti

La Festa annuale dell'Avis Altopiano è l'occasione propizia, oltre che per ritrovarsi insieme come una grande famiglia, per premiare i donatori benemeriti che hanno raggiunto i traguardi delle 50, 75 e 100 donazioni. Quest'anno, nell'appuntamento svoltosi ad Enego 19 "volontari del sangue".

Spiccano, per le cento donazioni, i nomi di Enrica Rigoni e Attilio Sterchele premiati con la medaglia in oro con smeraldo. Hanno effettuato 75 donazioni ed hanno ricevuto la medaglia in oro con rubino: Matteo Dal Pozzo, Maria Rosa Frigo, Stefano Gios, Fabio Rigoni e Luca Rigoni.

Al traguardo delle cinquanta donazioni, premiati con la medaglia in oro, sono giunti quest'anno: Alessandro Basso, Vittorino Bortoli, Fabio Cappellaro, Federico Covolo, Michela Dal Sasso, Danilo Frigo, Giovanni Lorenzi, Aurora Mocellin, Diego Pellizzari, Mirco Pertile, Diego Pesavento e Giuseppe Rigoni.





## Sorelle Carli, cent'anni di dolcezza

La nota pasticceria asiaghesa, che produce la famosa Torta Ortigara, ha festeggiato il secolo di fondazione. Nel 1909 Susanna, Caterina e Giovanni diedero il via ad una lunga e fiorente attività

La lunga storia di un'azienda che è la bella storia di una grande famiglia.

Sui 100 anni della Pasticceria Carli, festeggiati alla grande domenica 4 ottobre, si potrebbe, anzi si dovrebbe, scrivere un libro. In quella domenica di festa, come altri seduti allegramente intorno ad un tavolo dell'Hotel Paradiso, sarei rimasta ore ad ascoltare i racconti di Paola Carli attuale titolare, insieme alla sorella Franca, della nota pasticceria sita nel centro di Asiago. Racconti che partono ben prima di quel 1909, anno in cui le sorelle Susanna e Caterina Carli diedero il via all'attività, che non si interruppe neppure durante il primo conflitto mondiale. Se infatti, come tutti gli asiaghesi, anche loro, con tutta la famiglia, vissero la triste esperienza del profugato, continuarono comunque a lavorare raggiungendo periodicamente il fronte dell'Altopiano per rifornire di dolci e cioccolate le truppe. Al ritorno ad Asiago, alla fine della guerra, senza aspettare la ricostruzione, insieme al fratello Giovanni (padre delle attuali titolari), aprirono, in una modesta baracca di legno, sita in Via

Trento Trieste una offelleria (termine che deriva dal latino "offella" che significa appunto dolce, focaccia) e bottigliera. Per un certo periodo la pasticceria venne trasferita in Corso, dove ora si trova il bar "Al Corso", per poi sistemarsi definitivamente in Piazza, in uno degli angoli di Asiago sicuramente più noti anche ai turisti. Qui infatti si produce e si vende la famosissima Torta Ortigara, punta di diamante della produzione artigianale della famiglia Carli. Una torta che iniziò a fare nonno Giovanni. "Ne cucinava cinque al giorno, nella stufa di casa" racconta Paola. Una torta che venne battezzata "Ortigara" nel 1920, anno della prima Adunata degli Alpini, per ricordare il tristissimo episodio della battaglia combattuta nel 1916 sul Monte Ortigara, noto come il "Calvario degli Alpini". La ricetta del dolce è in sé molto semplice, ma cosa la rende speciale? "Gli ingredienti genuini - afferma Maria Rina, oggi "regina" del laboratorio della pasticceria - l'esperienza di chi li dosa, la lavorazione ancora in gran parte artigianale, la nostra passione per questo lavoro".



Il direttore della Confcommercio provinciale Andrea Gallo insieme a Enzo Benetti, segretario del mandamento di Asiago, premia le sorelle Carli

Tutto viene fatto con sole quattro mani, quelle di Maria Rina appunto, che ha appreso l'arte direttamente da nonno Giovanni "Ho lavorato insieme a lui una decina d'anni!", oggi aiutate da quelle del nipote Matteo. L'abilità e la passione si tra-

mandano dunque di padre in figlio a garanzia di continuità. Di buon diritto, quando si parla di prodotti tipici locali, non si può non citare la Torta Ortigara che si produce e si compra solo ed esclusivamente ad Asiago. Nel 2000 è stata

Paola e Franca (le prime a sinistra) insieme a tutta la famiglia di Paola che oggi collabora nell'azienda



Il presidente della Comunità Montana Giancarlo Bortoli consegna a Paola e Franca una targa ricordo

inserita dal Ministero per le Politiche Agricole, nella lista dei prodotti tipici da salvaguardare in Italia, una delle poche delizie del Vicentino annoverata nella categoria "dolci". Definita dal sindaco di Asiago Andrea Gios patrimonio non solo di una famiglia, ma di tutta la

città, questa azienda ha ricevuto, nel 100° di fondazione, il plauso e i ringraziamenti della Comunità Montana, del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni e della Confcommercio locale e provinciale.

Stefania Longhini

Accadde cinquant'anni fa

## La Roma in ritiro ad Asiago

Nel 1959 l'A.S. Roma, che si apprestava ad affrontare il Campionato di serie A con mire d'alta classifica, per preordinarsi alla lunga stagione aveva svolto la sua preparazione sull'Altopiano di Asiago. Attraverso una serie di immagini ripercorriamo quelle giornate trascorse all'ombra del Monte Bi. La rosa era composta

da Panetti, Griffith, Corsini, Zaglio, Losi, Guarnacci, Orlando, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson. Da Costa, Bernardin, Castellazzi, Lojodice, Ghiggia, allenatore Alfredo Foni. Presiedeva la società il commendator Anacleto Gianni. A ben vedere siamo ben lontani da una compagine composta al 90% da strane-

ri, cosa che ormai oggi siamo abituati a considerare per le nostre beniamine. Il ritiro asiaghesa non portò gran fortuna agli avi di Totti e De Rossi, il cinquantottesimo campionato di calcio, il ventottesimo giocato a girone unico, doveva fare i conti con il trio magico della Juve composto da Sivori, Charles e Boniperti. La Juventus era destinata a ricucirsi trionfalmente lo scudetto sulla maglia dopo un anno di astinenza; accumulando vantaggio partita dopo partita la squadra bianconera semina tutte le avversarie grazie ad un attacco bestiale, che segnò 92 gol in 34 partite e portò Omar Sivori (28 reti) e John Charles (23) rispettivamente al primo e terzo posto del-



Manfredini gira per Asiago sulla bici mentre Da Costa lo sorregge scherzosamente. Il centravanti Orlando e Lojodice impegnati in esercizi ginnici.



La Roma 1959/60



Ghiggia e Da Costa in un faticoso allenamento atletico. Griffith in veste di sollevatore di pesi sotto gli occhi divertiti di un dirigente, Selmosson e Lojodice.

la classifica cannonieri. La Roma comunque si qualificava con l'Internazionale per la Coppa delle Fiere edizione 1960-61, che dal 1971 in poi divenne chiamata Coppa Uefa, l'unica squadra italiana a vin-

cere il torneo con la vecchia denominazione fu proprio la "lupa" che sconfisse in finale il Birmingham City. L'aria salubre dei Sette Comuni aveva dato i suoi frutti. Tornando al campionato con cui la compagine

capitolina si preparò ad Asiago, la prima partita si disputò il 20 settembre 1959, alla fine del girone di ritorno la Roma si assediò al 9° posto, 21 punti in meno della capolista Juventus.

G.D.F.



La comitiva della Roma in visita al campo di allianti di Asiago. La didascalia del giornale pubblicato all'epoca spiegava: "Con la stessa leggerezza di queste libellule del cielo, la squadra giallorossa vorrebbe librarsi nelle alte sfere del campionato"



# Ottobre piovono libri: l'autunno culturale di Asiago si apre al mondo

Il mese della cultura è iniziato lo scorso fine settimana all'insegna dello scambio interculturale: da Indio a Magdi Cristiano Allam. La prossima settimana Salvo Sottile, sabato 31 ottobre Corona e Capuozzo

Si è aperta lo scorso fine settimana la "stagione culturale asiaghese" che si inserisce nel progetto regionale *Ottobre piovono libri*, iniziativa che mira a proporre un'ampia offerta culturale e anche uno stimolo alla lettura, lasciando tuttavia autonomia ai singoli comuni nella realizzazione dei progetti. Dopo diverse iniziative dedicate agli autori locali e regionali, quest'anno Asiago apre le sue porte a personaggi contemporanei e portatori di quella che oggi definiremmo intercultura: un viaggio che spalanca gli orizzonti di una realtà nazionale sempre più commista e ricca di problematiche sociali. Venerdì scorso, si è aperto il nostro autunno culturale con la rappresentazione *Indio, il popolo del sole*, riadattamento coreografico del libro di Gianni Bordin, fondato sulla sua esperienza in America Latina. Oltre a inserirsi nel progetto *Ottobre piovono libri*, la rappresentazione in danza si colloca all'interno del progetto *Tatoo* di cui abbiamo parlato nello scorso numero del nostro giornale.

Il Centro Formazione Danza Chorus di Lusiana, diretto da Genny Ronzani, ha proposto un suggestivo spettacolo che ha fatto estraniare dalla realtà attuale per condurre i numerosi partecipanti all'interno delle tradizioni tribali, sulle musiche di Aubry, Torgue & Houppin, Kubik e compositori ignoti. Le numerose ballerine, che hanno passato tutta la loro giornata in teatro proponendo lo spettacolo il mattino per le scuole e la sera per la cittadinanza, hanno messo in scena la creazione, la natura e la vita del villaggio: dai passatempi dei bambini all'organizzazione sociale degli adulti, passando per le tradizioni e arrivando allo sposalizio. Il tutto è stato accompagnato dalle letture di alcuni passi del libro di Bordin, che hanno spiegato il valore dell'esperienza sia a livello umano che culturale. I movimenti armoniosi delle ballerine sono riusciti a rendere concreta la porta-



ta culturale che ha il confronto con le altre civiltà. A tal proposito, il giorno successivo, sempre al teatro Millepini di Asiago, si è tenuto l'incontro con Magdi Cristiano Allam, che, in collaborazione con la Libreria Giunti, ha presentato il suo libro *Europa cristiana libera*. L'autore, introdotto dalle letture di Eros Zecchini e inter-



vistato da Fabio Carraro, ha condotto gli spettatori all'interno della sua problematica di vita che è diventata il simbolo dell'integrazione islamica nel nostro Paese e fonte di un acceso dibattito culturale e sociale che si è fatto sentire anche nella struttura asiaghese, nelle scabre domande di alcuni ospiti. Sabato prossimo, sempre al Palazzo del Turismo Millepini, si terrà l'incontro con Salvo Sottile, caporedattore cronaca del TG5, che presenterà il suo

libro *Più scuro si mezzanotte*; ad animare la serata sarà presente la Compagnia Teatrale "Il Fiasco" di Asiago, una presenza importante che indica l'attenzione culturale che il nostro paese nutre nei confronti dell'iniziativa. Sabato 31 ottobre, nella medesima location e su prenotazione, saranno presenti Mauro Corona e Toni Capuozzo che presenteranno il romanzo *Il canto della manera*; a conclusione della serata, gli studenti dell'Istituto alberghiero proporranno

un buffet che sarà servito presso la sala convegni della struttura.

"Quest'anno siamo riusciti a organizzare, con la collaborazione della libreria Giunti al Punto, una rassegna culturale interessante e attuale - ha commentato orgogliosamente Roberto Rigoni, Assessore alla Cultura - Spero che le prossime iniziative che verranno proposte nei fine settimana a seguire risconterranno una buona risposta".

Martina Rossi



## Un libro su Sonia Maino Gandhi

L'avventura personale di Sonia Gandhi che s'intreccia con la saga della famiglia Nehru-Gandhi e l'epopea di un'intera nazione. E' quanto racconta il libro "Il sari rosso" di Javier Moro, scrittore e giornalista spagnolo. Una straordinaria biografia e in fondo una storia anche tutta italiana, per quanto poco nota: quella di Sonia Maino, nata a Lusiana e cresciuta a Orbassano (Torino), prima di andar sposa nel 1968 a Rajiv Gandhi, figlio di Indira e nipote di Jawahrlal Nehru. Il sari del titolo è quello indossato alle nozze da Sonia, dopo esser stato già l'abito da sposa di Indira, filato per lei da Nehru durante la prigionia. Dall'incontro tra Sonia e Rajiv a Cambridge nel 1965, nel corso degli anni questa biografia si intreccia così in modo indissolubile con la storia dell'India, attraverso le vicende di una donna e di una famiglia dove la politica è destino e anche tragico fato, replicato dopo la violenta morte di Indira (1984), anche da quella di Rajiv (1991), ucciso

da un commando Tamil. «In tutta la mia vita mi sono sentito vicino ai Ghandi - racconta Javier Moro -, forse perché mio zio Dominique Lapierre mi parlava molto di Indira, erano amici. Ero a Delhi nel maggio del 1991 quando ci fu l'assassinio di Rajiv e vidi in diretta la prima scena del libro, quella dove racconto la cremazione di Rajiv. Mi commosse l'immagine di Sonia, questa vedova così giovane, così disperata, così triste che vedeva partire i suoi sogni, tutta la sua vita andar in fumo assieme alle ceneri di suo marito. Mi dissi che sarebbe stato bello raccontare la storia di questa famiglia dal punto di vista di Sonia, di un'italiana, un'europea, un'occidentale. Un punto di vista per capire meglio il complicato mondo dell'India. Ma in quel momento la storia non aveva fine, perché era così triste da non averne uno. Lasciai la storia da parte fino al 2004 quando Sonia vinse le elezioni generali e allora pensai che finalmente aveva un buon finale. Una italiana - continua Javier Moro - senza studi

superiori, timida, riservata e che odia la politica, anche perché la politica ha portato via tutto quello che amava, finisce per vincere le elezioni in un Paese dove abita un sesto dell'umanità e si converte senza volerlo nella donna più potente dell'Asia, secondo la rivista Forbes la donna più potente del mondo». Il testo è frutto di tre anni di pazienti ricerche, racconta con passione Javier Moro, svolte senza alcuna collaborazione da parte dei Gandhi, riservati e restii a parlar del privato. E anche di fortunate coincidenze, come l'incontro con la segretaria di Indira per oltre due decenni, Usha Bhagat, o con Christian von Stieglitz, l'amico che fece conoscere Rajiv Gandhi e Sonia Maino, scovato quasi per caso dallo scrittore.



**FANTIN**  
SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.

ENOTECA  
BIRRE  
LIQUORI  
ACQUE MINERALI  
BIBITE

NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO  
TELEFONO E FAX: 0424 462079

DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246



SPETTACOLO

# Lecco premia Ermanno Olmi “cantore dei semplici e degli umili”

Al regista il premio alla carriera 2009. Parte della motivazione: “In Manzoni come in Olmi, la storia nasce dalla conoscenza della memoria collettiva che la cultura popolare conserva in sé, memoria frammentaria ma emozionante, composta da infinite memorie individuali, famigliari, di gruppo».



Perché premiare un regista con un riconoscimento letterario, un premio al romanzo storico? Per la sceneggiatura? Per il copione? Per la storia tratta da una trama letteraria? E che c'entra Ermanno Olmi, l'asiaghese (e bergamasco) con Alessandro Manzoni? Come si declina l'attività di un regista internazionale con le iniziative legate a “Lecco città del Manzoni” all'interno del premio letterario altrettanto internazionale Alessandro Manzoni-Città di Lecco? Per noi la risposta è una e una sola: la Provvidenza. Fu il tema centrale della riscossa umana del Manzoni, la chiave di volta, l'arma segreta, la via d'uscita, il colpo di maestro. Per Olmi, provvidenziale figura culturale del Novecento proiettata nella modernità delle radici identitarie nel terzo millennio, la Provvidenza è l'incarnazione della sua intuizione. Raccontare l'uomo, la terra, i costumi, il senso etico del vivere. Ma non solo. Perché non a caso la vita di Olmi è sull'Altopiano di Asiago. Isola dalla grande radice storica, di appassionata vita di comunità, di rapporti diretti, di “consumo” del quotidiano nel

reflesso dei boschi, delle stagioni, della natura spontanea dei rapporti umani. Una terra-documentario, una terra-film. Un'enclave umana che per fortuna è ancora abbastanza salva anche solo per ragioni geografiche, dal contatto fisico con l'inquinamento metropolitano. Non a caso la motivazione del Premio alla Carriera 2009 all'asiaghese Olmi, il suo premio per il romanzo storico, nell'ambito delle manifestazioni manzoniane di quest'anno, è ben espressa da Matteo Collura, Presidente della Giuria. Perché Ermanno Olmi è «un regista che, non dimentico delle sue origini contadine e povere, ha sempre volto l'attenzione alle persone semplici, ai sentimenti più umani, alla natura. Dal suo magnifico esordio, «Il posto» (1961), fino a «Centochiodi» (2007), ultima sua opera d'invenzione, Olmi si è sempre mosso nel solco del rispetto umano e del mondo in cui agli esseri umani è dato vivere, seguendo un ideale culturale ed etico che come pochi altri registi cinematografici lo avvicina a Manzoni». Anche per il sindaco di Lecco, Antonella Faggi, non

ci sono dubbi: «Nell'opera complessiva di Olmi troviamo una profonda consonanza con quella manzoniana nella costante attenzione al mondo degli umili e nella ricerca di quella sorgiva spiritualità popolare che, fin dagli inizi, costituisce uno degli elementi ispiratori del loro lavoro. Più che alla storia dei documenti, Olmi sembra impegnato a dare forma alla sua idea di identità, attingendo alla tradizione orale, alla storia non scritta del popolo, quella che ritroviamo anche nelle pagine manzoniane dove, per la prima volta nella Letteratura, viene data la parola agli uomini che non l'hanno mai avuta, la cui vita non è iscritta in alcun do-

cumento, recuperando la storia di chi è sempre stato escluso dalla parola, una storia che nasce, in Manzoni come in Olmi, dalla conoscenza della memoria collettiva che la cultura popolare conserva in sé, memoria frammentaria ma emozionante, composta da infinite memorie individuali, famigliari, di gruppo». E così non poteva esserci teatro migliore che la casa del Manzoni a Milano per presentare l'evento che vedrà premiato il maestro a Lecco il prossimo 31 ottobre, assieme anche ai finalisti del premio letterario di narrativa (promosso, tra gli altri, da Musei Civici, 50& Più Fenacom e altri).

Stefania Piazzo

## In scena alla rassegna teatrale di Canove due compagnie locali: I Trivelini e i Lacharen



Continua la Rassegna teatrale d'Autunno organizzata dalla Pro Loco Canove, che ormai da diverso tempo propone nel mese di ottobre quattro serate dedicate al teatro, con spettacoli proposti da diverse compagnie. Sono ancora due gli appuntamenti (17 e 24 ottobre) di cui si potrà godere, per passare un po' di tempo in spensieratezza. Entrambi non si possono perdere, visto che a calcare il palcoscenico saranno due gruppi di casa nostra, I Trivelini e i Lacharen. I primi sono i giovanissimi “apprendisti” della Compagnia del Trivelin di Cesuna, la cui passione per la recitazione ha portato a organizzare e portare avanti con entusiasmo un progetto rivolto a ragazzini delle ultime classi delle medie e della prima superiore, che ha dato degli ottimi frutti. “El tempo de... un caffè” definito “ramalock comico in atto unico” è doppiamente piacevole, sia per l'intreccio di scenette e battute tratte da vari testi, sapientemente riviste e adattate al contesto locale in cui la commedia si svolge, ovvero la stazione di Asiago, sia per le sorprendenti capacità dei quattordici giovanissimi attori. Luci e suoni di grande suggestione, e una perfetta scenografia, completamente allestiti dalla compagnia, arricchiscono il tutto, da non sottovalutare poi il fatto che la compagnia si esibisce sempre a scopo benefico. I giovanissimi protagonisti dello spettacolo teatrale meritano di essere citati uno ad uno: Michael Flossi, Alessandro Valente, Julian Pesavento, Anna Porto, Veronica Stefani, Loris Frigo, Valentina Rigoni, Denis Rigoni, Thomas Ambrosini, Giacomo Valente, Ilaria Canalia, Eleonora Frigo, Elena Panozzo e Giulia Valente, mentre ad occuparsi di luci e suoni sono Athos e Mauro. A chiudere la Rassegna di Canove saranno invece Fabrizio Rebeschini, Nadia Rigoni, Imelda Dal Pozzo, Antonella Vellar, Rosa Viero, Franca Zorzi, Mattea Stella, Monica Rigoni, Giovanni Dellai, Lino Carturan, ovvero il gruppo roanese dei Lacharen che presenteranno “Na scaretta de schei”, tre atti brillanti di Will Evans & Valentine, tradotti da Antonella Vellar con la rielaborazione della Bottega Teatrale “I Lacharen”. Luisa e Pieretto, una coppia apparentemente senza problemi economici, che vive in una grande casa con una zia, una governante, una cameriera e una giardiniera, è in realtà indebitata fino al collo. Quando si presenta un avvocato, annunciando l'arrivo di un'eredità per Pieretto, la gioia per la notizia si scontra con la tragica idea che i creditori se ne approprieranno immediatamente. Ma se Pieretto morisse... a chi andrebbe l'eredità? Ad un lontano cugino, proveniente nientemeno che dall'America. Ed ecco che nella mente della coppia nasce un'idea... Da qui una serie di equivoci, di scambi di persona, di piccoli inganni, fino alla inevitabile resa dei conti finale. Gli spettacoli iniziano alle ore 21 in sala teatro a Canove.

Silvana Bortoli



## Paola e Lucy, sempre pronte a dare il meglio di sé

Riprendiamo a presentare i componenti de I Rispaar: è la volta di Paola Rampazzo e Lucia Rigoni, maestra di scuola d'infanzia la prima, estetista la seconda, entrambe con inizi da truccatrici. “Da spettatrice, il gruppo mi aveva sempre affascinato – racconta Paola – e così quando Gianluca Rodeghiero mi chiese di dare una mano per truccare i ballerini di una delle sue impareggiabili coreografie, accettai volentieri”. “Anch'io ho iniziato a collaborare per il trucco e le pennature – le fa eco Lucy – e anche se era piuttosto impegnativo perché, giustamente, il coreografo chiedeva che il lavoro fosse fatto alla perfezione, mi sono talmente divertita da non voler più rinunciare”. In effetti se il pubblico in sala se la ride di gusto, dietro le quinte l'atmosfera non è da meno, in più c'è una sana tensione, continue scariche di adrenalina. Per non parlare degli scherzi che si fanno tra loro i protagonisti dello spettacolo, proprio mentre sono “in diretta” davanti al pubblico, forse tra le sfide più grandi c'è pro-



Lucia Rigoni e Paola Rampazzo

prio il fatto di andare avanti con la propria parte, quando invece verrebbe spontaneo scoppiare in una fragorosa risata. Ma è un divertimento del tutto guadagnato, quello di cui godono i nostri amici, visto che preparare lo spettacolo richiede sempre tanto tempo e impegno. Da truccatrici a protagoniste sulla scena, il passo è quasi inevitabile quando si fa parte di un gruppo così variegato e sempre proiettato verso la scoperta e valorizzazione delle capacità espressive dei propri componenti. Lucy ha così iniziato a far parte dei balletti, di lei

l'amica dice che si impegna tantissimo, è costante e tenace, e ci tiene molto al risultato. Lucy dal canto suo sottolinea la creatività e la fantasia di Paola, bravissima a fare tante e svariate cose. Entrambe si definiscono emotive (non si direbbe!), e raccontano i diversi risvolti di questa emozione che non mancano mai di provare al momento di andare in scena. A Paola, che negli anni ha avuto anche qualche parte di rilievo (come nelle scene recitate con Daniele e Roberto, o nello stupendo tango argentino ballato con Piero nel quale durante una delle serate fu vittima anche

di un “incidente” che la vide perdere la gonna, senza scomporsi, tanto da far immaginare facesse parte del copione!) piacerebbe crearsi un personaggio da portare avanti nel tempo, mentre Lucy dice che è felice di continuare a fare quanto fatto finora, visto che non avrebbe il tempo di impegnarsi maggiormente, l'importante è fare parte del gruppo, qualsiasi sia il contributo dato. Non mancano le parole di elogio verso coloro che più si adoperano all'interno del gruppo “gli uomini dei Rispaar sono bravissimi, lavorano tantissimo, hanno fantasia e creatività, si ingegnano per arrivare a fare ciò che serve spendendo il minimo. E lo stesso fanno anche alcune donne, impareggiabili nel loro impegno”. La soddisfazione maggiore? I commenti e i complimenti della gente a fine spettacolo, in particolare delle persone anziane che fanno sinceri ringraziamenti per la gioia e il divertimento provati nell'assistere agli spettacoli, dimenticando qualsiasi problema.

Silvana Bortoli



## “Kappenabzeichen” I distintivi della 1a Guerra sui 7 Comuni

*Sulle placche da berretto si ricordano le battaglie combattute sull'Altopiano dal 1914 al 1918. A distanza di quasi un secolo M. Lemerle, Magnaboschi e Zebio riecheggiano sui banchi dei collezionisti*



I distintivi da berretto austro-ungarici si contano a centinaia, durante l'arco del 1° Conflitto Mondiale vennero distribuiti alla truppa o acquistati presso le Case del Soldato e spacci militari, spesso per ricordare le gesta dei reparti in armi sui vari fronti. Si presentano con fregi pregiati, frutto di coniazioni accurate, ma più spesso sono opera di fusioni fuori ordinanza, prodotte su appalto da ditte private, queste dovevano comunque sottostare all'Ufficio Ministeriale per l'Assistenza di Guerra (K.u.K. Kriegsmministerium Kriegsfasorgeamt). I disegnatori realizzavano vere e proprie opere artistiche, miniature in rilievo di località,

artiglierie posizionate davanti a sfondi di montagne ed effigi dei comandanti in capo alle unità. Dalla sterminata produzione di kappenabzeichen è possibile ricostruire i movimenti e impieghi di armate, brigate, reggimenti e poi giù nella scala dei nuclei fino alla compagnia con incarichi speciali. Dallo Stelvio al mare sono numerose le campagne citate in queste piccole placche munite sul retro di un aggancio a spilla, più raramente di due graffe ripiegabili. I metalli impiegati spiegano ottimamente l'andamento della guerra, con tipologie più “nobili” nei primi due anni di guerra, e leghe “impoverite” nel '17-'18 a causa della penuria di mi-



nerali e priorità concesse all'industria bellica. Fossero di bronzo o nichel tutte le medaglie da berretti concorsero a propagandare il sacrificio della truppa, aumentando lo spirito di corpo e il cameratismo, essenziale per un esercito che annoverava tra le proprie fila militari prove-

nienti dai vari stati dell'impero asburgico. Nella presente ricerca ci siamo soffermati sulle battaglie tenutesi tra le montagne che fan da contorno alla piana di Asiago, quattro anni di scontri che impegnarono truppe provenienti dal fronte francese, galiziano, albanese, ovunque dove vi

fossero confini da difendere o ampliare, a seconda delle mire espansionistiche degli Stati centrali. Coticché scopriamo che il 33° reggimento di fanteria “Leopoldo II” (foto 1) dopo aver combattuto a Karpatok, Lemberg e Wolhynia, pervenne a Cesuna di Roana, per poi partire alla volta di Bukovina, km e Isonzo. Il lamierino della medaglia ha una superficie di 3,6x4,6 cm, mostra un soldato avanzante mentre imbraccia il fucile; il reggimento Nr.33 reclutava ad Arad, il 60% era di nazionalità rumena, 15% tedesca, 25% magiara. Con effigie più raffinata si presenta il fregio del 7° battaglione Feldjäger (foto 2), un'aquila con volo spiegato posata sulla cima di un monte (m. Campigoletti), in basso l'emblema del corpo col numero all'interno della cornetta. Il tutto accolto alla corona d'alloro. Il “Feldjägerbataillon” era schierato nel giugno del 1917 per la battaglia dell'Ortigara con la 12a brigata della 6a divisione. Forma inconsueta a freccia per la placca del 3° battaglione del 35° Rgt di fanteria “Barone von Sterneck” (foto 3), Distretto di reclutamento Pilsen, con 65% del reparto in nazionalità ceca e 35% tedesca. Dopo aver combattuto nel 1915 sull'Isonzo, pervenne nel '16 in Valsugana e quindi per la “Spedizione Punitiva” in Altopiano a Marcesina e Monte Cucco di Mandrielle. Il lamierino in ottone (foto 4) illustra un mortaio Skoda da 30,5 cm Mörser M. 11 con i serventi intenti alla manovra di spar-

d'impiego: Namur, Gorlice, Tarnow, Belgrad, Campolongo, Arsiero e Asiago.

Ancora Asiago è impresso sulla croce greca in lega di zinco (foto 5), ricordo del 28° Rgt obici da campagna. Tre con premiavano la 28 divisione truppe di fanteria di Lubiana (foto 6), nel 1916 venne impiegata nel III EisernesKorps della 3a Armee durante la “Strafexpedition”. Dalla base di partenza di Vezzena la divisione si mosse per bombardare le linee italiane, il 21 maggio conquistò il Costesin, il 28 raggiunse Asiago e il 29 occupò Forte Corbin col 47° fanteria e il 24° Feldjäger. L'araldica torna dalle parti del Lemerle con lo scudetto che ricorda i fatti d'arme del 22° Reggimento Landwehr (foto 7), i cui effettivi erano reclutati nei distretti ruteni, romeni, polacchi e tedeschi. Sopra al corno e alle fronde d'alloro si legge: Magna Boschi (testuale), Vodice, Podkamien. Il distintivo commemora la battaglia del 16 giugno 1916 sul monte posto a fianco dello Zovetto.

Il puzzle storico potrebbe continuare con decine di altri tasselli, oggi custoditi gelosamente da collezionisti che non esitano a recarsi oltre i confini italiani per visitare i mercatini rionali alla ricerca di questi rari cimeli.

**Giovanni Dalle Fusine**

Fonti: Svetovna Voina 1914-18, Maribor Österreich-Ungarn Für Kollektionäre, Ljubljana Kappenabzeichen, edizione a cura del Museo Storico di Rovereto

**Quando decidi di pubblicizzare la tua ditta o la tua attività, non scegliere un modo qualsiasi  
Rischi di scegliere il modo sbagliato**

Ogni 15 giorni oltre  
**1.800 copie vendute**

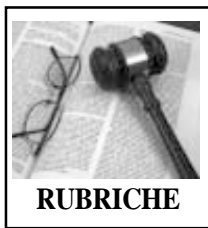
**Se ci sei, ti vedono!**

**Per la tua pubblicità scegli il posto giusto!**

Affidati a l'Altopiano il quindicinale che propone spazi pubblicitari ben dosati e dunque maggiormente visibili

**Chiamaci allo 0424 462575 o al 338 1460517**





RUBRICHE

L'avvocato risponde - Domande, curiosità, approfondimenti di carattere legale

# LA DIFFERENZA TRA CAPARRA, ACCONTO E PENALE



Spesso nei contratti può essere previsto che una parte versi all'altra una somma di denaro a titolo di "caparra". Non tutte le caparre, però, svolgono la medesima funzione e sono disciplinate in egual modo. Vediamo le differenze.

La **CAPARRA CONFERMATORIA** è disciplinata dall'art. 1385 del codice civile ed è quella somma corrisposta al momento della stipula di un contratto a conferma e garanzia dell'adempimento dello stesso. Se il contratto prosegue regolarmente la caparra confirmatoria versata varrà quale anticipo sul prezzo totale, ovvero come semplice acconto. In caso di inadempimento di una delle parti, invece, occorrerà distinguere a seconda di chi sia la parte che non ha adempiuto a quanto pattuito in contratto. Se è inadempiente la parte che ha versato la caparra l'altra potrà recedere dal contratto trattando la somma versata, mentre se a non adempiere è chi la caparra l'ha ricevuta, l'altra parte potrà recedere dal contratto pretendendo come risarcimento il doppio della caparra versata. In entrambi i casi con il recesso dal contratto il trattamento della caparra od ac-

ettazione del versamento del doppio del suo ammontare costituirà l'unico risarcimento del danno pretendibile. La parte che subisce l'inadempimento, però, in alternativa potrà richiedere l'adempimento del contratto o la sua risoluzione e, in questi casi, il risarcimento del danno patito seguirà la disciplina ordinaria (articoli 1453 e seguenti del codice civile).

La **CAPARRA PENITENZIALE**, disciplinata dall'articolo 1386 del codice civile, è, invece, quella somma di denaro versata quale "prezzo" per il caso di recesso anticipato di una delle parti. Il meccanismo in concreto sarà simile a quello previsto nel caso precedente, ma in questo caso la caparra viene prevista per il recesso indipendentemente dalla motivazione che lo spinge, ovvero anche per il caso di semplice ripensamento. Come già detto, pertanto, se il contratto viene adempiuto correttamente la caparra avrà la funzione di **ACCONTO** e, pertanto, risulterà indifferente la dizione utilizzata in contratto (caparra, acconto, anticipo...) per

qualificare la somma versata. Diversamente accadrà, invece, in caso di inadempimento di una delle parti o di recesso anticipato, in tali casi sarà essenziale capire a quale titolo la somma era stata versata. Un esempio aiuterà a chiarire la differenza. Si pensi ad una signora che commissiona ad una sarta la realizzazione di un abito su misura e le versa x euro all'ordine. Se la somma versata sarà da qualificarsi come semplice acconto questo sarà un semplice anticipo del corrispettivo dovuto per il lavoro da svolgere. Ciò significa che nessuna delle parti avrà diritto di trattenere l'acconto, a meno che non dimostri di aver subito un danno. Se inadempiente risulta essere la sarta (perché, per esempio, rifiuta di eseguire il lavoro a causa di un improvviso dolore al polso), questa dovrà restituire alla signora che le aveva commissionato l'abito gli x Euro che aveva ricevuto. Se la signora per colpa del rifiuto subisce un danno (per esempio perché deve pagare un prezzo maggiore per farsi confezionare l'abito da al-

tra sarta) e riesce a provarlo (mostrando il nuovo preventivo o la fattura) potrà chiedere il risarcimento del danno patito (che in questo caso equivale alla differenza tra il prezzo proposto dalla seconda sarta e quello proposto dalla prima). Se, invece, è la signora che cambia idea, la sarta dovrà comunque restituire l'acconto di 100 Euro, tranne che dimostri di aver subito un danno (ad esempio per aver perso altre commissioni nel frattempo), danno che potrà risultare di entità uguale, superiore od inferiore all'acconto versato. E' bene sapere che se il contratto non specifica a quale titolo è stato versato l'anticipo, esso si intende come acconto.

Un'ultima annotazione. Da non confondere con la caparra penitenziale è la **CLAUSOLA PENALE** (di cui all'art. 1382 c.c.) che può essere prevista in contratto indipendentemente dal versamento di un acconto o di una caparra. Il contratto può prevedere, infatti, che in caso di inadempimento o ritardo nell'adempimento venga pagata

una determinata cifra a titolo di penale a prescindere dalla prova del danno effettivamente subito (per esempio: se la consegna di un bene non verrà effettuata nella data x, il venditore dovrà pagare la penale di euro y). Salvo che sia previsto diversamente in contratto, tale previsione pregiudicherà la possibilità di chiedere un rimborso maggiore a mezzo di una somma integrativa. La parte che subisce l'inadempimento, pertanto, potrà in alternativa pretendere il pagamento della penale o l'adempimento del contratto, non, ovviamente, ambedue le cose. La richiesta di adempimento potrà essere effettuata salvo che nel contratto non sia prevista una **CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA** (art. 1456 codice civile), ovvero se non venga previsto che di fronte all'inadempimento od al non esatto adempimento di una delle due parti il contratto si risolve "di diritto" (cioè senza che debba intervenire un

giudice) e mezzo della semplice comunicazione dell'intenzione di avvalersene, dichiarazione da inviare, normalmente, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.



Avvocato Serena Bau

*I lettori che vogliono sottoporre domande su qualsiasi questione di carattere legale al nostro avvocato possono inviare una mail all'indirizzo redazione.altopiano@tiscali.it o scrivere a "L'avvocato risponde - Giornale Altopiano, Via Monte Sisemol, 9 36012 Asiago (VI)"*

## LA RUBRICA DELLA PSICOLOGIA

# La teoria dell'attaccamento: il rapporto madre-bambino può influenzare il nostro modo di amare da adulti

Attaccamento. Ne avete sentito parlare? Ai più, probabilmente, ricorda una forma di dipendenza dagli altri. In effetti, l'attaccamento è un comportamento di ricerca attiva di una figura rassicurante che garantisca protezione e sicurezza e, quindi, la sopravvivenza.

Intorno agli anni sessanta uno studioso di nome Bowlby scoprì che esistevano degli schemi innati di comportamento affettivo simili nei macachi e nei bambini molto piccoli. In particolare verificò che la madre grazie alla relazione che instaura con il suo piccolo può fornire una "base sicura" dalla quale egli può allontanarsi per esplorare il mondo e farvi ritorno, con la presumibile certezza di ritrovare quanto momentaneamente lasciato. Il bisogno primario di cure e protezione spinge il bambino a cercare uno stile di attaccamento il più stabile possibile con il caregiver (letteralmente il datore di cure) dando l'impronta a tutti i successivi rapporti importanti per la sua crescita psicologica: sebbene orientato alla psicologia evolutiva, Bowlby asseriva infatti nei suoi studi che "l'attaccamento è parte integrante del comportamento umano dalla culla alla tomba", intuendo la portata delle teorie anche per la psicologia dell'adulto. Uno degli aspetti meritevoli della sua opera consiste nell'essere riuscito a definire diversi pro-

filii di base che possono descrivere le modalità con cui noi tutti, a suo tempo, abbiamo costituito le prime relazioni affettive importanti. Ispirato dai lavori etologici di Lorenz e Tinbergen (qualcuno ricorda cos'è l'imprinting?) Bowlby si rese conto, grazie all'operosità della sua collaboratrice Ainsworth, che gli stili di attaccamento potevano riassumersi in quattro tipologie, identificabili per le modalità di relazione con le figure affettive di riferimento. In base a come il genitore gestisce la distanza dal figlio, alla responsività con la quale risponde alle richieste di accudimento e alla sensibilità nel percepire i bisogni primari, il bambino si costruisce una rappresentazione di sé e degli altri più o meno sicura. Il bambino con attaccamento **sicuro** si percepisce positivamente, meritevole d'amore e libero di esplorare il mondo in base alla fiducia di trovare protezione nel caso ce ne fosse bisogno. Questo stile predispone ad una crescita basata sull'equilibrio tra dentro e fuori, in base alla fi-



ducia e al senso di sicurezza dei legami affettivi instaurati. Se invece si è vissuti in un ambiente rifiutante, non pronto a proteggere e a garantire disponibilità, come può accadere in caso di trascuratezza genitoriale o di oggettivi problemi familiari, lo stile di attaccamento si sviluppa in modo **insicuro-evitante** basandosi sulla credenza che il mondo degli affetti sia pericoloso e respingente. Il bambino in quel caso sa di non poter contare sul genitore ed evita di instaurare una dipendenza affettiva che produrrebbe solamente dolore e delusione. I tratti che maggiormente caratterizzano questo stile sono l'insicurezza, la convinzione di non essere amato, l'apparente fiducia in se stessi come atto protettivo e la mancanza della richiesta d'aiu-

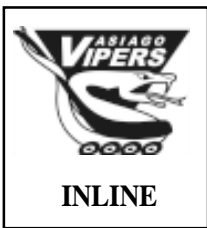
to. Il terzo stile, che completa il quadro dei possibili esiti non necessariamente patologici, è lo stile **ansioso-ambivalente**. In questo caso, il bambino ha sperimentato nel rapporto affettivo l'incoerenza e una disponibilità imprevedibile e lacunosa. Per questo motivo l'esplorazione del mondo è incerta, esitante, connotata da ansia di separazione. La rappresentazione costruitasi internamente risulta negativa perché basata sulla sfiducia nelle proprie capacità, sull'intolleranza verso distacchi prolungati e senso di colpa. Esiste poi un ultimo stile che apre però una parentesi sullo sviluppo patologico del bambino configurandosi con un quadro relazionale **disorientato e disorganizzato** tipico delle situazioni di abuso, maltrattamento o di malattia mentale del genitore. Se avete capito la portata degli studi di Bowlby, vi verrà spontaneo riflettere su quale sia stato il vostro originario stile di attaccamento e sul modo in cui quelle prime esperienze abbiano successivamente influenzato i rapporti affettivi da adulti.

In effetti è proprio così: l'aspirazione per il partner ricalca lo stile di attaccamento con l'ovvia differenza che il rapporto sentimentale si caratterizza per la reciprocità dello scambio affettivo e per la presenza della sfera sessuale. Pertanto, l'attaccamento sicuro si configura da adulti come la capacità di esprimere liberamente i propri stati d'animo, positivi e negativi, senza la paura costante di essere rifiutati o di non riuscire a prevedere le reazioni del partner. Chi invece propende per un attaccamento evitante, vive un senso d'insicurezza affettiva che si traduce in una sfiducia nel partner e nel tentativo disperato di evitare coinvolgimenti affettivi profondi. Sono quelle situazioni sentimentali in cui si percepisce la difficoltà della persona "di lasciarsi andare" al sentimento, all'innamoramento, per paura di soffrire. Questi schemi, che Bowlby chiamò modelli operativi interni, non sono del tutto sotto il controllo dell'individuo e operano spesso in modo inconsapevole, portando il soggetto a sbilanciarsi a favore di un forte desiderio di realizza-

zione personale e di ricerca di conferme di autosufficienza, celando l'estremo bisogno d'amore perennemente insoddisfatto. Il rapporto appartenente alla terza tipologia di attaccamento invece si colora di passione e sofferenza, delineando una modalità relazionale ambivalente che porta la persona ad idealizzare il partner ma contemporaneamente ricercarne le caratteristiche temute. Quando si dice che ci s'innamora sempre dello stesso tipo di persone che poi ci fanno soffrire, stiamo proprio descrivendo lo stile di attaccamento ansioso-ambivalente che, inconsapevolmente, ci porta a stabilire relazioni affettive autodistruttive con partner nel momento in cui le nostre rappresentazioni interne riportano allo scoperto il senso di disistima personale, di paura per la perdita (ansia di separazione) e senso di colpa, rendendoci estremamente aggressivi o gelosi.



Stefano Rigoni, Psicologo Psicoterapeuta Cognitivo Comportamentale. Tel. 338.2919597 - E-mail: stefanorigoni@hotmail.com



Hockey Inline A1

# Si rinnova la grande sfida tra Rigoni di Asiago Vipers-Edera Trieste

Sabato in campionato; poi tra novembre (17) e dicembre (8) la finale di Coppa Italia. E in mezzo c'è l'Europa.

di Stefano Angonese

Siamo solo ad ottobre, ma in questo primo scorcio di stagione sembra di essere tornati indietro di un paio d'anni, quando l'hockey inline era un affare tra Rigoni di Asiago Vipers ed Edera Trieste. Una sfida infinita, che aveva conosciuto una flessione negli ultimi dodici mesi "per colpa" della Caoduro Diavoli Vicenza, inseritasi prepotentemente come terza incomoda, ma che quest'anno ha "steccato" l'avvio. Si sa, riconfermarsi è sempre la cosa più difficile. E così l'Edera, con qualche influenza altopianese (Cristian Rela ancora in panchina; Tomas Ferro e Fabio Rigoni in organico e con un Sotlar in più in attacco dopo l'esperienza a Majorca), sembra essersi riappropriata del ruolo di anti-Vipers, almeno per ora. Siamo solo ad ottobre, ma sabato sera (ore 20.45) ad Asiago si assegnano già punti pesanti nell'economia della regular season. E siamo solo alla seconda giornata di campionato. Nella prima nessuna sorpresa. Beh, quasi. Nessuna sorpresa in termini di risultati, nettissimi, in favore di quelle cinque squadre (Asiago, Edera Trieste, Arezzo, Milano 24 e Civitavecchia; a cui si aggiunge il Vicenza, fermo per il turno di riposo) destinate a marciare spedite verso il traguardo-playoff. Un campionato che sembra spezzato in due tronconi già dopo soli 40' di



Foto di Carlo Di Sasso

gioco. La sorpresa, negativa, è arrivata proprio dagli Asiago Vipers, che a Torino hanno dominato l'incontro (12-3), ma non i nervi, saltati nei minuti conclusivi del match e pagati poi a carissimo prezzo in sede di provvedimenti disciplinari: sospensione da qualsiasi attività agonistica fino al 30 novembre (e 300 euro di ammenda) per Claudio Mantese e fino al 31 ottobre (e 150 euro di ammenda) per Riccardo Mosele. Due giornate di stop (e 150 euro di ammenda), invece, per Mirko Ceschini. Quasi identica sorte per i tre giocatori piemontesi coinvolti: Riccardo Oldani (sospeso fino al 30/11), Alberto Oldani ed Eugenio Silvi (sospesi fino al 31/10). Una stangata in piena regola (anche se la società ha presentato ricorso), che comunque dovrà servire da monito per il futuro.

Sarà, dunque, un Asiago-

Trieste in parte svuotato e decisamente più incerto, che metterà a dura prova la formazione diretta dal presidente-allenatore Fabio Forte, per la prima volta atteso dallo "scontro" con il suo ex capitano e tecnico Cristian Rela. Una sfida nella sfida da non perdere. Da quando Rela si è accomodato sulla panchina rossonera ha incrociato Asiago in tre occasioni, con un bilancio in parità: un pari ed una sconfitta in campionato, ma una vittoria, all'overtime, nella finale di Supercoppa che ha regalato il primo trofeo al club giuliano. Tutte partite "seche", come quella di sabato; mentre tra un mese le due squadre si confronteranno sulla doppia distanza, nella finale di Coppa Italia. Il 17 novembre, infatti, a Trieste si disputerà la gara di andata; il ritorno (sede da definire complice la diretta su Rai Sport Più) sarà l'8

dicembre. In mezzo a questi due appuntamenti potrebbe esserci anche l'Europa. Asiago, nella "Final Eight" di Champions (27-28-29 novembre, sede ancora da stabilire), c'è già; mentre l'Edera Trieste proverà a qualificarsi disputando il primo turno della Confederation Cup (l'Europa League dell'inline) proprio sulla pista di casa. Trieste, nei giorni 24 e 25 ottobre, se la vedrà con gli spagnoli del Rubi Cent Patins (privi, però, dell'ex Vipers e capitano degli Usa campioni del mondo Greg Thompson e del connazionale Mc Guinness), i fran-

cesi del Villeneuve, gli svizzeri dello Zugo ed i greci dell'Aris Salonico. Chi vince il gruppo accede alla fase finale della Champions, la seconda e la terza classificata, invece, alla "Final Eight" della Confederation Cup. **Serie B.** È iniziata lo scorso fine settimana la Coppa di Lega. Nel girone "D" comoda affermazione per gli Asiago Vipers che hanno disposto senza problemi del Bassano, sconfitto per 10-4. Sabato altro derby sulla pista del Vicenza, sconfitto all'esordio dal Verona (5-1). Domenica scatta anche l'avventura dell'altra com-

pagine altopianese, gli Asiago Black Vipers, inseriti nel girone "E" ed impegnati a Padova contro i Ghosts.

Stefano Angonese



Volley, dopo Under 16 e Under 18 tocca all'Under 14

## Prime di campionato per il Cesuna

In questo weekend, la squadra allenata da Beatrice Pesavento in Campo contro Fulgor Rosà. Nonostante le sconfitte, segnali di miglioramento per le formazioni di Bruno Frigo e Laura Scapin

È ripartita l'attività agonistica della P.G.S. Pallavolo Cesuna con l'inizio dei campionati provinciali giovanili femminili U16 e U18. La scelta dell'associazione quest'anno è stata indirizzata all'innalzamento del livello tecnico delle squadre, ponendo contare su un nutrito gruppo di allenatori federali. Sicuramente l'approdo nei campionati di Federazione, sinora rappresentato nel Cesuna dalle squadre di vertice maschile e femminile in 2ª divisione, comporta un prolungato periodo di preparazione contraddistinto da un percorso di graduale apprendimento tecnico e tattico. È con questa consapevolezza che le formazioni altopianesi si sono accostate timidamente ai rispettivi campionati consoci delle iniziali difficoltà di dover far fronte a società titolate che portano in dote una notevole scorta di esperienza. Premesso ciò, il percorso agonistico di Fruit Club Volley Cesuna U16, condotta da Bruno Frigo, e Calce Barattoni Volley Cesuna U18, sotto la direzione tecnica di Laura Scapin, si è rivelato praticamente identico nelle prime due giornate fin qui disputate con due sconfitte a testa. Aldilà dei risultati, entrambi gli allenatori hanno comunque potuto apprezzare un progres-

sivo miglioramento, segnale che si è sulla buona strada. La cronaca delle partite fa segnare sul tabellino di U16 una sconfitta nella trasferta di Piovone Rocchette di sabato 3 ottobre contro l'U.S. Summano 3 a 1, parziali di 25-15, 25-17, 27-29 e 25-10, e stesso risultato per la gara casalinga dell'8 ottobre contro lo Schio Volley i cui parziali sono stati di 16-25, 17-25, 25-20 e 11-25. Per l'U18 la trasferta di Villaverla di domenica 4 ottobre contro la Pallavolo Santo ha visto prevalere la formazione casalinga con il risultato di 3 a 0 e parziali di 25-16, 25-7 e 25-17; non cambia il risultato nella partita casalinga di martedì 13 contro la Polisportiva Cogollo che fa suo il match regolando il

Cesuna 0 a 3, parziali di 12-25, 13-25 e 11-25. Con il fine settimana di riposo concesso a queste formazioni tocca all'U14 Bar Sport Volley Cesuna rappresentare la Polisportiva Comune di Roana nelle competizioni provinciali della pallavolo. La formazione allenata da Beatrice Pesavento sarà di scena a Thiene per l'esordio nel campionato di categoria contro la Fulgor Rosa sabato 17, alle 16, presso il Patronato San Gaetano. Polisportiva Comune di Roana quindi ben rappresentata in questo primo scorcio di campionato anche grazie alla preziosa collaborazione ed agli sforzi finanziari di Rigoni di Asiago, Consorzio fra i Caseifici dell'altopiano di Asiago e Cassa Rurale ed Artigiana di Roana.

## Decimo torneo di settino a coppie

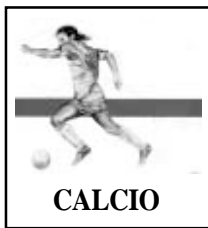
Al Bowling Rendola di Asiago si è svolto il decimo torneo di settino a coppie. Ha vinto l'accoppiata Paolo Alberti-Diego Gheller di Foza. Al secondo posto il duo lusianese formata da Fabio Maino e Ruggero Ronzani. Terza coppia si è classificato il

duo lusianese Franco Boscardin e Marco Cantele. Quarta la coppia formata da Luca Velente e Roberto Finco di Gallio. Il prossimo appuntamento per i settinisti è il campionato del mondo di specialità in programma il 13 e 14 novembre al "Ristorante K 2" di Roana. E.Z.



Nella foto, le prime due coppie classificate al "Bowling Rendola".





CANOVE CALCIO - PRIMA CATEGORIA

# Per il Canove arriva la prima vittoria

*Rimangono comunque alcuni problemi in fase realizzativa. Ora si spera che il risultato positivo possa dare un po' di serenità alla compagine che deve ancora esprimere il suo vero valore.*

Prima vittoria del Canove Calcio. La squadra agli ordini di mister Covolo ha tolto lo zero dalla colonna vittorie a spese dell'Isola 91 con una partita che ha visto i gialloblu sempre in controllo e, a tratti, dominando totalmente l'avversario. La vittoria fuori casa porta la firma di Alessandro Benetti e di Francesco Pertile, ma è tutta la squadra che ha girato bene, tenendo palla ed evitando distrazioni che troppo spesso avevano compromesso le precedenti gare del Canove. In particolare nella partita di domenica scorsa ha spiccato

il tandem Slaviero e Panozzo che ha rifornito, soprattutto nel secondo tempo, l'attacco canovato di numerose palle gol. Rimangono, nonostante la bella vittoria, alcuni problemi in fase realizzativa che rendono ogni partita del Canove una vera sofferenza: il pubblico amico si augura che le vittorie inizino a farsi vedere anche sul campo di casa già da domenica. La vittoria sull'Isola 91 arriva una settimana dopo la sconfitta in casa ad opera della neopromossa Carmenta proprio nella partita dove, almeno nel primo tempo, si è visto il

miglior Canove da qualche anno a questa parte. Una partita dove appunto le disattenzioni hanno costato la vittoria ai gialloblu troppo spesso impegnati alla ricerca del gran gol piuttosto che a portare a casa il risultato pieno. Una squadra che continua a spendere tante, troppe energie per segnare; energie che poi tolgono fiato e lucidità alla squadra nei minuti finali che spesso si rivelano determinanti in senso negativo per il risultato finale. E nella gara contro il Carmenta il copione si è ripetuto con il Canove che corre, pressa e domina, ma fatica a segnare. Le energie spe-

se poi hanno permesso agli ospiti, nel secondo tempo, non solo di sottomettere il Canove tanto da portare a casa una vittoria insperata negli ultimi minuti con un gol che era frutto più di demerito del Canove che di un'azione pregevole della squadra ospite. Ora si spera che la bella vittoria possa dare un po' di serenità alla compagine per esprimere appieno il suo vero valore di squadra che dovrebbe competere per il massimo piazzamento della categoria piuttosto che barcamenarsi anonimamente in mezzo alla classifica. Forza Canove.



Gerardo Rigoni

Alessandro Benetti

Francesco Pertile

## CALCIO CANOVE, IL SETTORE GIOVANILE E' DIVENTATO PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'INTERO ALTOPIANO

E' una grande famiglia quella del settore giovanile del Canove Calcio, che ogni anno si ritrova, dopo la pausa estiva, per ricominciare con gli allenamenti, le partite, i tornei e i campionati. E anche quest'anno grazie all'infaticabile lavoro di responsabili, allenatori e collaboratori sono state approntate tutte le squadre, formate da giovani iscritti che derivano da tutti i paesi dell'Altopiano: dai primi calci agli juniores, sono coinvolti un centinaio di bambini e ragazzi, dai 6 ai 20 anni. "Fondamentale per riuscire a fare tutto ciò è la preziosa collaborazione con il Gallio - sottolinea Stefano Frigo, responsabile del settore giovanile assieme a Desio Rossi ed Elio Calderaro - che si occupa in particolare della squadra dei giovanissimi. Ci auguriamo che questa proficuo "gemellaggio" pos-

sa continuare nel tempo, senza venire deteriorato dall'intervento di dirigenti di altre società". Obiettivo del Canove per questa stagione è fare il bis, dopo aver vinto lo scorso anno il titolo provinciale con gli allievi, ma oltre ai risultati positivi che sono certo motivo di grande soddisfazione, chi si dedica in questa attività lo fa soprattutto per grande passione per il gioco e dedizione nell'insegnarlo a bambini e ragazzi, coltivando nel contempo il vivaio locale, anche a vantaggio della prima squadra. Non di rado infatti qualche componente della squadra degli allievi viene fatto giocare, oltre che con gli juniores, anche con la squadra impegnata in prima categoria. Ad occuparsi magistralmente dei piccoli dei "primi calci" è Desio Rossi, i "pulcini" sono affidati a Fabio Agostini e

Costantino Grossele, gli esordienti a Elio Calderaro e Paolo Martello, i giovanissimi a Piercarlo Munari, gli allievi sono allenati da Stefano Frigo, Vinicio Rebeschini, Paolo De Guio, mentre degli juniores si occupa con grande preparazione e competenza Rudy Baù, coadiuvato da Ernesto e Denis Baù e Luca Fontana. Sempre disponibile a dare una mano anche nell'organizzazione delle squadre giovanili è il presidente dell'A.C. Canove, Fabio Rebeschini; non manca mai inoltre il contributo di altre persone, come alcuni genitori, che in svariati modi concorrono alla sana crescita di bimbi e ragazzi nello sport di gruppo. Il Canove Calcio ricorda che l'iscrizione alle squadre del settore giovanile è aperta a tutti e che per qualsiasi informazione è possibile chiamare il numero 0424 692630.

Silvana Bortoli



### Calcio - Terza categoria.

## Asiago viaggia a "forza tre". GLC attende la folata giusta per risalire.

E' la squadra del momento. Ha collezionato nove punti nelle ultime tre partite ed ora si trova a ridosso della vetta. E' l'Asiago Calcio Altopiano, che, dopo la falsa partenza (1-3 contro il Silva 1950), sembra aver trovato la strada giusta nel girone "B" della terza categoria. Una svolta importante da parte del gruppo diretto da Carlesso, arrivata anche grazie ai gol "pesanti" di Emanuele Mosele, decisivo nei successi contro Union Centrale - Thiene e Molina. « Sarà la fascia di capitano - scherza - perché non sono mai stato uno che segna molto. Quest'anno, invece, ho già realizzato due reti ». Gol da tre punti per un Asiago che ha invertito la tendenza delle ultime stagioni fatta di un avvio lento, complice una preparazione non sempre "sincronizzata" per varie ragioni. « Onestamente - confessa Mosele - non pensavamo di iniziare così bene. Il gruppo si è rinnovato molto, la "vecchia guardia" ha lasciato spazio ad un nucleo composto da giovani, in cui il veterano è un classe 1980. C'è entusiasmo, c'è voglia di fare. Stiamo lavorando bene e con il nuovo allenatore tutto procede per il verso giusto e si è creato subito un buon feeling. E' una persona molto preparata, che ha portato la sua esperienza ed anche delle novità in spogliatoio. Ci legge dei passi di filosofia prima degli allenamenti ed è un tecnico che sa motivare la sua squadra. Sul piano squisitamente tattico, invece, abbiamo modificato il nostro assetto, passando ad un 4-4-2 "rivisitato", nel senso che giochiamo con tre centrali difensivi ed un elemento davanti al blocco della retroguardia. Stiamo assimilando que-



sta disposizione ed il credo tattico dell'allenatore ed i risultati ci stanno dando ragione. I primi bilanci sulle nostre potenzialità, comunque, si faranno al termine del girone di andata, ma credo che la squadra possa rimanere nella zona playoff ». All'orizzonte due vere e proprie verifiche: « Domenica giocheremo in casa contro la capolista Monte di Malo, che non ha ancora subito gol, e quella successiva contro il Cogollo, che viaggia a quota nove come noi ed ha il miglior attacco al momento.

Questi 180' ci diranno qualcosa in più sulle nostre potenzialità ».

Nel girone di Bassano, invece, fatica ad ingranare il GLC Soccer Team, società nata in estate dalla fusione tra le realtà calcistiche di Gallio e Lusiana Conco. Il calendario a onor del vero non è stato favorevole agli uomini di Baù, visto che nelle prime quattro giornate hanno incrociato due delle super favorite per la vittoria finale: il Tezze Brenta all'esordio e proprio domenica scorsa l'Eurocalcio. Solo un punticino finora (0-0 contro il Facca, unica compagine a non aver ancora segnato un gol) e qualche problema nei "numeri" dei due reparti: solo due gol all'attivo (al debutto) e ben nove subiti. Serve un'inversione di rotta, anche se nel futuro prossimo c'è un'altra sfida complicata: contro il Cresole 80, seconda forza del girone. Più abbordabile, invece, l'incrocio del 25 ottobre contro il Marchesane, che attualmente condivide proprio con il GLC l'ultima, scomoda piazza.

Stefano Angonese

- Agenzia di Assicurazioni e Consulenze

- Interessanti sconti sulle polizze abitazione e RC Auto



Scopri anche tutte le altre soluzioni assicurative

# NON SI DISCUTE, SI RISOLVE!

L'Agenzia di Assicurazioni e Consulenze "Stefano Frigo" vi offre un servizio di consulenza assicurativa gratuita

Stefano Frigo - Canove di Roana Via Roma, 155 Tel. E Fax 0424 692630 - Cell. 340 8549969 - E-mail frigostefano@alice.it

# Silvia Carli, obiettivo europei 2010

Soddisfatta dell'andamento della stagione, guarda al futuro con ottimismo la giavellottista asiaghese

24 anni, bionda dai tratti nordici e dal fisico potente (176 cm per 77 kg): questo il ritratto di Silvia Carli, la poliziotta asiaghese che, seguendo le orme di papà Roberto (fra i migliori giavellottisti italiani degli anni '80), continua ad essere una delle migliori giavellottiste italiane.

La sua carriera inizia a 14 anni: comincia a lanciare il giavellotto (prima aveva praticato quello propedeutico della pallina) e subito, nel 2000, vince il suo primo titolo italiano (Cadetti). Lascia così definitivamente lo sci (che praticava in contemporanea) per dedicarsi interamente a questa disciplina, sempre sotto la guida esperta e qualificata del padre. E così, fra estivi ed invernali, incamera 6 titoli italiani nella varie categorie. Nel 2002 prima frantumata con un perentorio 50,69 il precedente record italiano Allieve che migliora di quasi 4 metri, quindi porta a casa la medaglia d'argento alle Ginnasiadi di Caen (Francia); sfuma però il suo sogno di partecipare ai Mondiali Juniores di Kingston, pur avendo ottenuto la misura di qualificazione, perché l'Italia non porta allieve nelle gare individuali. L'anno successivo

migliora il primato nazionale juniores portandolo a 51,03; nel 2004 partecipa ai Mondiali Juniores di Grosseto, l'anno dopo agli Europei Juniores a Tampere, in Finlandia; sempre nel 2005 entra nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro a Padova.

Poi la parabola ascendente si interrompe e Silvia vive alcuni anni in cui, per svariati motivi, non riesce più a lanciare come può e sa, a restare ai suoi livelli; ma non molla, tiene duro, persevera con la tipica caparbià montanara.

Quest'anno, finalmente, il suo impegno e la sua determinazione si vedono premiate e tutto sembra rientrare «nella norma»; Silvia torna a buoni risultati di livello assoluto e riesce a togliersi le sue soddisfazioni, confermandosi come miglior specialista a livello nazionale dietro solo alla 31enne Zaha Bani (atleta di livello internazionale, agli ultimi Mondiali 5ª assoluta), giungendo seconda alle sue spalle anche ai recenti Assoluti di Caorle e ripetendosi qualche settimana fa agli Assoluti per società.

«Mi alleno sempre ad Asiago, senza nessun <handicap>, e questo per me è molto importante - sottolinea



SILVIA CARLI  
(FOTO DI GIANCARLO COLOMBO PER OMEGA/FIDAL)

- sono soddisfatta di aver finalmente ritrovato i giusti <parametri> e, con essi, risultati incoraggianti. Adesso un po' di riposo, poi mi aspettano due gare invernali e quindi la preparazione che sarà tutta incentrata sull'obiettivo principe della prossima stagione: fare la

misura minima (56 metri) per la qualificazione agli Europei 2010 di Barcellona. L'obiettivo non mi spaventa perché sono convinta di poterlo raggiungere (il suo at-

tuale personale è di m. 53,48) anche perché sto lanciando costantemente attorno ai 52 metri; basterà riuscire a trovare le giuste <alchimie> e la miglior combinazione per ottimizzare lavoro e risultato».

«Un grazie per tutto questo prima di tutto a mio padre, che da tanti anni mi segue ed allena; poi alla Polizia che mi dà modo di dedicarmi al meglio alla preparazione; grazie a Franco Sella ed al Comune di Asiago che con grande disponibilità facilitano i miei allenamenti al coperto quando il meteo da noi è sfavorevole». «Nel mio tempo c'è spazio un po' per tutti gli sport - confessa - e così gioco a pallavolo e pallacanestro, pratico sci, pattinaggio, nuoto (certamente indotta a questo dal fatto di seguire il papà, insegnante di educazione fisica al professionale) ma anche per la lettura e per godermi qualche buon film; ma, a 24 anni, anche per il divertimento con gli amici». Si autodefinisce

espansiva e generosa «A volte fin troppo buona - precisa - ed anche in gara questo fatto mi porta spesso a non avere la necessaria <cattiveria> per ottenere il risultato; proprio in questa direzione sto lavorando, per arrivare ad unire alla concentrazione il giusto grado di determinazione e di <aggressività> per esprimere a pieno il mio potenziale». «Il mio futuro? Intanto penso solo all'oggi ed al giavellotto e ad ottenere il massimo da questo sport che amo; quanto verrà il giorno di <appendere al chiodo> il giavellotto mi piacerebbe restare in Polizia e fare servizio attivo; sono allietata dalla criminologia e dall'operato della Scientifica e forse vorrei prendere proprio questa strada. Vedremo». In bocca al lupo, Silvia, e... alla prossima: sono sicuro che saprai portare in alto il nome di Asiago e che avremo ancora modo di apprezzare le tue gesta sportive ad alto livello e di darne puntualmente conto.

Cesare Pivotto

## Corsa in montagna

### Il 2A propone il primo "Trofeo Stalder"

In occasione del ventennale di fondazione, lo Sci Club 2A Asiago Altopiano ha pensato di organizzare un evento sportivo, e precisamente una gara promozionale di corsa in montagna. La manifestazione, prima nel suo genere in Altopiano, denominata "Primo Trofeo Stalder" si terrà con qualsiasi tempo domenica 18 ottobre in località Val Maddarello ad Asiago, ed è riservata agli atleti in possesso di idoneità sportiva agonistica tesserati alla F.I.S.I. o alla F.I.D.A.L.; sono previsti tre percorsi distinti in base alle categorie, ovvero Ragazzi maschile e femminile su un percorso di 2.540 m. con 115 m. di dislivello; Allievi maschile e femminile, 3.740 m. con 140 m. di dislivello; Giovani - Seniores maschile e femminile, 7.580 m. con un dislivello di 550 m. «Sarà un bel confronto - dicono gli organizzatori - tra atleti, grandi e piccoli, che praticano differenti discipline sportive, estive invernali, in particolare il fondo e l'atletica. Il fatto che la gara si svolga in

autunno, darà modo di fare un test al termine degli allenamenti estivi». Sia i percorsi meno impegnativi per i ragazzi e gli allievi, che quello su cui si cimenteranno giovani e juniores, offrono numerosi spunti di interesse, non solo agonistico, ma anche storico, naturalistico, paesaggistico. Il trofeo prende il nome dal bivacco e dalla ex pista da discesa intitolate a uno studente, Alberto Stalder, che nell'inverno 1935-1936, durante le gare trivenete del G.U.F. (Gruppi Universitari Fascisti) si schiantò mortalmente contro un albero mentre scendeva velocemente con gli sci. Il tracciato si snoderà inoltre nei pressi di luoghi che ricordano eventi legati alla guerra, tra cui il cimitero della Bri-

gata Sassari e le zone che furono rifugio per i partigiani. E spettacolare sarà il panorama di cui si potrà godere da determinati punti dei tracciati. Sono previste coppe, medaglie ricordo e numerosi premi, che verranno assegnati ai primi tre classificati di ogni categoria maschile e femminile, e alle prime tre società classificate in base al totale dei punti della tabella FISDI di coppa del mondo, inoltre verranno premiati il primo concorrente maschile e femminile della categoria Giovani e Senior che impiegherà il minor tempo nella salita fino al Bivacco Stalder, una sorta di "Premio della montagna" indipendente dal risultato finale della gara. Il via alla gara verrà dato alle 9.00 per Ragazzi e Allievi e alle 9.30 per le altre categorie; le premiazioni si terranno poco dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente presso la Birreria Maddarello, punto anche di partenza della competizione; per informazioni rd inserzioni tel. 0424463981/042463758/3381460517



## Notizie dal Motor Club Altopiano 7 Comuni

30° Gran premio go-kart Sabato 17 ottobre, presso il kartodromo di Altavilla Vicentina si svolge il 30° Gran Premio Go-kart. La gara è aperta a tutti e consiste nel misurarsi con i piccoli bolidi (messi a disposizione degli organizzatori) su un tortuoso circuito di oltre 1000 metri caratterizzato da continue curve e tornanti.

Il ritrovo in pista è fissato per le ore 16; la gara 1 inizierà alle 17, la gara 2 alle 17.45 e alle 18.30 si terranno le premiazioni.

Il 29° Gran Premio Go-kart disputatosi sabato 30 maggio ad Ala in provincia di Trento, ha visto al via una quarantina di partecipanti del Triveneto. Il giovane trevigiano Andrea Ferrari (17 anni) vincendo entrambe le manches si è imposto nella categoria -80 Kg. davanti al trentino Daniele Pedrotti e al pilota di Canove Edoardo Pangrazio. Nella categoria +80 Kg. l'insossidabile veronese Antonio Zandonà (classe 1932) ha preceduto per soli 12 centesimi il bolzanino Woell Bernhard e Valentino Ferrari di Canove. Un complimento va a Tatiana Tessari di Camprover che ha vinto per la dodicesima volta la categoria femminile ottenendo il sesto tempo assoluto della gara.

Salone Internazionale del motociclo a Milano e salone Alfa Romeo di Arese Per sabato 14 novembre il Motor Club organizza un pullman per visitare il Salone Internazionale del Motociclo a Milano. In questa manifestazione giunta alla 67ª edizione si potranno ammirare le più belle e potenti moto e i campioni del mondiale che si esibiranno nelle varie gare e acrobazie.

I partecipanti alla gita avranno anche l'opportunità di visitare il fantastico Museo dell'Alfa Romeo di Arese grazie al nostro socio e amico Alfista Roberto Guglielmi di Asiago. Il pullman che partirà da

Asiago alle ore 5.30 effettuerà le seguenti fermate: Camprover, Canove, Cesuna, Treschè Conca, Chiuppano e Thiene. Per informazioni telefonare al n. 0424/692157.

Classifiche dei pronostici

**Formula 1 (15 gare su 17)** : 1° Segnfredo Mirco p. 202; 2° Mombelli Roberta 208; 3° Managò Mario 208; 4° Kirillova Anna 202; 5° Confortin Jgor 204.

**Moto Gp (14 gare su 17)** : 1° Fontana Michela p. 234; 2° Mosele Christian 231; 3° Stella Bruno 230; 4° Scapin Enzo 223; 5° De Guio Enrico 222.



I vincitori del 29° Gran Premio Go-kart da sinistra: Andrea Ferrari, Tatiana Tessari e Antonio Zandonà.

ROTZO

## SCANDALOSO IL FINANZIAMENTO PER UNA PISTA CICLABILE

Finalmente siamo riusciti a ottenere una riunione aperta alla popolazione per avere delle informazioni più precise in merito al megafinanziamento per una pista ciclabile del costo di 14 milioni di euro, nell'ambito dell'intesa sottoscritta dal Governatore del Veneto e dal Presidente della Provincia autonoma di Trento.

Il contributo complessivo per i Comuni di confine è di 24 milioni di euro, di cui 20 milioni a carico della Provincia autonoma di Trento e 4 milioni del Veneto. Questa intesa riveste un duplice scopo: da un lato contenere le spinte secessioniste dei Comuni che vogliono transitare al Trentino e dall'altro dare un contributo concreto per risolvere le economie dei Comuni confinanti. Anche il Comune di Rotzo è interessato a questi finanziamenti e ha dovuto accettare "obtorto collo" il progetto di una pista ciclabile calato dall'alto, con un investimento che rappresenta un'enormità. Nel corso della riunione promossa finalmente dall'Amministrazione comunale di Rotzo mercoledì 14 ottobre scorso, molto partecipata e animata, sono state sollevate molte obiezioni e contestazioni in merito alle modalità con cui si è arrivati ad accettare questo progetto. Molti di noi si sono chiesti: ma una pista ciclabile rappresenta veramente un fattore di crescita economica e un volano per l'economia e per lo sviluppo turistico del nostro Comune? Come è noto il Comune di Rotzo per la sua marginalità è considerato un Comune disagiato, con scarsissime possibilità di occupazione, tant'è vero che molti giovani sono costretti a fare i pendolari e a lavorare nei centri industriali di Schio, Zanè, ecc. La maggioranza della popolazione è rappresentata da persone della terza età, per cui ci si chiede a che cosa possa servire una pista ciclabile in quota. Tra l'altro c'è da rilevare che questa pista non sfiora neanche il centro abitato di Rotzo, in quanto da Campolongo baipassa per il monte Erio e scende a Roana per arrivare fino ad Asiago. Capofila di questo progetto è il Comune di Folgaria che ha avuto come principale interlocutore il Sindaco di Asiago, poiché è fuori di dubbio che questo progetto faraonico interessa in modo particolare Folgaria per attrar-



re turismo anche dall'Altopiano e certamente anche ad Asiago per le stesse ragioni.

Il percorso è stato illustrato sotto il profilo tecnico dall'Ingegnere Reniero che con il suo studio ha lavorato per molto tempo alla realizzazione di questo progetto, che prevede un primo, un secondo e un terzo stralcio. L'obiezione che è stata sollevata nel corso della riunione è stata la seguente: perché questa pista non passa per il centro abitato di Rotzo, che pure ha delle eccellenze e dei luoghi prestigiosi, quali il sito archeologico del Bostel, la Chiesa di S. Margherita la più antica dell'Altopiano, la campagna di Rotzo che rappresenta una vera e propria icona paesaggistica?

La giustificazione ricorrente da parte anche del tecnico è stata la pendenza della strada del monte che scende fino a Rotzo, ma a tutti è parsa una giustificazione poco attendibile, poiché soltanto alcuni tratti hanno la pendenza del 10/11%. Un'altra obiezione assolutamente legittima riguarda il mancato coinvolgimento dei cittadini di Rotzo, che dovevano essere preventivamente informati nel corso di diverse riunioni in modo da portare anche dei contributi per la messa a punto di un progetto più confacente alle necessità del Comune. Infatti il patrimonio agro-silvo-pastorale risulta essere in capo ai cives di Rotzo, S. Pietro e Pedescala, sia come aventi diritto di uso civico, sia come proprietà collettiva, poiché il Comune e il Consorzio per gli Usi Civici che lo gestisce sono soltanto organi supplenti. Quindi il parere dei cittadini era quanto mai indispensabile. Invece è stato detto che questo progetto, che è stato sicuramente frutto anche di mediazioni con i Comuni cointeressati sia da parte trentina sia da parte dell'Altopiano, doveva essere accettato così

com'era, senza possibilità di rimetterci le mani.

Questa motivazione non regge affatto, perché se il progetto viene calato dall'alto e non ha la possibilità di discutere, significa una imposizione inaccettabile. L'opinione pubblica comunque non solo del Comune di Rotzo è sconcertata per un investimento di queste dimensioni pari a 14 milioni di euro, quando invece le necessità per rivitalizzare la nostra economia e il nostro turismo sono ben altre. Basti considerare il fatto che a Rotzo non esiste un albergo e ci sono due bar che hanno già esposti i cartelli affittati, perché evidentemente il reddito non ripaga per l'impegno lavorativo e per i costi di gestione. Qualcuno ha fatto altresì notare che Rotzo è l'unico Comune frontaliere e quindi avrebbe potuto alzare la voce per ottenere almeno che la pista ciclabile passasse per il centro abitato, studiando magari un percorso alternativo e più agevole e questo non era certamente un problema irrisolvibile. Ormai i giochi sono fatti perché la scadenza è fissata per il 23 di ottobre ed entro quella data tutti i Comuni cointeressati devono esprimere il loro ok. E' ben vero che sono previsti anche lavori di ammodernamento di alcune malghe lungo il percorso che dovrebbero fungere da posti di ristoro sia nel periodo estivo che invernale, ma anche in questo caso sono i Comuni trentini che fanno la parte del leone.

Il Comune di Roana, pur non

essendo un Comune frontaliere, ha anch'esso beneficiato di un consistente contributo con il vantaggio che la pista scende fino al laghetto di Roana e poi attraverso l'abitato. In prospettiva futura è stato detto che questo progetto dovrebbe prevedere dei pacchetti turistici sia estivi che invernali di una settimana o più e che pertanto dovrà essere pubblicizzato con una campagna di marketing certamente non a costo zero. Per quanto riguarda Rotzo, visto che la pista non passa per il centro abitato, si potrebbe ovviare con pulmini bus che salgano fino a Campolongo trasportando a bordo i ciclisti che volessero visitare le bellezze e i siti storici del nostro Comune. Questa cosa ha fatto letteralmente sorridere, poiché resta da verificare chi farà un investimento di questo tipo, quando la ricaduta sarà assolutamente irrilevante. Come ho già detto ci sono state delle forti contestazioni su questo progetto, nonostante sia prevista una somma non trascurabile per l'arredamento del Rifugio Campolongo che dovrebbe rappresentare nel contesto della pista un punto di riferimento e di soggiorno, anche per dar modo di visitare il Forte della grande guerra recentemente restaurato. Alla riunione era presente anche il Presidente del Consorzio Usi Civici, al quale è stata imputata la responsabilità di non aver sollecitato una riunione degli aventi diritto per dare le opportune informazioni. Tra l'altro non si capisce come mai il finanziamento destinato al Comune di Rotzo debba essere supportato da una compartecipazione da parte del Consorzio Usi Civici per il 5% della spesa complessiva, pari a 68 mila euro. Meglio sarebbe stato investire questa somma nel miglioramento delle strade che attraversano il patrimonio, gran parte delle quali sono in pessime condizioni, con presenza di molte buche al punto da renderle pressoché intransitabili.

**Edoardo Sartori**  
Ex Sindaco di Rotzo

### Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatela a: **Giornale dell'Altopiano**  
e-mail: [redazione.altopiano@tiscali.it](mailto:redazione.altopiano@tiscali.it)  
Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica.  
E' comunque possibile inviarle all'indirizzo:  
Via Monte Sisemol n.9 36012 Asiago  
Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono del mittente**. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

IRACCONTI DEI LETTORI

## La cattura dell'orso

Quando non c'erano la televisione e tante altre modernità, era bello d'inverno ritrovarsi tutti insieme a fare *filò* nella stalla, unico ambiente caldo della casa. E così tra le donne che lavoravano a ferri, gli uomini che giocavano alle carte capitava che i bimbi chiedessero ai nonni di raccontare qualche storia che seguivano in silenzio e con gli occhi sgranati. Ed è così che nonno Pasquale si ritrovava più di una volta a raccontare l'avventura della cattura dell'orso.

Asiago a quei tempi non era come ora, il paese si presentava piccolino e attorniato dalle tante contrade ancora densamente popolate e poi c'erano le case solitarie dei grandi proprietari terrieri di solito date in affitto a famiglie numerose, così la manodopera non mancava.

Anche la casa di nonno Pasquale era così, un po' isolata dal paese, tanti prati e pascoli attorno, ma anche per necessità di fare la legna per l'inverno.

Qui la vita scorreva tranquilla, gli adulti erano impegnati nei lavori quotidiani, i bimbi nei loro semplici ma divertenti giochi. Un giorno, all'improvviso, qualcosa arrivò a sconvolgere quella tranquillità: un piccolo vitello sgozzato al pascolo, rami spezzati nel bosco, grandi tracce sconosciute qua e là... Nonno Pasquale che per passione, ma anche per necessità di procurare cibo alla famiglia, era anche un buon cacciatore decise di scoprire che cosa spaventava uomini ed animali. Capi immediatamente che un grosso orso era venuto ad abitare nei dintorni della casa ed era tutto fuorché mansueto. Proibì allora ai bambini di allontanarsi dal cortile, invitò tutti a stare attenti e intanto pensò a come risolvere il problema. Il suo vecchio fucile a pallettoni... neanche a pensarci!!!

Una trappola... ma aveva solo quella per le volpi... troppo piccola ma ecco! Un'idea prese forma nella sua mente. Con l'aiuto dei fratelli andò in falegnameria del paese, comprò un grande foglio di compensato di legno e con un pennello e della vernice rossa ci disegnò sopra una sagoma d'uomo. Sempre con l'aiuto dei fratelli e con tanta paura lo posizionò in piedi bene in vista all'uscita del bosco.

Mandò a casa tutti, era inutile correre rischi in tanti. Armato solo di una tenaglia e di una mazza si nascose dietro la sagoma ad aspettare. Passò un'ora, passò un'altra, la paura si fece sempre più forte ma nonno Pasquale tenne duro. Ecco! All'improvviso si udì un rumore di rami spezzati e di passi pesanti che si avvicinavano. Nonno Pasquale non si fidò a mettere fuori il naso ma immaginò il bestione che arrivava e che annusava l'aria. Come aveva desiderato e sperato, l'animale si avventò furiosamente sulla sagoma disegnata piantando a fondo nel legno le sue lunghe unghie. E fu allora che nonno Pasquale, non si sa con che coraggio, piegò con la tenaglia ad una, ad una, le unghie dell'orso intrappolando. Con grande velocità balzò dietro le spalle della bestia e con una pesante mazza diede il primo colpo, poi un secondo ed un terzo finché l'orso piombò a terra morto.

Anche l'uomo crollò a terra incredulo ed esausto. Poi con una voce tremante Nonno Pasquale chiamò forte i suoi fratelli: "Su venite, mi serve una mano!"

Tutti accorsero, scuoiarono l'orso, si impadronirono della sua preziosa pelliccia e poi seppellirono con rispetto i resti dell'animale ai bordi del bosco. Nonno Pasquale vendette la pelliccia ad un signorotto del paese e fu così che da questa grande avventura ne ricavò un paio di scarpe nuove per la moglie e i figli. Dall'estate 2008 dicono che un altro orso stia girando per l'Altopiano: sarà forse lo spirito tornato in vita di quel lontano antenato? La bimba che allora ascoltava trepidante la storia di nonno Pasquale vuol credere che sia così. Francesca Rigoni  
Operatrice Residenza O.I.C. Asiago



**Sabato 17 ottobre** S. Ignazio  
**Domenica 18 S.** Luca  
**Lunedì 19 S.** Laura  
**Martedì 20 S.** Irene  
**Mercoledì 21 S.** Orsola  
**Giovedì 22 S.** Donato  
**Venerdì 23 S.** Giovanni  
**Sabato 24 S.** Antonio  
**Domenica 25 S.** Crispino  
**Lunedì 26 S.** Evaristo  
**Martedì 27 S.** Fiorenzo  
**Mercoledì 28 S.** Simone  
**Giovedì 29 ottobre** S. Ermelinda  
**Venerdì 30 S.** Germano

**Un santo per volta: Santa Laura.** Unica santa con questo nome, sarebbe stata una monaca del monastero di S. Maria di Cutelara, nei pressi di Cordova in Spagna, di cui nell'856 divenne badessa succedendo a S. Aurea. Nel "Martyrologium hispanicum" si narra, con poca certezza, che durante l'occupazione musulmana rifiutò di abiurare la propria fede cristiana; condotta davanti ad un giudice islamico, fu processata e condannata a morire in un bagno di pece bollente, dove diede la sua anima a Dio dopo tre ore di atroci dolori, era l'anno 864. A dispetto delle scarse notizie che si sanno, il culto per



la martire Laura ebbe grande espansione e il suo nome è molto diffuso in tutta Europa. Molti studiosi fanno derivare Laura dal latino 'laurus', allora, pianta sacra ad Apollo e simbolo di sapienza e gloria. Ai tempi dei romani comunque era più facile trovare Laurentia che Laura; il significato lo si fa risalire al serto di alloro con cui venivano incoronati i vincitori di varie gare; nei secoli successivi, con il serto sulla testa, si sono raffigurati i poeti ed i sapienti, del resto ancora oggi chi completa il ciclo degli studi è detto laureato.

**Successes trenta anni fa: nasceva il "Consorzio".** Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Asiago, che ha sede a Vicenza, nasce nel 1979 per controllare la qualità del prodotto finito e vigilare sul corretto uso delle denominazioni, dei contrassegni, dei marchi, promuovere la conoscenza in Italia ed all'estero, riunendo oltre cinquanta tra produttori e stagionatori. Il Consorzio Tutela dell'Asiago è dotato di un Sistema di gestione per la Qualità conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2000; si tratta di un prestigioso ed impegnativo traguardo in quanto è stato il primo Consorzio di tutela in Italia ad aver ottenuto tale certificazione. La certificazione riguarda la progettazione ed erogazione dei servizi inerenti alla promozione e valorizzazione, alla vigilanza e alla tutela del DOP Asiago ed all'informazione del consumatore.

**VENDO FIAT DOBLO' multijet JTD 1300 16valvole**  
 Con cella frigorifera 4gradi Anno: Maggio 2009 Per informazioni: 339-6372025  
**PREZZO INTERESSANTE**



"Ingegnere per zona Altopiano e province di Padova, Rovigo e Venezia, responsabile qualità e RSPP, abilitato moduli A-B-C, disponibile per consulenze o collaborazioni continuative per attivare certificazione qualità ISO 9001:2008 e/o mantenimento per successivi audit e per gestione sistema di sicurezza. Tel. 380 3183662."

Modi di dire in dialetto veneto:

- **El gà le man sbùxe.**  
Ha le mani bucate (si dice a chi butta o spende molto denaro).
- **A sò restà in braghe de tela.**  
Sono rimasto con i pantaloni leggeri (rimanere senza niente, perdere tutto).
- **No te ghè mia tute le fassine al quèrto.**  
Non hai tutta la legna al riparo (dalle intemperie) (si dice ad una persona quando compie un'azione o un gesto poco normale, oppure estremo).
- **Dentro da na rècia, fòra da ch'el altra.**  
Dentro da un orecchio, e fuori dall'altro (indica una persona che non ti vuole ascoltare, oppure fa finta di non sentire).
- **Ghèto el buèlo drito ?**  
Hai le budella dritte (il tuo intestino non ha curve) (viene detto a chi mangia molto, o molto in fretta).
- **Nàre in xèra de rògne.**  
Andare in cerca di grane (mettersi in mezzo i guai, o cercarsi dei problemi).
- **Atènto che passa el Vescovo.**  
Attento che passa il Vescovo (attendendo che le prenda); (in ricordo dello schiaffetto che dà il vescovo al cresimato).
- **Durà da Nadàl a San Stefano.**  
Durare da Natale a San Stefano (una cosa di breve durata).
- **No savèr pi che Santi chiamà.**  
Non sapere che Santi chiamare (non sapere a chi rivolgersi, quando non si riesce a risolvere un problema).

**Ottobre in cucina: Insalata d'autunno.** Ingredienti per 4 persone: 1 cavolo cappuccio bianco piccolo, 2 mele verdi, 2 cucchiaini uvetta, 30 g pinoli, 1 melagrana, 1 cucchiaino semi di cumino, 4 cucchiaini succo di limone, 4 cucchiaini olio extravergine di oliva, sale, pepe. Preparazione: ponete l'uvetta ad ammorbidire in un



bicchiere di acqua tiepida. Eliminate le foglie esterne del cavolo cappuccio e affettatelo sottilmente. Raccogliete le strisciole ottenute in un colapasta, risciacquatele sotto l'acqua corrente e sgocciolatele con cura. Lavate le mele, dividetele in quarti, eliminate il torsolo e, senza sbucciarle, tagliatele a tocchetti. Mettetele in una ciotola e irroratele con il succo di limone affinché non anneriscano. Aprite la melagrana ed estraete i chicchi. Mettete in una capace terrina la melagrana, i pinoli, il cavolo cappuccio, i tocchetti di mela ben scolati dal succo di limone e l'uvetta strizzata. Copragetate con i semi di cumino e mescolate. Condite con l'olio extravergine di oliva, sale e pepe macinato al momento. Mescolate ancora, distribuite l'insalata in ciotole individuali e servite.

**DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI**

**Domenica 18 ottobre**  
**ASIAGO: TOTAL, Via Autieri d'Italia**

**Domenica 25 ottobre**  
**ASIAGO: IP, Via Rendola**

**FARMACIE DI TURNO**

ROANA: Farmacia della dr.ssa Maria Leda Pizzolato – Piazza S. Giustina 23  
 FOZA: Farmacia della dr.ssa Gilda Militone Scaffidi – Via Roma, 7

Dalle ore 8.45 di sabato 24 alle ore 8.45 di sabato 31 ottobre  
 GALLIO: Farmacia di Gallio snc del dr. Stefano Dalla Valle – Via Prestinari, 34  
 ROTZO: Farmacia della dr.ssa Anna Bottura - Via Roma, 9/a



**ARIETE**  
 La presenza di Urano nel vostro segno potrebbe rendervi insolitamente energici e entusiasti, facendovi agire d'impulso, anche dove sarebbe il caso di riflettere. Se si tratta d'amore a prima vista cogliete l'attimo fugace, ma se volete muovervi con efficacia nel settore del lavoro o degli acquisti, occorrono maggiore calma e riflessione.

**TORO**  
 Potete aggiustare il tiro delle vostre aspirazioni scendendo con i piedi per terra e accettando con il sorriso quello che un destino positivo vi offre, anche se non è proprio quello che avete in mente. In amore, per esempio, potreste scoprire che avete bisogno di novità e non di semplici miglioramenti. E, allora, tanto vale osare.

**GEMELLI**  
 Se avete voglia di impegnarvi, il momento è più che adatto alla soluzione di ciò che avete trascurato. Plutone, appena entrato nel vostro segno, vi ricorda le vostre responsabilità, suggerendovi anche una scelta delle misure da adottare: si tratta infatti di saper scegliere da dove cominciare, eliminando i rami secchi e ingombranti.

**CANCRO**  
 Se progettate una scelta impegnativa, potete contare sul favore di Giove e di Nettuno, che vi rendono facile andare a fondo del problema, parlarne chiaramente con chi vi interessa e prendere la decisione giusta per l'avvenire. Se si tratta d'amore tenete nel giusto conto le ragioni del cuore, anche se contraddicono l'apparenza.

**LEONE**  
 Le novità che desiderate sono più vicine di quanto pensate, ma non è il caso di sollecitarle, perché nell'attesa potrete riflettere ed elaborare un'adeguata strategia per superare ogni ostacolo. Nell'amore e nel sesso non sono esclusi momenti di intensa incomprensione, seguiti da abbandoni romantici che potrete rendere più stabili non lamentandovi troppo.

**VERGINE**  
 Se avete un problema pratico da risolvere, non rinviatelo e affrontate con serietà anche i più insignificanti particolari che potrebbero avere più importanza di quanto sembra. Nell'amore un momento di incomprensione potrà essere superato rapidamente se saprete intervenire con diplomazia, dando al partner le gratificazioni che si attende.

**BILANCIA**  
 Sapete bene di essere più che protetti da Saturno che, per il momento, è perfino in accordo con Marte: vuol dire che qualche ostacolo c'è, ma che potete superarlo accettando e non aggirando un problema, sia d'amore che di soldi. In questo ultimo settore un rinvio, se vi riesce, renderà più facile proseguire sulla strada intrapresa, specie nelle questioni di cuore.

**SCORPIONE**  
 Con il realismo che vi contraddistingue, siete di certo capaci di affrontare con la necessaria praticità ogni problema, inclusi quelli sentimentali, nei quali influisce decisamente la qualità della vita. Potrete quindi risolvere con una scelta geniale ogni conflitto, specie se riuscite a prendere una decisione coraggiosa, anche se forse un po' costosa.

**SAGITTARIO**  
 Avete a che fare con Marte che simboleggia non le ragioni del cuore, ma quelle della realtà, e quindi potete approfittarne per realizzare quei miglioramenti pratici cui pensate da tempo. Non che l'amore non conti più, anzi. Ma vi sono anche altri aspetti da tenere in considerazione, specie nel lavoro e nelle spese, con particolare riguardo per le comodità quotidiane.

**CAPRICORNO**  
 Con la vostra brillante intelligenza siete certamente in grado di far fronte a qualche piccolo ostacolo nell'amore e nelle amicizie. Sono settori a rischio di fraintendimenti e di bruschi alti e bassi, che potete vivere con spirito, cogliendo l'aspetto positivo di ogni evento. Non fatevi coinvolgere più del necessario nelle complesse vicende d'amore e di soldi che dovrete affrontare.

**ACQUARIO**  
 Grazie a Venere in aspetto per voi favorevole, ciò che è stato difficile finora diventa più facile improvvisamente, cominciando dall'amore e dagli acquisti di lusso, che in questo periodo dell'anno richiedono più attenzione del solito. Prima di impegnarvi in spese importanti, però, verificate che si tratti di veri affari per non dovervi poi pentire.

**PESCI**  
 Siete in agitazione perché sentite la presenza di Mercurio all'opposizione, che vi accenderà di nuovo entusiasmo nell'amore, nel lavoro e in tutto ciò che vi interessa. Prima di assumere posizione in una questione controversa, quindi, cercate di chiarirvi le idee, così da prendere una decisione giusta, al momento giusto.

**PUNTO SPORT GALLIO**  
 cerca personale per apertura nuovo negozio. Chiamare ore pasti il n. 0424 445122.

**Asiago – Campomezzavia in trenino per pranzare in compagnia**



Di nuovo al ristorante in trenino... è successo a fine settembre quando Andrea (Barattieri) Longhini ha ben pensato di organizzare nuovamente l'appuntamento che, per scommessa, quattro anni fa aveva visto una bella compagnia di amici andarsene a pranzo a Campomezzavia a bordo del trenino turistico che normalmente fa il giro delle vie di Asiago. Stavolta la scommessa non c'entra, ma l'idea è nata semplicemente per ri-

petere quella che si era rivelata una gran bella festa: presente al completo la compagnia dell'altra volta, un bel gruppo di "giovani di spirito" che per l'occasione non ha mancato di indossare qualche copricapo o accessorio spiritoso in modo da non passare inosservati, con entusiasmo immutato si è partiti dalla stazione di Asiago su due vagoni dell'insolito mezzo di trasporto scortato da un'auto della polizia locale. Dopo la tappa al

Caseificio Pennar con la degustazione di formaggi, proseguimento verso il Turcio per un primo brindisi in compagnia. Di nuovo "in carrozza" per puntare stavolta diritti verso la meta, il ristorante Campomezzavia, e sedersi a tavola a pasteggiare. Brindisi e allegria non sono mancati e, c'è da scommetterci, in futuro l'appuntamento sarà ripetuto. Anche per non tradire il detto "Non c'è due senza tre!" **S.B.**



**Tanti auguri di Buon Compleanno alla zia Giovanna, ex postina di Treschè Conca, che il 19 ottobre compie 85 anni dai nipoti Panozzo**

**Nozze d'oro per Annamaria e Adriano**  
L'ultima domenica di settembre Annamaria Zerbetto e Adriano Dal Toso, da qualche tempo residenti ad Asiago, hanno festeggiato il 50° di matrimonio, con una bella festa in famiglia. Particolarmente apprezzati durante la messa celebrata in duomo S. Matteo sono stati i brani eseguiti dalla nuora Claudia Bruni dell'Accademia Musicale del Veneto di Vicenza, che con la sua stupenda voce ha incantato tutti i presenti.



**Dal Belgio all'Altopiano per festeggiare le nozze d'oro**

Dopo aver festeggiato il 50° anniversario in Belgio, dove vivono da ormai tantissimi anni, Silvana Panozzo, originaria di Treschè Conca, e il marito Giuseppe Pitton sono tornati in Altopiano per riabbracciare amici e parenti e festeggiare insieme a loro questo traguardo d'oro. Il cognato Nereo Frigo



*Sono andata via, lontano dal mio paese natio, dalla mia mamma, dal mio papà, dalle mie sorelle e dai miei fratelli.*

*Ora uso la lavatrice, vivo in una bella casa e mangio cioccolata e praline, ma il mio mondo*

per l'occasione si è fatto portavoce dei pensieri della signora, scrivendo e leggendo per i due sposi e tutti gli invitati una riflessione sul tempo che passa e i valori della vita.

*Sono passati 51 anni da quando, spensierata e innocente, ho conosciuto l'amore della mia vita. Trascorrevano le mie giornate tra questi prati fioriti e tra le mucche, con quel profumo tipico degli animali di stalla. Ero giovane e bella, non sapevo niente della vita, delle gioie dell'amore...*

*Lavavo la biancheria nella pozza dove bevevano le bestie, dormivo tra la paglia, mangiavo sempre polenta e formaggio. Non vedevo l'ora di andarmene...*

*Un bel giorno, spinto da chissà quale destino, è arrivato un giovane... fu un colpo di fulmine.*

*L'occasione giusta per sposarsi e abbandonare quel mondo che avrei sempre rimpianto. E così fu.*

*da bambina mi manca... Cari amici, la vita è un soffio e le gioie stanno nelle piccole cose, nella semplicità, nell'innocenza, nel vivere come gli uccelli del cielo o come i fiori del prato.*

*Cogliete l'attimo che fugge... Ciò che resta è soltanto il ricordo...*

*Auguri a Silvana e Giuseppe e che la felicità vi accompagni sempre, ovunque andiate!!!*

**Predicare bene e razzolare male**



Ma ai vigili urbani, che sono così prodighi nel multare i cittadini, è concesso tutto? Se lo chiede, non certo senza ironia, la lettrice che ci ha inviato questa foto. "Confesso – sottolinea ancora – che mi sarebbe piaciuto, oltre che scattare una foto, avere in tasca una penna e un libretto delle contravvenzioni, così tanto per togliermi lo sfizio".

**Che cavoli in contrad Pruk!**

Sarà l'aria che sale dalla Val Frenzela, sarà la posizione, o sarà il letame della fattoria (che si vede sullo sfondo), ma quest'anno in contrad Pruk (Via Sisemol) a Gallio i raccolti sono stati proprio abbondanti. Oltre alle patate (di cui abbiamo dato resoconto sul numero precedente del giornale) anche i cavoli bianchi invernali non hanno voluto sfigurare; l'esemplare della foto pesa la bellezza di 8 Kg. Questa volta il lavoro più faticoso per la preparazione dei crauti è stato quello di "portarli dentro casa".



**Piacevole tour in Grecia per un gruppo di Altopianesi**

Un gruppo bel gruppo di 50 altopianesi, in gran parte residenti nel comune di Roana, ha partecipato ad un tour in Grecia organizzato dalla Cassa Rurale. Imbarcatosi ad Ancona, una volta in Grecia ha visitato Le Meteore con i caratteristici monasteri e i centri storici più importanti tra cui Delfi, Atene, Micene; non sono mancate tappe in isole e zone turistiche. A rendere il viaggio interessante e piacevole sono stati Paolo, l'accompagnatore sempre presente, attivo e soprattutto competente nel suo lavoro e la guida greca, signora Paola, che ha dato puntuali informazioni sulla storia e sulla mitologia greca, coinvolgendo il gruppo. Il gruppo di persone, tutte di spirito allegro, hanno trascorso così otto giorni di vacanza in buona compagnia, portandosi a casa anche un bagaglio culturale di interesse storico e geografico. **Paola Cappellari**



Preventivi  
gratuiti

# Green-Style

Claudio Savelli

366 3845348

claudio.savelli@green-style.it

**PANNELLI SOLARI TERMICI**  
**PANNELLI FOTOVOLTAICI**  
**ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE**

Progettazione, assistenza finanziamento Prestitempo, disbrigo pratiche Conto Energia

Cooperazione  
e risparmio.

 **CASSA RURALE  
ED ARTIGIANA  
DI ROANA** CREDITO  
COOPERATIVO

La Banca che lavora insieme alla propria Gente.

Dal 1897



Sede e Direzione: ROANA tel. 042466624 fax 042466525

Filiale:

ASLIGO tel. 042449099 fax 042448088

COCCOLO DEL CENGO tel. 044532011 fax 044532018

GALLIO tel. 0424445131 fax 042444506

PROVENE BOCCHETTE tel. 044558052 fax 044558054

TRESCHE CONCA tel. 042445301 fax 042445302

ZANE tel. 044531488 fax 044531585